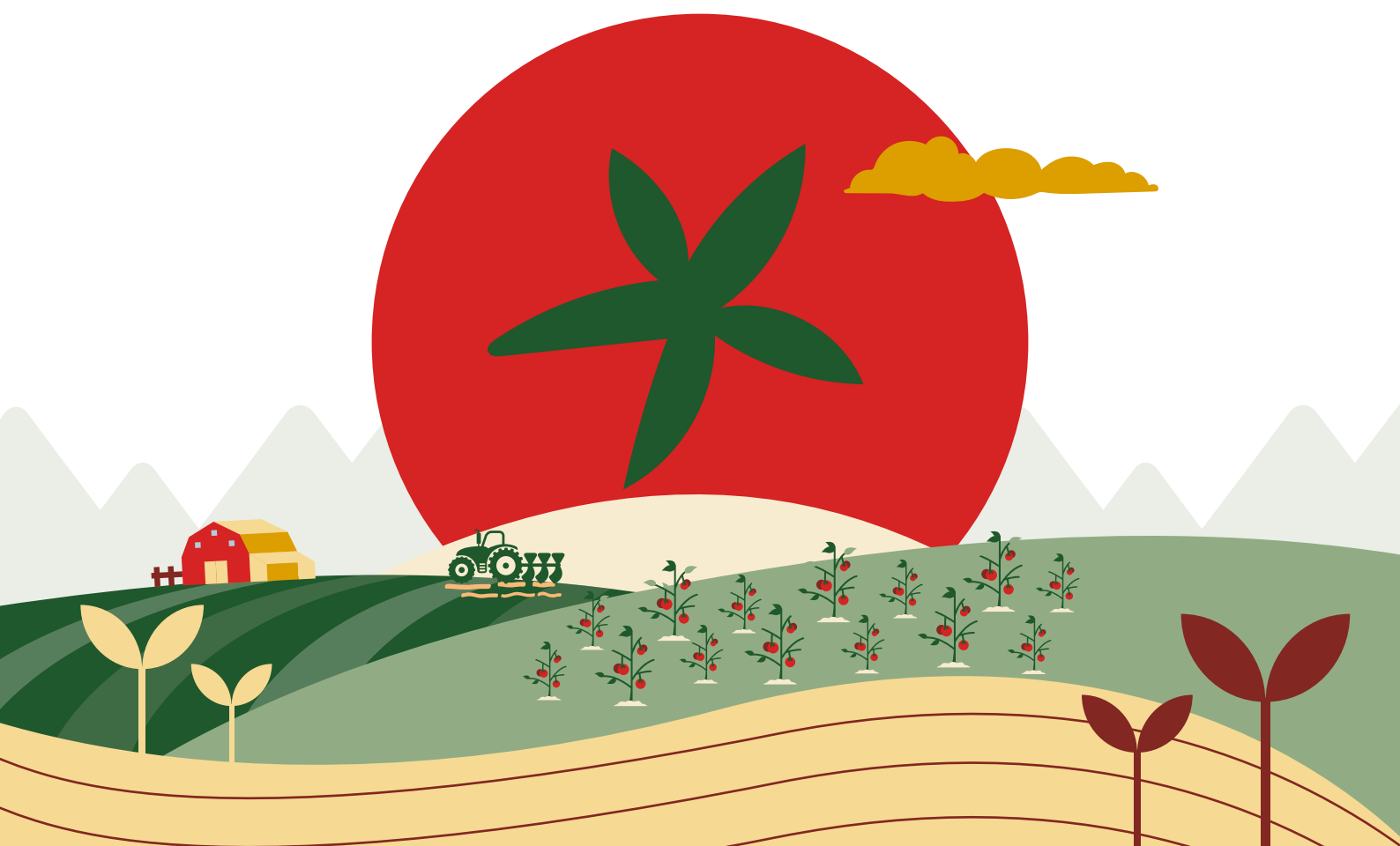




REPORT DI *sostenibilità*

2025





REPORT DI *sostenibilità* 2025

Mutti S.p.A.

Report di sostenibilità
Ed. I - Giugno 2026

INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

6

01 LA CARTA DI IDENTITÀ DI MUTTI

8

- 1.1 L'Azienda
- 1.2 La nostra storia
- 1.3 La governance e l'azionariato
- 1.3.1 La governance di sostenibilità
- 1.4 La nostra presenza in Italia e nel mondo
- 1.5 La nostra offerta

10
12
14
23
26
29

02 LA SOSTENIBILITÀ PER MUTTI

32

- 2.1 I valori
- 2.2 La nostra strategia di sostenibilità
- 2.2.1 I rapporti con gli stakeholder
- 2.2.2 L'analisi di materialità

34
36
38
44

03 LA NOSTRA CATENA DEL VALORE

60

- 3.1 Il nostro modello di business
- 3.1.1 Il processo di produzione
- 3.1.2 Innovazione di processo
- 3.2 Descrizione della catena di fornitura
- 3.2.1 Il nostro rapporto con gli agricoltori
- 3.2.2 La catena del valore: efficienza e responsabilità per un futuro sostenibile

62
64
66
69
69
77

04 L'APPROCCIO DI MUTTI ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

80

- 4.1 La Strategia Ambientale
- 4.2 Lotta al cambiamento climatico: le emissioni di gas a effetto serra
- 4.3 I consumi energetici
- 4.4 La tutela delle risorse idriche
- 4.5 La tutela della biodiversità
- 4.6 Economia circolare
- 4.6.1 Packaging
- 4.6.2 La gestione di rifiuti e sottoprodotti

84
86
94
100
104
106
106
109

05 L'APPROCCIO DI MUTTI ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

112

- 5.1 La Strategia Sociale
- 5.2 Il benessere delle persone
- 5.2.1 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- 5.2.2 Formazione e valutazione delle performance
- 5.3 Diversità e inclusione
- 5.4 Il rapporto con il territorio e la comunità
- 5.5 Il rapporto con i consumatori

114
116
127
135
140
146
151

06 APPENDICE

154

- 6.1 Nota metodologica
- 6.2 GRI 13: Settori agricoltura, acquacoltura e pesca
- 6.3 Indice dei contenuti GRI
- 6.4 Interoperabilità GRI-ESRS

156
158
162
172

LETTERA

agli Stakeholder

Cari lettori,

sono lieto di presentarvi il nostro Bilancio di sostenibilità 2025, espressione del nostro impegno verso una gestione e crescita responsabile e sostenibile. Il documento **è espressione del nostro percorso di integrazione della sostenibilità in tutte le attività che portiamo avanti**, confermando **l'attenzione che dedichiamo all'ambiente, alle persone e al territorio**.

Durante il 2025, abbiamo completato il processo di avviamento della nostra **Strategia ESG** includendo la gestione delle tematiche sociali. In questo modo, grazie anche al consolidamento della nostra governance di sostenibilità, abbiamo definito un piano capace di presidiare in modo centralizzato tutte le dimensioni ESG. Questo modello ci permette infatti di monitorare trasversalmente gli aspetti economici, ambientali e sociali delle nostre attività.

Nel 2025 abbiamo nuovamente aggiornato l'analisi di materialità, finalizzata all'individuazione e prioritizzazione degli aspetti per noi più rilevanti da includere nel presente Bilancio. L'aggiornamento è stato effettuato in conformità alle richieste della CSRD, seguendo quindi il metodo della doppia materialità, che considera anche la valutazione degli impatti finanziari legati a rischi e opportunità in ambito di sostenibilità.

Abbiamo proseguito il **monitoraggio dei nostri impatti ambientali**, realizzando la quantificazione dell'impronta carbonica di Organizzazione in conformità alla norma ISO 14064-1:2018 e ottenendone, per la prima volta, la certificazione.

Sono continuati anche gli studi di Life Cycle Assessment sulle principali categorie di prodotto, i progetti dedicati alla **biodiversità** presso il sito di Montechiarugolo, l'efficientamento energetico e idrico nei nostri stabilimenti così come le varie iniziative volte alla **valorizzazione degli scarti** della lavorazione. Rimane centrale il nostro impegno per la qualità, l'innovazione e la valorizzazione della catena del valore.

Il **rapporto con gli stakeholder** continua a rappresentare un pilastro fondamentale, come dimostra l'adozione di un sistema di rilevazione delle **performance di sostenibilità della catena di fornitura**.

A ciò si affiancano iniziative di evoluzione e miglioramento lungo tutta la nostra filiera e internamente all'Azienda, a testimonianza del nostro percorso di crescita e in linea con i nostri obiettivi strategici. In particolare, nel 2025 è avvenuto il lancio della nuova **Lion Jar** per i sughi, l'inaugurazione del polo logistico **Lions Store** e l'apertura della nostra nuova **sede commerciale in Polonia**. Allo stesso modo, prosegue il nostro **supporto alle comunità**, con collaborazioni in progetti solidali, e alle **persone** che lavorano ogni giorno in Mutti con diverse iniziative di team building, formazione e valorizzazione dei nostri collaboratori.

Dal punto di vista operativo, **la Campagna del 2025 è stata molto positiva** e ha rappresentato un passo avanti rispetto allo scorso anno. Abbiamo gestito e lavorato un volume di pomodori mai raggiunto in passato, grazie di certo a condizioni climatiche favorevoli, ma anche all'ottimizzazione dei processi di raccolta e lavorazione, insieme alle iniziative di innovazione di processo messe in atto. Il raggiungimento di questo risultato è avvenuto grazie a una pianificazione attenta e a un coordinamento efficiente tra i diversi reparti coinvolti, sia per la filiera del Sud sia per quella del Nord Italia.

Rinnoviamo con determinazione il nostro impegno verso il miglioramento continuo e la trasparenza delle nostre pratiche di sostenibilità.

Guardando al futuro, intendiamo rafforzare ulteriormente il dialogo con gli stakeholder e cogliere ogni opportunità per migliorare le nostre performance ambientali e il nostro contributo alla responsabilità sociale, perseguendo i nostri obiettivi strategici.

Vi invito dunque a consultare il Bilancio e vi ringrazio per il continuo supporto.

Francesco Mutti

LA CARTA DI IDENTITÀ

di Mutti

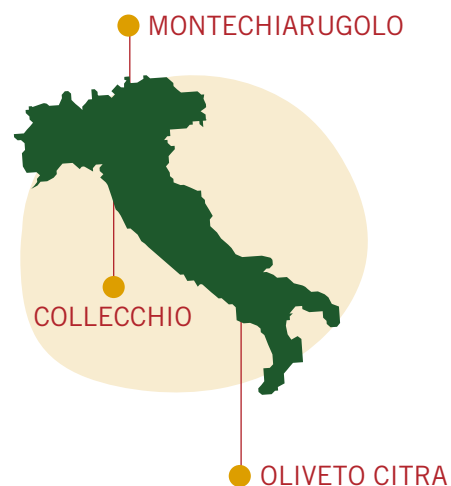


CAPITOLO

01

1.1 L'Azienda	10
1.2 La nostra storia	12
1.3 La governance e l'azionariato	14
1.3.1 La governance di sostenibilità	23
1.4 La nostra presenza in Italia e nel mondo	26
1.5 La nostra offerta	29

1.1 L'AZIENDA



Mutti S.p.A. (di seguito anche “la Società”, “l’Azienda” o semplicemente “Mutti”) è una Società per Azioni leader in Italia e in Europa nel **mercato dei derivati del pomodoro** e presente in **più di 100 Paesi al mondo**.

La Mutti nasce a Basilicanova, vicino a Parma, nel 1899 grazie ai fratelli Marcellino e Callisto Mutti; inizia così la nostra attività di **lavorazione del pomodoro 100% italiano**. Nel 2025 l’Azienda ha trasformato nei suoi stabilimenti 728.000 tonnellate di pomodoro (comprensive di InstaFactory) e ha raggiunto un fatturato civilistico di **777 milioni di euro**, in crescita del 10,6% rispetto a 703 milioni di euro dell’anno precedente, e più che raddoppiato rispetto a 5 anni fa.

Queste cifre testimoniano il costante lavoro che parte dalla raccolta del pomodoro e arriva direttamente alle tavole dei nostri consumatori, garantendo la qualità che da sempre ci contraddistingue in ogni singola confezione di prodotto.



Il logo Mutti

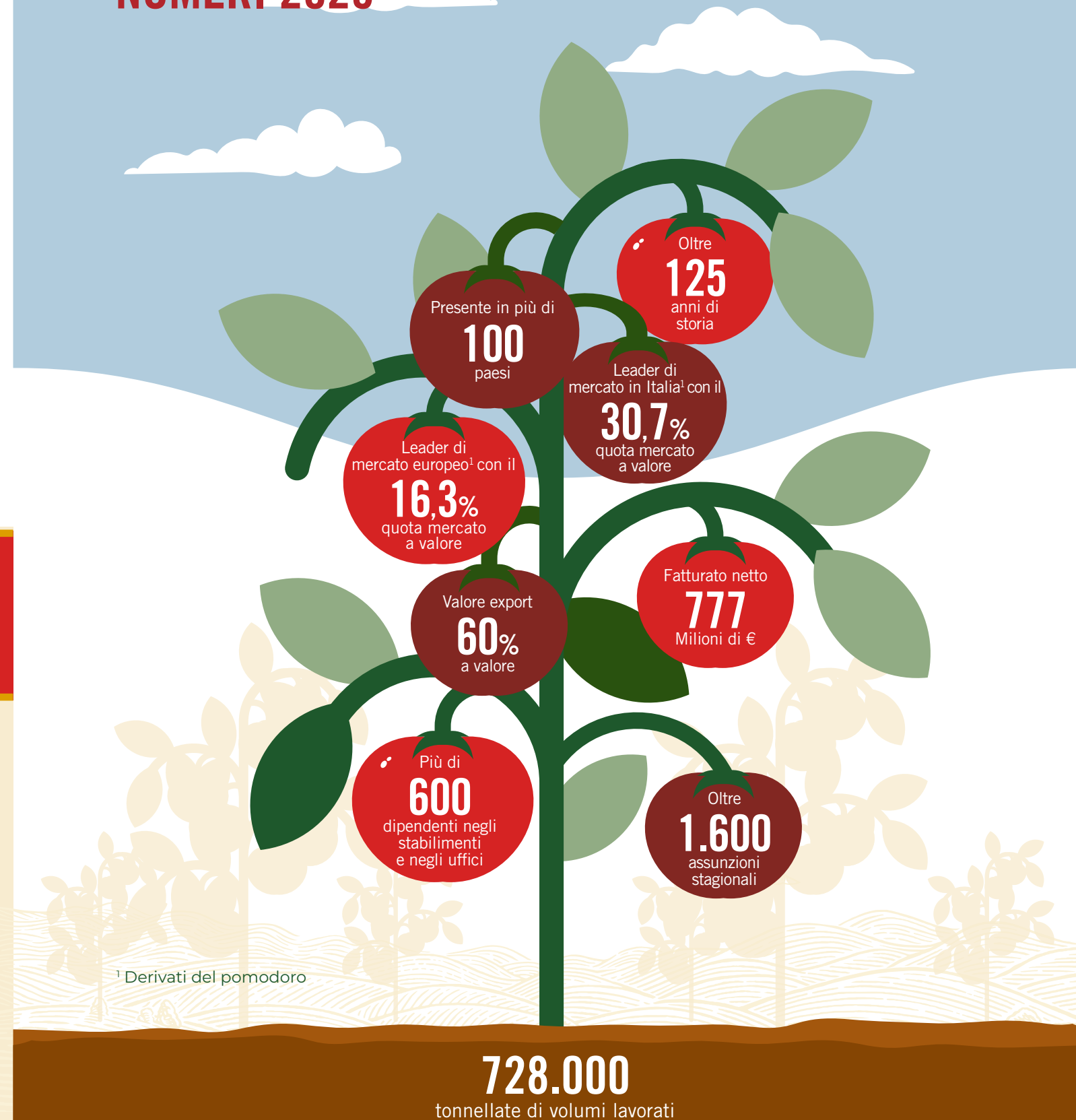
SOLO POMODORO., a sottolineare non solo la specializzazione ma anche il legame con la materia prima.

MUTTI, il nome della famiglia Mutti, che campeggia a confermare il patto sottoscritto con varie generazioni di consumatori attenti alla qualità.

I DUE LEONI contrapposti che custodiscono la **medaglia d’oro** vinta a Roma nel 1911, espressione dell’eccellenza.

PARMA, luogo di origine portabandiera di un territorio molto più vasto, votato alla coltivazione del pomodoro italiano.

I nostri NUMERI 2025



1.2 LA NOSTRA STORIA

La nostra storia **nasce in Emilia-Romagna**, una regione e un territorio di eccellenza vocato alla coltivazione del pomodoro.

Da **oltre 125 anni**, la famiglia Mutti si dedica alla lavorazione del pomodoro italiano con una forte e integra idea imprenditoriale: cambiare i paradigmi della catena del valore del pomodoro, pilastro della cultura gastronomica italiana.

Attraverso **dedizione, tenacia, spirito di innovazione** e una **politica di qualità** che interviene con attenzione e cura su ogni minimo dettaglio, abbiamo costruito la Mutti di oggi.

1899

I fratelli **Marcellino e Callisto Mutti** iniziano a processare il pomodoro

1909

Ugo Mutti, figlio di Marcellino, suggerisce al padre di impiantare una **piccola fabbrica** per produrre estratto di pomodoro

1911

Il marchio **“Due Leoni”** viene depositato

Mutti riceve la **medaglia d'oro all'Esposizione Universale** di Roma

1925

Palma d'Oro all'Esposizione Universale di Parigi



1951

Nascita del **Tubetto dal Ditale** ed espansione nella provincia di Parma



1971

L'Azienda lancia la **“Polpa”**, prima sul mercato, leader ancora oggi in Italia e all'estero



1994

Riconoscimento per la **polpa di pomodoro migliore d'Europa da Gault&Millau**; Francesco Mutti diventa Amministratore delegato dell'Azienda

2000

Nasce il **Pomodorino d'Oro**, premio che assegniamo ogni anno ai nostri migliori conferitori



2010

Inizia la **collaborazione con WWF Italia**, un lavoro di ricerca e analisi dell'impatto che la filiera e la lavorazione del pomodoro hanno sul consumo di energia e acqua



2013

Nasce **Mutti France** per lo sviluppo del mercato francese e comincia l'**operazione Fiordagosto** per la produzione delle specialità tipiche del sud, culminata con la definitiva acquisizione dello stabilimento nel 2016

2017

Apri **Mutti USA Inc.** e viene acquisito lo stabilimento di **Collecchio**

2018

Nasce **Mutti Nordics**

2019

Nasce **Mutti Australia**

2020



Mutti presenta **“Sul Campo”**, la prima passata con produzione diretta sul terreno di raccolta grazie a InstaFactory, stabilimento mobile

2021

Mutti lancia il **primo Bilancio Ambientale**. Nasce **Mutti Germania**

2022

Mutti presenta il cortometraggio **“Ugo: storia di una piccola grande idea”**



2023

Approvazione della **Strategia Ambientale**

2024



Evoluzione della Strategia Ambientale a **Strategia ESG** e pubblicazione del **primo Bilancio di sostenibilità**, che integra con la parte sociale i Bilanci Ambientali pubblicati a partire dal 2021. Apre il **Ristorante aziendale Quisimangia**. Nasce **Mutti UK**

2025

Nasce **Mutti Polska**, inaugurazione del nuovo polo logistico **Lions Store** e introduzione sul mercato della **Lion Jar**



1.3

LA GOVERNANCE E L'AZIONARIATO



In Mutti adottiamo un sistema di gestione tradizionale; gli organi sociali sono rappresentati dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza mentre la revisione contabile è affidata ad una società di revisione esterna.

- **L'Assemblea degli Azionisti** ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita dell'Azienda, tra cui la nomina degli organi sociali, l'approvazione del Bilancio e le modifiche dello Statuto.
- Il massimo organo di governo è il **Consiglio di Amministrazione**. L'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 17/04/2025 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31/12/2027. In conformità alle vigenti disposizioni dello Statuto Sociale, l'Organo Amministrativo della Società è composto da 6 membri. Ai sensi degli accordi parasociali, la nomina dei consiglieri è avvenuta secondo la seguente ripartizione: 4 rappresentanti designati dal socio di controllo (Red Lions, holding della famiglia Mutti) e 2 rappresentanti designati dal socio di minoranza (Verlinvest, fondo di investimento a conduzione familiare).

Nella selezione dei membri del Consiglio, i soci hanno individuato candidati di adeguata professionalità, mirando ad una composizione del CdA adeguatamente diversificata per competenza, esperienza professionale e genere, con l'obiettivo di assicurare alla Società un contributo efficace da parte dell'organo di amministrazione e controllo.

Inoltre, l'Amministratore Delegato Dottor Francesco Mutti riveste dal 2018 (dopo il primo triennio, rinnovato nel 2021 e nel 2024) l'incarico di Presidente di Centromarca, Associazione Italiana dell'Industria di Marca, cui fanno riferimento circa 200 tra le più importanti industrie operanti nel settore dei beni di largo consumo.



Alla data di predisposizione di questo documento, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto

NOME	GENERE	CARICA	FASCIA D'ETÀ	ESECUTIVO	INDIPENDENTE	DATA INIZIO MANDATO IN CORSO
Fontana Mauro	M	Presidente CdA	>50	Sì	Sì	17/04/2025
Mutti Francesco	M	Amministratore Delegato	>50	Sì	No	17/04/2025
Pfluger Andreas Urs	M	Consigliere	>50	No	Sì	17/04/2025
Astolfi Lorenzo Vittorio Eugenio	M	Consigliere	>50	No	Sì	17/04/2025
Mutti Costanza	F	Consigliera	30-50	No	No	17/04/2025
Sallustio Simone	M	Consigliere	30-50	No	No	17/04/2025



Il Consiglio di Amministrazione assicura dunque la rappresentanza dei soci di maggioranza e di minoranza, nonché la presenza di amministratori indipendenti.

La composizione del CdA presentata in tabella è quella definita alla data di inizio mandato, data in cui due consiglieri hanno terminato il loro incarico ed è stato nominato un nuovo membro; il Consiglio è pertanto passato da 7 a 6 membri.

Al fine di assicurare adeguato presidio alla gestione di specifici temi, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre disposto la costituzione di un organo Endoconsiliare denominato “Comitato Esecutivo per la remunerazione”, composto da due membri del Consiglio di Amministrazione, il cui unico compito è quello di determinare la parte variabile del compenso a favore dell’Amministratore Delegato.

Nel corso dell’anno di rendicontazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito in cinque occasioni.

Il **capitale sociale** è detenuto per il 75,5% da Red Lions, holding della famiglia Mutti, e, dal 2016, la quota di minoranza del 24,5% è detenuta da Verlinvest, fondo di investimento a conduzione familiare.

- Il **Collegio Sindacale** è composto da 3 membri e rappresenta l’organo di controllo societario. Nel dettaglio, il suo compito è quello di vigilare sull’attività degli amministratori e assicurare che la gestione e l’amministrazione della Società vengano svolte nel pieno rispetto della legge e dell’atto costitutivo.
- L’**Organismo di Vigilanza**, previsto dal D.Lgs. 231/2001, è responsabile di monitorare l’efficacia, l’osservanza e l’aggiornamento del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”. È composto da 3 membri e si riunisce periodicamente nel corso dell’anno, segnalando eventuali problematiche o non conformità. Produce e presenta un report annuale al CdA.

GOVERNANCE RESPONSABILE

In Mutti riconosciamo che una governance solida ed etica è il prerequisito fondamentale per generare valore nel lungo termine. A tal fine, è stato strutturato un articolato **sistema di normativa interna**, composto da politiche, procedure e regolamenti, che assicura una gestione ordinata e trasparente dei processi aziendali, coerente con i valori aziendali.

Il citato sistema normativo permette di:

- **Assegnare** disposizioni e deleghe chiare ai diversi livelli organizzativi;
- **Assicurare** un trasferimento efficace delle informazioni tra le funzioni;
- **Organizzare** l’azione aziendale in ottica di efficienza operativa e mitigazione dei rischi.

In coerenza con l’impegno verso la trasparenza, i principali documenti di indirizzo etico-strategico sono disponibili al pubblico sul sito web aziendale.

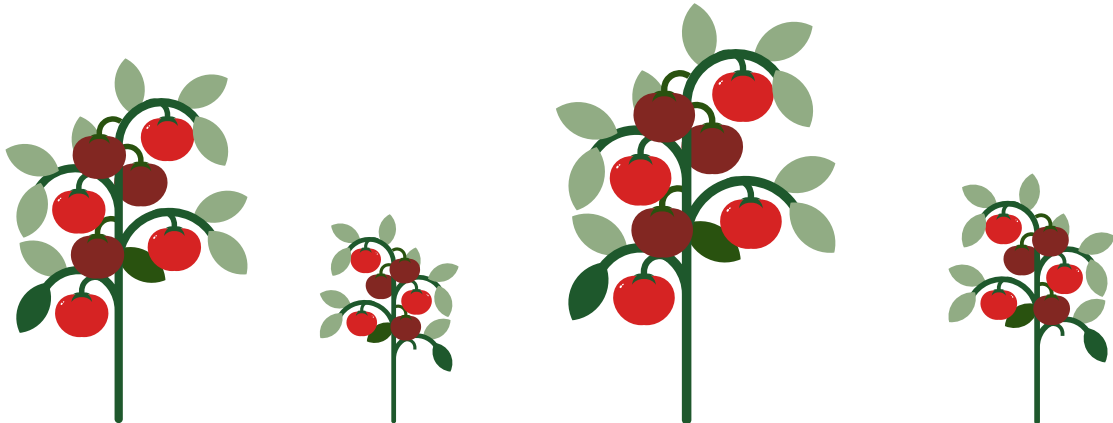
I documenti operativi e procedurali hanno carattere riservato ai collaboratori e, ove opportuno, costituiscono la base per il dialogo costante con i soggetti terzi (autorità, partner commerciali, fornitori), assicurando che le aspettative degli stakeholder siano tenute presenti nei processi aziendali.

LE POLITICHE E PROCEDURE DI SOSTENIBILITÀ

Di seguito si riportano le principali politiche che riflettono il nostro impegno verso una condotta responsabile, coerente con i principi aziendali e in linea con le migliori pratiche di sostenibilità; per ciascun documento sono evidenziati gli impegni e le disposizioni di riferimento.

DOCUMENTO	IMPRESA	IMPEGNI	APPROVAZIONE E DIFFUSIONE	LIVELLO DI COMUNICAZIONE
Modello Organizzativo Gestione Controllo 231	Mutti SpA e Fiordagosto srl	Linee Guida Confindustria aggiornamento giugno 2021, approvate da Min. Giustizia.	Approvato dal CdA il 22 febbraio 2024; diffuso a componenti organi sociali, management e dipendenti	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA e per Fiordagosto srl
Codice Etico	Gruppo Mutti	Definisce i principi e i valori fondamentali cui devono ispirarsi tutti i collaboratori e partner; menziona tra gli altri il rispetto di leggi e regolamenti dei Paesi in cui si opera ed il rispetto della dignità umana e dei diritti umani.	Approvato dal CdA nel 2019; diffuso a tutti i dipendenti e fornitori	Pubblicato sul sito web
Codice di Comportamento	Mutti SpA e Fiordagosto srl	Integra il codice etico per i comportamenti quotidiani e richiama esplicitamente il rispetto dei diritti umani e della SSL secondo gli standard previsti dalla Certificazione SA8000. Il Sistema di Gestione SA8000 di Mutti SpA si ispira al rispetto delle disposizioni delle convenzioni ILO . I documenti del Sistema di gestione SA8000 fanno inoltre rimando ad ulteriori disposizioni delle Nazioni Unite quali il Patto internazionale sui diritti economici , la Convenzione delle Nazioni Unite sull' eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale , sui diritti del bambino , sull' eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne .	Approvato dal CdA nel 2021; diffuso a componenti organi sociali, management e dipendenti	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA e per Fiordagosto srl
Codice di Condotta Fornitori	Mutti SpA, con valenza per il Gruppo	Integra ogni contratto di fornitura: impegna i fornitori al rispetto delle Leggi con specifico riferimento a temi inerenti alla regolarità amministrativa, la conformità antiriciclaggio, il rispetto delle norme del diritto del lavoro, della SSL, dell'ambiente e dei diritti umani.	Approvato dal Cda nel 2023	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA
Politica Integrata Ambiente Sicurezza e Responsabilità Sociale	Mutti SpA	Stabilisce gli impegni per la responsabilità sociale di impresa, sintetizzati in 13 punti principali, in coerenza con le previsioni dei Sistemi di Gestione SA8000, ISO 14001, 45001.	Approvato dall'AD; oggetto di formazione specifica	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA

DOCUMENTO	IMPRESA	IMPEGNI	APPROVAZIONE E DIFFUSIONE	LIVELLO DI COMUNICAZIONE
Politica DEIB	Mutti SpA	La politica DEIB (acronimo di Diversity, Equity, Inclusion, and Belonging) stabilisce gli impegni atti a creare e mantenere un ambiente lavorativo equo, rispettoso e mirato alla crescita personale di ogni individuo.	Approvato dal Direttore HR	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA
Politica Parità di Genere	Mutti SpA	La politica mira a promuovere un ambiente equo e inclusivo in linea con il Sistema di Gestione per la Parità di Genere in linea con la UNI/PDR125:2022.	Approvato dall'AD	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA
Testo Unico Genitorialità	Mutti SpA	Il documento ha lo scopo di informare e guidare i genitori sulle modalità di ottimale gestione dei congedi genitoriali.	Approvato dal Direttore HR	Pubblicato sul sito web di Mutti SpA
Procedura Whistleblowing	Mutti SpA	Disciplina le modalità di segnalazione di violazioni o irregolarità, garantendo la tutela della riservatezza del segnalante.	Approvata dal CdA; diffusa a tutto il personale, management, organi sociali, fornitori e consulenti	Pubblicato sul sito web per Mutti SpA
Green Policy	Mutti SpA	Richiama il rispetto delle normative comunitarie in materia di obiettivi di decarbonizzazione, del piano di azione sull'economia circolare.	Approvata dall'AD nel 2023, riguarda tutti gli stabilimenti	Comunicazione interna



RESPONSABILITÀ

RUOLI CHIARI E CONTROLLO

FORMAZIONE

PIANI PERIODICI HR

FILIERA

COINVOLGIMENTO FORNITORI

INTEGRAZIONE DEGLI IMPEGNI NELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

Gli impegni assunti nei documenti citati sono integrati nei processi aziendali; ciascuno dei documenti identifica:

- **Responsabilità specifiche:** ogni documento identifica le funzioni aziendali coinvolte nel processo in oggetto con ruoli di responsabilità e quelle con ruoli di monitoraggio e controllo. I processi riferiti a reati presupposti sono inseriti organicamente nel modello di gestione organizzazione e controllo in linea con le previsioni del D. Lgs. 231/2001;
- **Formazione:** implementiamo piani formativi periodici volti a sensibilizzare i dipendenti sui contenuti del Codice Etico e sulle procedure che riguardano i vari processi aziendali; i numerosi sistemi di gestione adottano procedure di adeguata formazione dedicate alle risorse coinvolte dai processi in oggetto, con una supervisione complessiva a cura della Direzione Risorse Umane;
- **Filiera:** gli impegni aziendali di sostenibilità sono estesi ai fornitori attraverso clausole contrattuali specifiche dettagliate nel codice di condotta dei fornitori.

PROCESSI PER RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI

In linea con le linee guida internazionali, abbiamo adottato meccanismi per prevenire, mitigare e, laddove necessario, rimediare agli impatti negativi che l'attività aziendale potrebbe generare su:

- **Consumatore/cliente:** abbiamo posto in essere un sistema di procedure riguardante alcuni processi chiave (e.g. procedure di approvvigionamento del pomodoro fresco, identificazione e rintracciabilità del prodotto, ritiro/richiamo del prodotto dal mercato); le procedure intendono adeguate e tempestive modalità di intervento per prevenire, mitigare o rimediare ad eventuali impatti negativi che potrebbero essere determinati sul prodotto e sui consumatori;
- **Persone:** è attivo un sistema di segnalazione (Whistleblowing) accessibile sia ai dipendenti che ai soggetti esterni, per denunciare condotte non in linea con le politiche aziendali;

- **Ambiente:** le segnalazioni vengono raccolte dai canali aziendali attivi (sito web, e-mail, centralino, numero verde) e gestite nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

L'internal Audit, inoltre, svolge periodiche attività di controllo del rispetto di quanto previsto dalle politiche aziendali nelle varie funzioni, assegnando alle strutture aziendali competenti la definizione di interventi di rimedio su eventuali criticità emerse.

Qualora si ricevano delle segnalazioni tramite il canale di Whistleblowing per violazioni previste dal nostro sistema di normativa interna, l'Organismo di Vigilanza è tenuto ad analizzarle ed eventualmente presentarle, se rilevanti, al Consiglio di Amministrazione. Durante il periodo di rendicontazione sono state registrate tre segnalazioni, risolte nelle tempistiche previste, con risposta al segnalante.

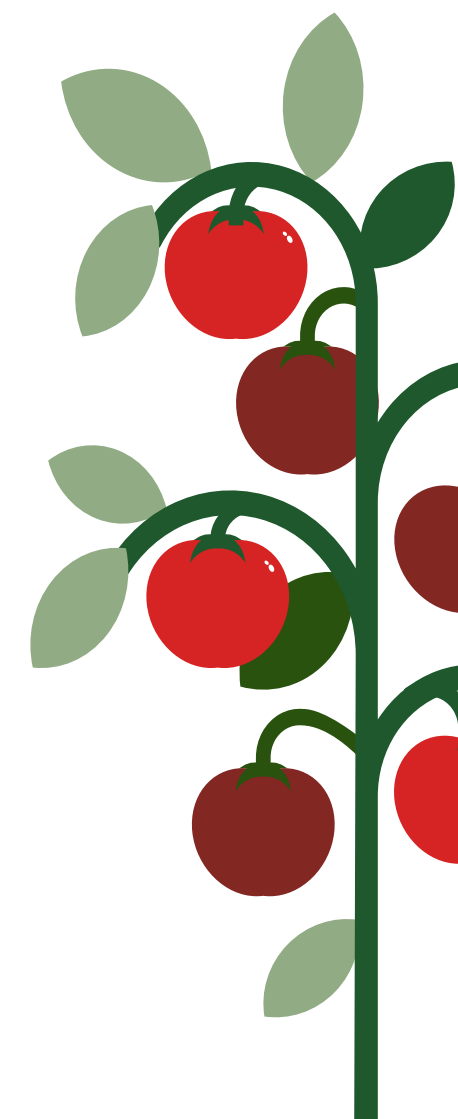
Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati episodi significativi di non conformità con leggi e regolamenti. In aggiunta, nel corso del 2025 non sono emersi casi di corruzione o azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche.

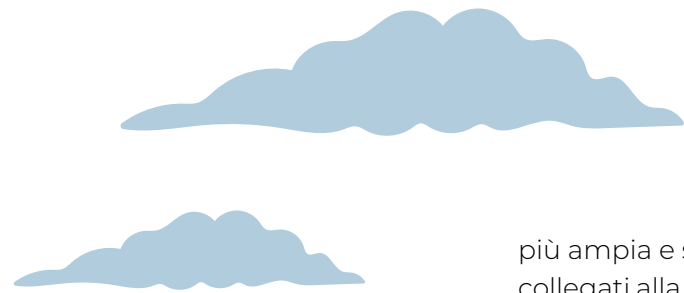
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Abbiamo adottato un modello di gestione dei rischi che prevede una mappatura completa dei rischi potenziali a cui l'Azienda è esposta e una loro valutazione, in termini di probabilità di accadimento e del possibile impatto economico, finanziario e reputazionale.

L'ownership del processo di risk assessment è affidata alla funzione di Internal Audit, che individua e valuta i rischi grazie al coinvolgimento dei singoli direttori e degli specialisti di ciascuna area; l'attività viene sottoposta a revisione con cadenza annuale. Nella valutazione dei rischi vengono tenute in considerazione tutte le misure di mitigazione e contenimento adottate e i rischi individuati sono classificati in ordine di priorità, al fine di individuare piani di gestione efficaci. La sintesi dell'assessment viene presentata annualmente al CdA.

Nel corso del 2025 è stato aggiornato il risk assessment aziendale al fine di integrare i rischi emersi nell'ambito dell'analisi di materialità aggiornata nel 2025, che mira a garantire una visione





più ampia e sinergica della gestione del rischio, anche ad aspetti collegati alla sostenibilità. L'aggiornamento ha consentito di individuare ulteriori profili di rischio emersi a seguito dell'evoluzione del contesto e dell'analisi di criticità precedentemente non rilevate. In particolare, nell'ambito della sostenibilità si evidenziano rischi connessi alla gestione della filiera e dei rapporti commerciali nonché alla possibile riduzione della disponibilità di risorse produttive nel lungo periodo a causa di fattori esterni.

La prevenzione, gestione e mitigazione dei potenziali conflitti di interesse è oggetto di specifiche previsioni dei regolamenti aziendali. In particolare, il Codice Etico stabilisce le regole ed i principi da seguire in tema di conflitti di interesse da parte di tutte le parti interessate. L'adozione del Modello 231 assicura la prevenzione e mitigazione del rischio dei conflitti di interesse, mediante specifici protocolli, processi e meccanismi di segnalazione e controllo.

Operativamente, il Consiglio di Amministrazione applica le previsioni di legge e le normative interne, prevedendo la tempestiva segnalazione da parte dei Consiglieri di eventuali situazioni di conflitto di interesse, con conseguente astensione dal voto quando necessario.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Come precedentemente accennato, all'interno del Consiglio di Amministrazione è stato istituito il **Comitato per la Remunerazione**, composto da due Amministratori non esecutivi, che ha il compito di determinare la parte variabile del compenso a favore dell'Amministratore Delegato.

Le politiche della retribuzione variabile delle figure manageriali sono basate su un **sistema di MBO - Management by Objectives**, ossia sul raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi definiti ad inizio anno. Tra i KPI individuati nel sistema di MBO per alcune figure, come il Sustainability Manager, sono stati inseriti obiettivi qualitativi e/o quantitativi legati alle tematiche di sostenibilità.

Attualmente, la procedura sulla remunerazione non è ancora stata formalizzata, tuttavia stiamo continuando a lavorare su questo aspetto con l'obiettivo di implementarla nei prossimi anni.

1.3.1 LA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Alla luce della crescente centralità delle tematiche legate alla sostenibilità a livello globale, abbiamo definito un modello di governance integrato, in grado di presidiare in modo trasversale gli aspetti economici, ambientali e sociali del nostro operato.

La nostra **governance di sostenibilità** è strutturata al fine di garantire un peso strategico aziendale rilevante, assicurando un continuo recepimento delle direzioni strategiche in un modello di attuazione e sviluppo efficace. Il modello di governance, inizialmente focalizzato sulla parte di gestione ambientale e poi esteso agli aspetti sociali e di governance, consente il raggiungimento degli obiettivi strategici, un adeguato controllo dei rischi e un alto livello di coinvolgimento dei nostri stakeholder.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è un dirigente dell'organizzazione. Al Presidente del CdA è assegnato il ruolo di **Chief of Sustainability (ESG)**, con il compito di approvare gli obiettivi e le azioni proposte dall'ESG Team e di assicurare che gli impegni assunti in termini di sostenibilità siano allineati con gli orientamenti strategici ed il contesto dell'organizzazione.

Inoltre, il Presidente presidia e coordina le attività del ESG Strategy Committee, che si riunisce tre volte l'anno, valutando i progressi della strategia da riportare semestralmente al CdA ed esaminando esiti e andamenti di approfondimenti ed iniziative.

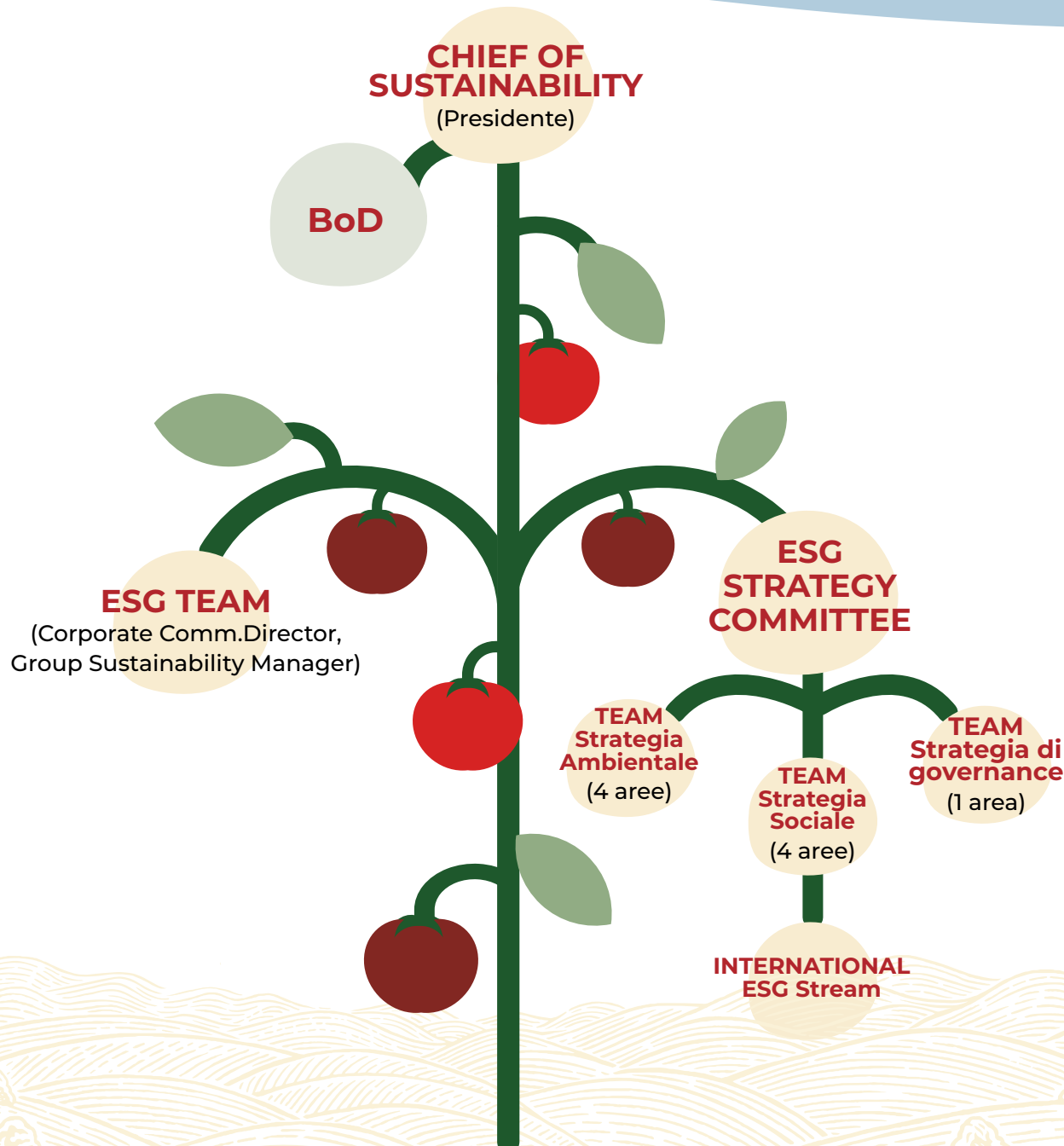
La responsabilità della supervisione e dell'approvazione delle strategie, degli obiettivi della Società, anche in termini di sostenibilità e rendicontazione del presente Bilancio, fa capo al Consiglio di Amministrazione, così come la responsabilità di gestione degli impatti dell'impresa sull'ambiente e sulla società. Dal punto di visto operativo, il CdA esercita le proprie funzioni:

- ricevendo dal Presidente e/o dal management periodica informativa sui progressi delle iniziative e della strategia ESG, nonché sulle analisi di maggiore rilevanza, quali ad esempio l'esito dell'analisi di materialità;
- condividendo i contenuti del Report di sostenibilità, approvato dall'AD, su proposta del Presidente.



Il **ESG Team**, composto dal Corporate Communication Director e dal Group Sustainability Manager, ha il compito di supportare il Chief of ESG nella definizione della strategia e nell'aggiornamento periodico della presentazione relativa all'attuazione della strategia di sostenibilità.

Inoltre, si occupa del monitoraggio costante relativo all'avanzamento della strategia di sostenibilità e la rendicontazione del Bilancio di sostenibilità.



Il **ESG Strategy Committee**, composto da tutti i Direttori a rapporto dell'AD e dal Group Sustainability Manager, ha il compito di proporre azioni e interventi per lo sviluppo della strategia e di coordinare la realizzazione delle attività necessarie tramite il Team Strategia ESG (i cui componenti sono nominati dallo stesso).

Nella consapevolezza dell'importante ruolo che riteniamo di poter avere nelle principali sfide di sostenibilità, la lotta ai cambiamenti climatici è una delle più rilevanti e nel nostro **Statuto** è stato inserito un impegno progressivo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti.

1.4

LA NOSTRA PRESENZA IN ITALIA E NEL MONDO



Headquarter

MONTECHIARUGOLO
Mutti S.p.A.

La Produzione

MONTECHIARUGOLO
Mutti S.p.A.

COLLECCHIO
Mutti S.p.A.

OLIVETO CITRA
Fiordagosto s.r.l.

La nostra sede storica si trova a **Montechiarugolo**, in provincia di Parma, dove sorgeva l'Azienda agricola dei Fratelli Mutti che, a partire dal 1899, iniziò a dedicarsi anche alla trasformazione del pomodoro.

La nostra realtà è cresciuta poi nel tempo anche attraverso due importanti **acquisizioni**:

- **Fiordagosto**, acquisita nel 2016 e che ha uno stabilimento a **Oliveto Citra (SA)** specializzato nella produzione delle varietà tipiche del Sud Italia, come il pomodoro lungo per pelati e il ciliegino;
- **CO.PAD.OR**, acquisita nel 2017 e integrata in Mutti S.p.A., il cui stabilimento di **Collecchio (PR)** ha una capacità produttiva di oltre 300.000 tonnellate/anno.

Oltre ai tre stabilimenti di produzione, sono presenti anche due poli logistici, il **Red Store** e il **Lions Store**, che rappresentano i due principali hub del nostro network distributivo e i centri nevralgici del rifornimento dei prodotti verso i principali mercati europei e oltreoceano.

Il **Red Store**, primo e storico hub, copre una superficie di 40.000 m².

Il **Lions Store**, avviato nel **2025**, è il nuovo polo logistico di dimensioni maggiori al precedente e anch'esso ubicato nelle vicinanze della nostra sede.

Dal 2013 abbiamo avviato la nostra espansione internazionale: le nostre **sedi commerciali** si trovano in **Francia, Stati Uniti, Svezia** - per il presidio del mercato nordico - Australia, Germania e Gran Bretagna aperta nel 2024, ed infine **Polonia**, ultima delle sedi commerciali in ordine temporale, aperta nel 2025.

Le filiali nel mondo

3 CONTINENTI

7 SEDI COMMERCIALI



AMERICA

MUTTI USA ●

EUROPA

MUTTI UK ●
MUTTI FRANCE ●
MUTTI DEUTSCHLAND ●
MUTTI POLSKA ●
MUTTI NORDICS ●

OCEANIA

● MUTTI AUSTRALIA



Lions Store

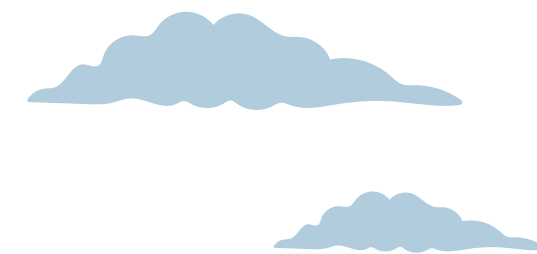
il nostro nuovo polo logistico

Nel 2025 abbiamo fatto un importante passo avanti nella gestione della nostra **logistica**; abbiamo infatti inaugurato il **Lions Store**, un hub di grandi dimensioni situato nei pressi di Parma.

La nuova struttura, posizionata in prossimità della rete autostradale, consente di ottimizzare le attività di distribuzione contribuendo a una sensibile riduzione dei chilometri percorsi e delle movimentazioni effettuate. Il Lions Store si sviluppa su **50.000 m² coperti**, per una superficie complessiva di **100.000 m²**. È stato progettato secondo criteri avanzati di efficientamento, con particolare attenzione all'ottimizzazione dei consumi energetici.

1.5

LA NOSTRA OFFERTA



La nostra Mission è molto chiara: valorizzare un frutto simbolo dell'Italia, **il pomodoro**.

Trasformiamo solo **pomodoro di alta qualità**, acquistato da agricoltori rispettosi dei principi della produzione integrata; inoltre, richiediamo anche il rispetto dei principi del Disciplinare di Produzione Agricola Mutti. Tutti questi principi comprendono il rispetto dell'ambiente, la protezione delle caratteristiche del suolo e il rispetto dei lavoratori.

A ulteriore conferma dell'attenzione dedicata alla Qualità e alla Sicurezza alimentare dei nostri prodotti, si attesta che nel corso dell'anno di rendicontazione non sono stati registrati episodi di non conformità a regolamenti che hanno causato una penale, né episodi di non conformità a codici volontari. È stato registrato un unico episodio di non conformità, relativo agli Stati Uniti, per un aspetto formale ma non sostanziale di etichettatura nutrizionale prontamente gestito.

Lavoriamo **solo pomodoro italiano** e riteniamo che la difesa del made in Italy sia un elemento imprescindibile.

A dimostrazione di questo nel 2012 abbiamo finanziato l'Università di Piacenza per una ricerca per individuare una metodologia in grado di rilevare l'origine geografica dei pomodori.

In continuità con questa ricerca e per un aggiornamento tecnico-scientifico della stessa, nel 2025 abbiamo continuato il progetto, avviato l'anno precedente, in collaborazione con SGS, al fine di mappare con analisi isotopica campioni di pomodoro provenienti da diverse regioni italiane ed estere.

L'obiettivo di questa attività è di costruire, alimentando progressivamente la mappa anche con nuovi campioni provenienti da aree geografiche non italiane, uno strumento in grado di identificare scientificamente la provenienza geografica.

Partendo da un'unica materia prima, il pomodoro, riusciamo a unire l'alta specializzazione all'innata capacità di innovazione, ampliando negli anni la nostra offerta di prodotti.





L'ORIGINE GEOGRAFICA *del pomodoro*

Nel 2012 abbiamo finanziato una ricerca per individuare l'**origine geografica dei pomodori**, utilizzando una metodologia in grado di rilevare gli isotopi specifici di ogni terreno e di determinare la provenienza dei prodotti della terra.

Lo studio, presentato anche al Senato della Repubblica, è stato condotto dalla facoltà di Agraria dell'Università di Piacenza e dal Laboratory of Isotope Mass Spectrometry di Verbania e ha dimostrato che tutti i pomodori presi in esame avevano un valore di rapporto isotopico specifico a seconda della provenienza, consentendo quindi di discriminarne l'origine geografica.

Siamo innovatori per tradizione.

Nel 2025 l'attività di ricerca è proseguita al fine di migliorare lo strumento di mappatura.

Gli Indispensabili



POLPA DI POMODORO IN
FINISSIMI PEZZI



POMODORI
PELATI



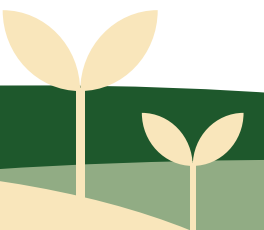
POLPA
DATTERINI



PASSATA
DI POMODORO



DOPPIO E TRIPLO CONCENTRATO
DI POMODORO



Nel tempo la gamma si è **arricchita di moltissimi altri prodotti**, tra cui salse, sughi e pesti da un lato e le zuppe fresche dall'altro.

LA SOSTENIBILITÀ *per Mutti*



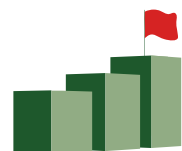
CAPITOLO 02

2.1 I valori	34
2.2 La nostra strategia di sostenibilità	36
2.2.1 rapporti con gli stakeholder	38
2.2.2 L'analisi di materialità	44

2.1

I VALORI

PURPOSE



**DALLA TERRA A OGNI
DETTAGLIO, COLTIVIAMO
CON PASSIONE E CURA
UN VALORE CHE DURI
NEL TEMPO**

VISION



**DIVENTARE LA MARCA
DI POMODORO DI
QUALITÀ PREFERITA DAI
CONSUMATORI DI TUTTO
IL MONDO**

MISSION



**VALORIZZARE UN
FRUTTO SIMBOLO DELL'ITALIA:
IL POMODORO**

La famiglia Mutti è alla guida dell'Azienda da oltre 125 anni, un percorso fondato su valori quali **correttezza, trasparenza e responsabilità**.

Gli stessi valori su cui sono state costruite e definite la nostra Vision, la nostra Mission e il nostro Purpose.

In un mondo sempre più frenetico, è facile perdere di vista ciò che conta davvero. Le decisioni si prendono in fretta, le soluzioni devono arrivare subito all'obiettivo e i risultati sono attesi all'istante. In questa continua corsa verso i risultati immediati, si rischia di dimenticare ciò che realmente conta: per noi il vero valore sta nel fare la differenza continuamente, anche con il passare del tempo. In Mutti crediamo profondamente nell'importanza di ciò che spesso passa inosservato, per questo dedichiamo la nostra attenzione ai dettagli che fanno davvero la differenza: la terra, i pomodori e le azioni quotidiane che, giorno dopo giorno, costruiscono qualcosa di duraturo.

Ogni nostro prodotto viene realizzato con cura, non inseguiamo risultati immediati, ma coltiviamo una visione di lungo periodo: lasciare qualcosa di significativo, un'eredità capace di creare valore per tutti.

La nostra passione va oltre i pomodori, infatti crediamo che gli ingredienti giusti, sapore, qualità e rispetto, possano dare vita non solo a buon cibo, ma anche a momenti autentici di connessione, cura e condivisione.

Portiamo avanti i valori della tradizione, ma li coniughiamo da sempre con l'innovazione.

È così che, nel nostro piccolo, ogni giorno ci impegniamo a creare valore che duri.

Per raggiungere queste ambizioni ci impegniamo in una strategia globale che prende in considerazione diversi elementi di crescita e miglioramento:

- **MARCA E COMUNICAZIONE:** diamo voce alla semplicità del pomodoro più autentico, dal campo alla tavola, e sosteniamo il valore della marca oltre i confini italiani per far conoscere la nostra identità.
- **QUALITÀ:** uno degli obiettivi principali è fornire ai nostri consumatori i migliori prodotti possibili, impegnandoci costantemente per migliorare sempre più i nostri standard qualitativi e produttivi.
- **INNOVAZIONE:** siamo innovatori per tradizione; crediamo che l'innovazione di processo e di prodotto siano centrali per perseguire obiettivi di Qualità e sostenibilità e per questo sono al centro del nostro modo di fare business.
- **SOSTENIBILITÀ ED ETICA:** siamo fortemente legati al territorio e alla natura, per questo riteniamo che la protezione dell'ambiente, il sostegno delle comunità e l'attenzione alle persone siano requisiti da perseguire senza compromessi.
- **PERSONE:** il nostro successo è frutto del lavoro, dell'energia e dell'entusiasmo delle Mutti People. Per questo investiamo nella loro formazione e condanniamo ogni forma di discriminazione.
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** la nostra ambizione è quella di realizzare a livello internazionale ciò che siamo riusciti a costruire in Italia. Per questa ragione investiamo per rafforzare la nostra presenza estera ed espanderci sui mercati, facendo leva sui valori chiave di qualità, gusto e tradizione italiana.

2.2

LA NOSTRA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è parte integrante di una strategia aziendale più ampia, che abbraccia, integra e rafforza i valori fondamentali su cui si basa la nostra identità e il nostro modo di fare impresa. Questo approccio è incentrato su principi quali il rispetto per l'ambiente e le persone, nonché un forte senso di responsabilità verso la natura e le comunità che ci ospitano.

Nel corso della nostra storia, abbiamo sempre adottato un approccio orientato alla sostenibilità. Negli ultimi anni siamo andati oltre, definendo la **Strategia ESG** come nostra strategia di sostenibilità.

La **Strategia ESG** è stata sviluppata attraverso un percorso progressivo.

In un primo momento abbiamo definito una strategia ambientale chiara, formalizzata e condivisa a livello aziendale. In questo contesto, nel 2023 è stata approvata la **Strategia Ambientale**, che rappresenta il quadro di riferimento per la gestione degli **impatti ambientali** generati dalle nostre attività.

Successivamente, a partire dal 2024, abbiamo intrapreso un ulteriore percorso di evoluzione strategica integrando in modo organico anche le **tematiche sociali** nella nostra strategia di sostenibilità, definendo la **Strategia Sociale**.

Parallelamente, è stato rafforzato il modello di **governance aziendale**: le responsabilità del Committee sono state estese alle tematiche sociali e sono stati istituiti gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo e al coordinamento di iniziative e progetti in questo ambito, favorendo un maggiore coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali.

Nel 2025 il processo di integrazione della **Strategia ESG** è stato completato, segnando l'ampliamento della strategia aziendale da un focus prevalentemente ambientale verso una prospettiva che copre tutte le aree ESG.

Per identificare le tematiche di cui dare evidenza nel Bilancio, abbiamo condotto per la prima volta nel 2023 **un'analisi di materialità**, che identifica gli impatti prioritari generati dalle attività aziendali sui principali aspetti di sostenibilità secondo il punto di vista dei nostri stakeholder e del Top Management.

Questo processo è stato aggiornato prima nel 2024, e successivamente anche nel 2025, al fine di cogliere eventuali nuove esigenze ed aspettative. In particolare, nell'attuale contesto normativo in continua evoluzione, nel corso del 2025 abbiamo confermato un impegno verso un'analisi preparatoria ai nuovi Standard Europei per la Rendicontazione della sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS), previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 sul reporting di sostenibilità aziendale (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), adottata dal Parlamento europeo il 10 novembre 2022 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 dicembre 2022.

Anche alla luce della pubblicazione del Pacchetto Omnibus, che mira a snellire e semplificare i requisiti di rendicontazione della sostenibilità per le aziende dell'UE e ad armonizzare i quadri normativi esistenti, continueremo a monitorare l'evoluzione normativa al fine di adeguare tempestivamente la nostra reportistica.

2023

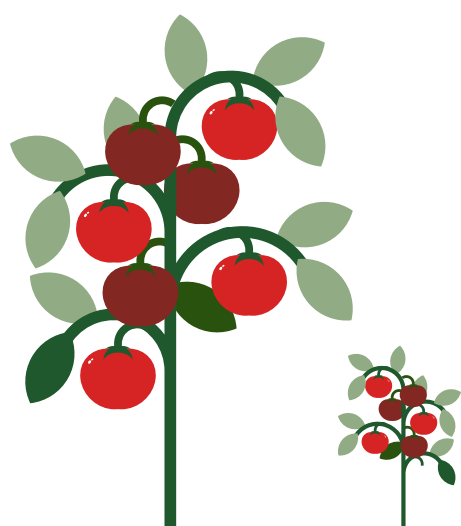
STRATEGIA AMBIENTALE
DEFINIZIONE

2024

STRATEGIA SOCIALE
INTEGRAZIONE
TEMATICHE SOCIALI

2025

STRATEGIA ESG
INTEGRAZIONE ESG
COMPLETATA



2.2.1
I RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER



I nostri risultati e i nostri successi sono frutto di un sistema di relazioni costruito con **cura e responsabilità** con tutti gli attori con cui interagiamo costantemente nello svolgimento delle nostre attività.

Siamo profondamente consapevoli dell'impatto che ogni nostra decisione, piccola o grande che sia, può influire sulle persone, sui contesti socioeconomici e sull'ambiente in cui operiamo.

Da questa consapevolezza nasce il nostro impegno costante ad **agire con integrità e trasparenza**, adottando comportamenti e pratiche imprenditoriali che rispecchino elevati standard di **responsabilità e rispetto verso tutti i nostri stakeholder**.

CHI SONO I NOSTRI STAKEHOLDER

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Consumatori	Sito internet
	Social Network
	Dialogo continuo attraverso i canali di servizio clienti
Clienti	Visite in stabilimento (Imprese Aperte)
	Dialogo continuo con i referenti commerciali e sviluppo di progetti di partnership
	Visite aziendali durante la campagna
Dipendenti	Indagine di clima cadenzata
	Canali di segnalazione messi a disposizione ai fini del modello 231 (es. Whistleblowing)
	Canali di comunicazione interna (Intranet, schermi, Newsletter)
	ERG "We Mutti"
Realtà agricole	Incontri con il CEO
	Iniziative con gli agricoltori volte a premiare le pratiche di agricoltura tramite incentivi in denaro da reinvestire nelle attività (Pomodoro d'Oro Mutti)
	Condivisione delle migliori pratiche di agricoltura (es. Disciplinare di produzione, adozione della piattaforma Pomodoro.net)
	Coinvolgimento degli agricoltori in attività di raccolta dati ai fini ambientali
Comunità locali	Attività di sensibilizzazione su tematiche specifiche
	Partecipazione attiva in associazioni del territorio (es. Consorzio Forestale Kilometroverdeparma, Associazione Next, Banco Alimentare Onlus, Emporio Solidale Parma)
	Sostegno a progetti ambientali e sociali (es. Food Farm)
	Collaborazione con Le Village per supporto Start up

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Azionisti	CdA
	Meeting cadenzati sulla strategia aziendale
Fornitori	Iniziative di condivisione con i fornitori di strategie di acquisto sul breve, medio e lungo termine
	Valutazione delle performance di sostenibilità attraverso una piattaforma di assessment ESG
	Valutazione e condivisione delle performance di fornitura attraverso audit e KPI definiti tra le parti
ONG	Partecipazioni a iniziative e collaborazioni con WWF Italia
Associazioni/Società/Iniziative con attività ambientalistiche o di Economia circolare	CO2alizione, SUSDEF, Nature Positive Network, TOO GOOD TO GO.
Istituzioni	Collaborazione con i Comuni o Enti pubblici con supporto a iniziative locali
Società di Certificazione	Certificazioni come ISO 14001, ISO 45001, SA 8000, ISO 22005
Associazioni di Categoria	Centromarca, Unionfood, Anicav
Università ed Enti di Ricerca Pubblici/ Privati	Università di Parma
	SSICA - Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari
	Cluster Tecnologico Nazionale AGRIFOOD - CLAN
	Partecipazioni a Career Day, Job Day
	Partnership per progetti di tesi e per l'assunzione in stage di studenti universitari
	Collaborazione in progetti R&D
	Partecipazione a Comitati di Indirizzo
	Partecipazione a Corsi di specializzazione
Media	Testimonianze aziendali
	Comunicati stampa
	Sito internet
	Interviste e contatti

COME LI ABBIAMO IDENTIFICATI

Gli stakeholder sono stati individuati nel corso di un incontro dedicato, con l'ESG Committee, il comitato composto dai Direttori delle diverse funzioni aziendali, che si riunisce periodicamente su convocazione del Presidente, per discutere tematiche ESG.

Nel corso dell'incontro è stata presentata ai direttori una lista di stakeholder emersa da una analisi di benchmark e dalle attività preparatorie per il Bilancio; tali stakeholder sono stati successivamente valutati per definire la loro rilevanza e ne è stato definito un elenco.

Successivamente, insieme a ciascuna funzione aziendale, una volta definite le categorie di stakeholder per noi più rilevanti in relazione al contesto competitivo di riferimento, sono state analizzate le diverse modalità di coinvolgimento.

COINVOLGIMENTO NELL'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per il Bilancio di sostenibilità 2024 sono stati identificati, con l'aiuto di varie funzioni aziendali, i principali stakeholder a cui inviare un **questionario per la valutazione dei temi materiali**.

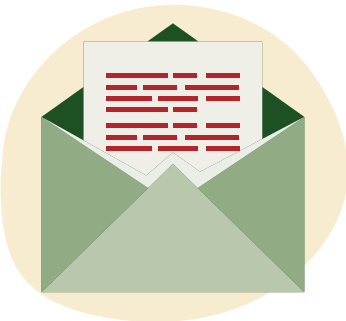
In totale, sono stati coinvolti 84 stakeholder di diverse categorie, ottenendo 45 riscontri, pari a **un tasso di risposta del 54%**. I risultati emersi dalla valutazione degli stakeholder e i risultati del workshop con il Committee sono stati rielaborati al fine di avere una lista delle tematiche per noi materiali, secondo l'approccio della "materialità di impatto".

Nel 2025 abbiamo rinforzato l'approccio metodologico, introducendo il concetto di "doppia materialità", applicando una metodologia conforme ai principi ESRS. La valutazione degli stakeholder eseguita nel 2024 ha ricalcato l'esito dell'analisi di materialità di impatto, a conferma della robustezza delle informazioni ricevute.

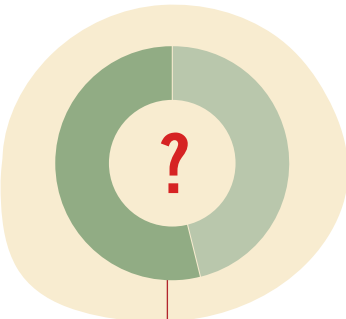
Siccome sia le categorie di stakeholder sia le principali attività aziendali non sono mutate rispetto all'anno precedente, per il 2025 non è stata rinnovata la somministrazione del questionario agli stakeholder. Valuteremo se ripeterlo in futuro, nel caso in cui il contesto e l'evoluzione del business dovesse renderlo necessario.



84
STAKEHOLDER COINVOLTI



45
RISPOSTE



54%
TASSO DI RISPOSTA

Il Red Tour

Farci conoscere dai nostri stakeholder e condividere con loro i nostri valori e il nostro modo di essere impresa è per noi una missione.

Con questa finalità è nato il **Red Tour**, un'iniziativa che ha lo scopo di presentare ai nostri stakeholder, durante i mesi della campagna ma non solo, la storia, i valori e i processi aziendali attraverso visite guidate nello stabilimento di Montechiarugolo e presso alcuni nostri agricoltori, per vedere anche la fase di raccolta del pomodoro. Questo è reso possibile grazie alle nostre **MuttiVoices**, colleghi Mutti che con passione e competenza guidano gli ospiti in visita.

Nel 2025 sono state condotte un totale di 85 visite, **+20%** rispetto all'anno precedente, che hanno coinvolto 619 persone provenienti dall'Italia e dall'estero.



Mutti Press Day

Un altro momento di condivisione e trasparenza con i nostri stakeholder è stato il **Mutti Press Day**: un evento organizzato per la prima volta nel 2025. Il Mutti Press Day ha riunito in un'unica giornata oltre 30 giornalisti e influencer internazionali provenienti da 12 Paesi che hanno avuto modo di conoscerci da vicino.

In questa occasione è stato possibile raccontare la qualità, i valori e la profonda connessione con la natura che si celano dietro la nostra attività quotidiana, soprattutto durante la Campagna del pomodoro.

È stato un momento speciale in cui è stato anche possibile focalizzarsi sull'approfondimento delle ultime innovazioni di processo e di prodotto che hanno caratterizzato il 2025.

2.2.2 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per la stesura del nostro Bilancio di sostenibilità 2025 abbiamo aggiornato l'**analisi di materialità**, affiancando alla visione relativa ai nostri impatti sul mondo esterno anche la visione prevista dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (**CSRD**) e dagli *European Sustainability Reporting Standards* (**ESRS**) sui rischi e le opportunità che potrebbero avere un impatto finanziario sulla nostra Azienda; questa scelta è dettata dalla volontà di migliorare il nostro approccio alla materialità, nonostante ad oggi l'Azienda non rientri nel perimetro di applicazione della CSRD.

L'analisi di **doppia materialità** è uno strumento centrale per individuare con metodo e trasparenza i temi rilevanti da rendicontare nel Bilancio di sostenibilità. Si tratta infatti del processo attraverso cui identifichiamo le **tematiche prioritarie**, i cosiddetti **temi materiali**, su cui concentrare la strategia e rendicontazione ESG.

Questo approccio integra due prospettive complementari:

- La **materialità di impatto**, che considera gli effetti, positivi o negativi, attuali o potenziali, che le attività aziendali generano sulle persone e sull'ambiente (prospettiva *inside-out*). Questi impatti possono derivare direttamente dalle nostre operazioni oppure provenire dalla catena del valore, a monte e a valle;
- La **materialità finanziaria**, che valuta come i fattori ambientali e sociali possano essere influenti in termini di rischi o opportunità economiche (prospettiva *outside-in*). Riguarda cioè tutti quegli aspetti del contesto esterno in grado di condizionare, nel breve, medio o lungo termine, la performance finanziaria e le scelte strategiche, anche da parte degli investitori.

Entrambe le dimensioni della materialità sono state analizzate utilizzando criteri condivisi, come l'entità, la probabilità e la natura dell'impatto o del rischio/opportunità, con l'obiettivo di restituire un quadro chiaro e affidabile delle tematiche prioritarie per le attività di Mutti, definendo di conseguenza i contenuti del presente Bilancio di sostenibilità.

METODOLOGIA

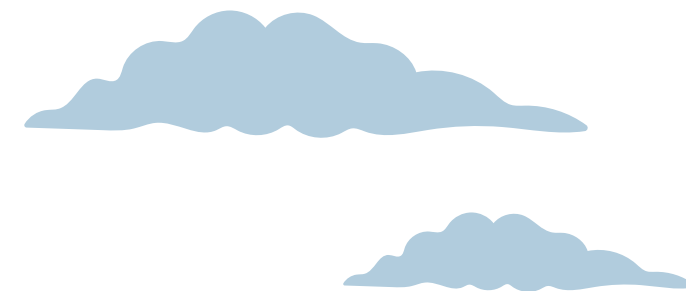
L'analisi di doppia materialità è stata condotta attraverso un processo strutturato e articolato in più fasi, in coerenza con quanto previsto dagli **ESRS** (e dai GRI per la sola parte di materialità di impatto). Il metodo adottato segue un approccio *bottom-up*: gli impatti, rischi e opportunità (IRO) per noi applicabili sono stati valutati dal punto di vista della rilevanza secondo i gradi di entità (*gravità* nella nomenclatura GRI) e probabilità. La gravità è data dalla combinazione di 3 fattori in scala 1:5, che valutano rispettivamente:

- **La scala** dell'impatto, ovvero la magnitudo dell'impatto su ambiente e comunità;
- **La portata** dell'impatto, ovvero l'estensione e diffusione dell'impatto a livello geografico;
- **L'irrimediabilità** dell'impatto, ovvero la probabilità di ripristinare le condizioni ante-impatto in caso di eventi imprevisti.

In base a questo approccio metodologico la gravità può assumere un valore tra 1 e 5 (dove 5 rappresenta la massima gravità possibile). La gravità viene poi moltiplicata per la **probabilità** che l'impatto si concretizzi in un orizzonte temporale di 10 anni. La probabilità va da 1 a 5, dove 5 rappresenta la certezza che l'evento si concretizzerà nell'orizzonte considerato, mentre 1 rappresenta la probabilità minore, definita come inferiore al 10%.

La combinazione di **gravità** e **probabilità** restituisce un valore di materialità, che può oscillare tra 1 e 25 in base ai valori assegnati ai vari parametri in fase di valutazione degli IRO. Sono definiti **materiali** i temi che registrano un punteggio superiore a 12 applicando questo metodo. La sezione successiva riporta ulteriori dettagli sulla metodologia adottata per l'individuazione dei temi materiali.

A valle di tutto il processo di analisi gli IRO rilevanti sono stati raggruppati in macro-temi affini per l'elaborazione della matrice di doppia materialità.



STEP	STRUMENTO	
1	ANALISI E COMPrensIONE DEL CONTESTO	Conoscenza qualitativa e quantitativa della realtà Mutti
2	ACQUISIZIONE INFORMAZIONI QUANTITATIVE	Raccolta dati 2025 e valutazione dati riportati sul Bilancio di sostenibilità 2024
3	ACQUISIZIONE INFORMAZIONI QUALITATIVE	Richiesta informazioni a varie funzioni aziendali
4	VALUTAZIONE PUNTUALE IROs	Tool Excel con dettaglio IROs secondo ESRS
5	SINTESI E VALIDAZIONE	Revisione risultati complessivi

FASI DELL'ANALISI DI MATERIALITÀ

Fase 1 – analisi e comprensione del contesto

Il primo passo ha riguardato l'analisi del contesto nel quale operiamo, considerando sia gli aspetti interni sia quelli esterni. Nello specifico:

- **Analisi delle attività aziendali:** è stato effettuato uno studio del modello di business aziendale e delle attività che svolgiamo;
- **Caratteristiche dei siti:** sono stati considerati la posizione geografica e la tipologia dei siti aziendali;
- **Struttura organizzativa:** è stata analizzata la struttura aziendale, in termini di governance, certificazioni e sistemi di gestione già adottati;

- **Analisi dei dati ambientali e sociali:** sono stati considerati i dati pubblicati nei precedenti Bilanci di sostenibilità per avere un'indicazione dell'entità di un determinato IRO.

Parallelamente, è stato esplorato il contesto esterno, indagando aziende concorrenti e le tendenze emergenti, sfide normative e le aspettative in ambito sostenibilità legate al settore in cui operiamo.

Fasi 2 e 3 – Raccolta delle informazioni

Le informazioni raccolte nella prima fase sono state approfondite ove necessario attraverso **domande alle figure referenti dell'organizzazione**.

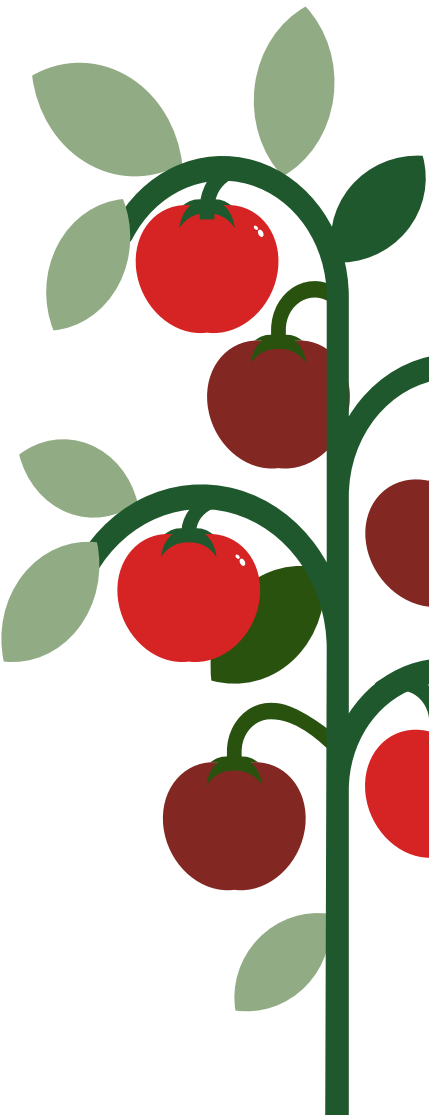
Parallelamente, è stata eseguita la **raccolta dei dati quantitativi** per la stesura del Bilancio di sostenibilità 2025, che ha permesso di confermare le stime già effettuate per l'analisi preliminare sulla base dei dati dei report precedenti. Queste informazioni hanno alimentato un archivio strutturato su cui si è poi costruita la **lista iniziale dei temi potenzialmente materiali** (Step 3).

Fase 4 – Identificazione e valutazione dei possibili IRO

Sulla base delle informazioni raccolte e del confronto con i requisiti degli ESRS, è stato avviato un processo di analisi per identificare i potenziali impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali legati alle nostre attività, escludendo dall'analisi gli IRO non applicabili.

Tale attività è stata condotta utilizzando un tool Excel dedicato, che ha permesso di mappare e descrivere ciascun IRO in coerenza con gli standard europei, distinguendo tra impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi.

Una volta identificati i temi ESRS potenzialmente rilevanti, questi sono stati valutati secondo le due dimensioni della doppia materialità. Nel farlo, a ciascun tema è stato attribuito un punteggio numerico calcolato moltiplicando **entità (gravità)** e **probabilità** dell'impatto, rischio o opportunità (IRO). Sono state quindi definite soglie specifiche per determinare la **rilevanza finale** dei singoli temi, sia in chiave di impatto che finanziaria. Per come è costruita la metrica di valutazione la soglia minima di rilevanza è fissata a un punteggio assoluto di 12 su una scala da 1 a 25.



Risultati

L'elaborazione dei risultati ha portato all'individuazione di **42 temi materiali**, rappresentativi degli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Per la loro rappresentazione grafica, questi temi sono stati accorpati in **13 macro-tematiche**, a loro volta associate ai GRI e agli ESRS di riferimento.

La seguente tabella riporta l'esito dell'analisi degli impatti per noi rilevanti, associati al GRI di riferimento.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS EI	Cambiamenti climatici	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions 305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions 305-4 GHG emissions intensity 305-5 Reduction of GHG emissions	Implementazione di soluzioni di adattamento per la gestione dei rischi climatici fisici (siccità, inondazioni, tempeste, riduzione degli ecosistemi...).	Mutti ha valutato i rischi climatici che possono impattare le proprie attività e definito alcune azioni per garantire la continuità del business.
			Emissioni di gas a effetto serra dagli stabilimenti produttivi dell'Azienda, gli uffici e le vetture aziendali (Scope 1 e Scope 2).	Le attività produttive di Mutti emettono gas a effetto serra dirette e indirette associate all'acquisto di energia elettrica.
		305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions 305-4 GHG emissions intensity 305-5 Reduction of GHG emissions	Emissioni di gas a effetto serra generate lungo la filiera produttiva (Scope 3) e non generate direttamente dall'Azienda. Includono per esempio le emissioni derivanti dall'acquisto di materie prime, il trasporto di merci, l'uso dei prodotti da parte dei consumatori e lo smaltimento di rifiuti.	Le attività produttive di Mutti emettono gas a effetto serra indirette associate alla catena di fornitura, alla gestione dei rifiuti prodotti, ai viaggi di lavoro e agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.
	Energia	302-1 Energy consumption within the organization	Consumo di energia da fonti non rinnovabili nelle sedi aziendali.	Mutti acquista energia da fonti non rinnovabili.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS EI	Energia	302-2 Energy intensity 302-4 Reduction of energy consumption 302-5 Reductions in energy requirements of products and services	Consumo di energia da fonti rinnovabili nelle sedi aziendali.	Mutti produce energia da impianti fotovoltaici installati nelle sedi aziendali, che contribuiscono alla riduzione della quota acquistata da fonti non rinnovabili e quindi alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e dello sfruttamento di risorse non rinnovabili.
			Utilizzo di nuove tecnologie a favore dell'efficienza energetica.	Mutti ha investito, negli anni, nell'installazione di macchinari che permettono una maggiore efficienza energetica (es. evaporatori a film cadente a ricomprensione elettrica, economizzatori, cogeneratore, recupero termico delle condense)
ESRS E2	Inquinamento	305-6 Emissions of ozone-depleting substances (ODS) 305-7 Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions	Rilascio di inquinanti atmosferici a seguito delle attività produttive dell'Azienda.	Le emissioni sono legate alla combustione del gas metano, necessaria per le attività di evaporazione e pastorizzazione.
ESRS E3	Consumo di acqua	303-1 Interactions with water as a shared resource 303-5 Water consumption	Consumo di acqua nelle attività produttive dell'Azienda.	Mutti consuma acqua per i propri processi produttivi.
			Attività di riciclo e riutilizzo di acqua nei siti produttivi.	Mutti adotta sistemi di riciclo e riutilizzo dell'acqua prelevata nei propri processi produttivi.
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	304-2 Significant impacts of activities, products, and services on biodiversity	Conseguenze sulla biodiversità a causa della trasformazione del suolo dovuta ad attività di deforestazione ed espansione agricola.	I processi produttivi di Mutti non prevedono impatti diretti sul suolo dovuti ad attività agricole e di deforestazione. Tuttavia, l'impatto potrebbe essere indirettamente associato a Mutti a causa della propria filiera a monte.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	304-3 Habitats protected or restored	Utilizzo e gestione da parte dell'Azienda o dei suoi fornitori dei servizi offerti dagli ecosistemi naturali, come la fertilità del suolo, la qualità dell'acqua e l'impollinazione.	Le attività produttive di Mutti sono strettamente correlate all'utilizzo di servizi ecosistemici da parte dei fornitori.
			Creare habitat naturali può sostenere popolazioni sane di fauna, flora e impollinatori selvatici, fornendo loro risorse per il foraggiamento e la nidificazione.	Mutti ha avviato un progetto di ripristino e riqualificazione degli ecosistemi intorno allo stabilimento di Montechiarugolo e porta avanti attività di monitoraggio della biodiversità.
ESRS E5	Economia circolare	306-4 Waste diverted from disposal	Applicazione di pratiche aziendali circolari sul prodotto immesso sul mercato (es. contenuto riciclabile nel prodotto, durabilità, riparabilità, riciclaggio).	In ottica di economia circolare dei prodotti che vende, Mutti può principalmente agire sul packaging: riduzione del peso dei materiali, aumento della quota di materiale riciclato e riciclabile.
			I processi aziendali prevedono iniziative di riduzione della produzione di rifiuti e di consumo di materie prime.	Mutti adotta pratiche di riutilizzo e re-immissione in altro processo produttivo degli scarti di lavorazione.
ESRS S1	Condizioni di lavoro	401-1 New employee hires and employee turnover	Presenza di contratti di lavoro stabili e duraturi per i propri dipendenti.	Circa il 91% delle persone che lavorano per Mutti sono assunte a tempo indeterminato.
		2-8 Workers who are not employees	Offerta di forme di occupazione anche a non dipendenti nella forza lavoro dell'Azienda.	Durante il picco della campagna produttiva di Mutti, l'Azienda offre lavoro a oltre 1.600 lavoratori stagionali. Inoltre, sono inserite nell'organico aziendale persone con contratto a chiamata.
			Possibilità di stipulare sia contratti full- time che part-time per i propri dipendenti	Circa il 96% dei dipendenti è assunto con contratti full-time. Tuttavia, per i dipendenti che ne fanno richiesta, compatibilmente con i vincoli tecnico-organizzativi, Mutti rende possibile la stipula di contratti part-time.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS S1	Condizioni di lavoro	202-1 Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage	Offerta ai propri dipendenti di un salario adeguato, non inferiore al salario minimo o che comunque permetta di condurre uno stile di vita dignitoso nel paese in cui i dipendenti vivono e lavorano.	Tutti i dipendenti di Mutti sono assunti con contratti che prevedono una retribuzione superiore al salario minimo, che permette di condurre uno stile di vita dignitoso nell'area geografica di attività.
			Presenza di adeguata rappresentanza sindacale per i lavoratori dell'Azienda.	Mutti sostiene attivamente la rappresentanza sindacale in Azienda.
			I dipendenti sono coperti dalla protezione sociale contro la perdita del lavoro a fronte di eventi importanti della vita, quali malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.	Tutti i dipendenti di Mutti sono coperti da protezione sociale.
		401-3 Parental leave	Garantire la più elevata % possibile di assunzione attraverso contratti collettivi di lavoro.	I dipendenti di Mutti sono assunti con contratti collettivi di lavoro dove applicabili o tramite strumenti di contrattazione equiparabili nei Paesi in cui i CCNL non sono previsti.
			Garantire l'accesso a misure a tutela dell'equilibrio tra lavoro e vita privata, attraverso il diritto a congedi familiari, quali congedo di maternità/ paternità, congedo parentale, congedo per i prestatori di assistenza.	Oltre alle misure previste dal CCNL di riferimento, i dipendenti di Mutti hanno accesso alla possibilità di avere ulteriori benefici, tra cui, in alcuni casi, orari di lavoro flessibili, lavoro agile.

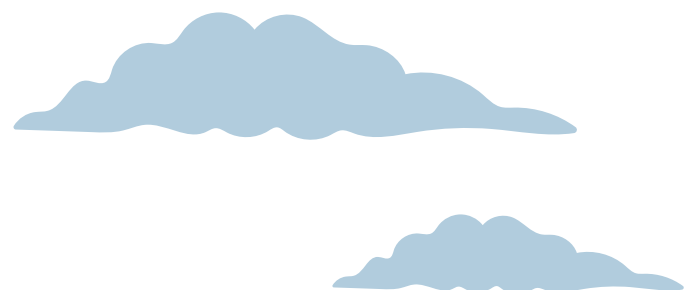
ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS S1	Salute e sicurezza dei lavoratori	403-1 Occupational health and safety management system 403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation 403-3 Occupational health services 403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety 403-5 Worker training on occupational health and safety 403-6 Promotion of worker health 403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships 403-8 Workers covered by an occupational health and safety management system 403-9 Work-related injuries	Misure a tutela della salute e della sicurezza da incidenti sul luogo di lavoro anche a tutti gli altri lavoratori presenti in Azienda.	Tutti gli stabilimenti di Mutti sono certificati secondo lo standard ISO 45001:2018. Inoltre, nel 2025 è proseguita l'iniziativa "Zero Eroi" volta a creare consapevolezza nel sistema di gestione della sicurezza.
			Misure a tutela della salute e della sicurezza da incidenti sul luogo di lavoro anche a tutti gli altri lavoratori presenti in Azienda.	Tutti gli stabilimenti di Mutti sono certificati secondo lo standard ISO 45001:2018. Inoltre, nel 2025 è proseguita l'iniziativa "Zero Eroi" volta a creare consapevolezza nel sistema di gestione della sicurezza in tutta l'Azienda.
			Misure a tutela della salute e della sicurezza da malattie professionali a tutti i dipendenti in Azienda.	Tutti gli stabilimenti di Mutti sono certificati secondo lo standard ISO 45001:2018. Inoltre, nel 2025 è proseguita l'iniziativa "Zero Eroi".
			Misure a tutela della salute e della sicurezza da malattie professionali anche a tutti gli altri lavoratori.	
	Formazione e sviluppo delle competenze	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	Offrire revisioni periodiche delle performance lavorative dei dipendenti e dello sviluppo professionale.	Mutti coinvolge i propri dipendenti in valutazioni delle prestazioni lavorative, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento.
	Formazione e sviluppo delle competenze	404-1 Average hours of training per year per employee 404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	Offrire opportunità di formazione adeguate per i propri dipendenti.	Ogni anno, Mutti offre percorsi di formazione tecnica e trasversale per i dipendenti.
	Diversità e inclusione	405-1 Diversity of governance bodies and employees	Offrire occupazione a persone con disabilità.	Il 4% dei dipendenti di Mutti, di diverso inquadramento professionale, è appartenente a categorie protette.
			Adeguate distribuzione tra la sua forza lavoro di dipendenti in diversi range di età.	Attualmente, la forza lavoro è composta da 18% di personale sotto i 30 anni, 58% nella fascia 30-50 anni e 24% nella fascia sopra i 50 anni.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS S2	Salute e sicurezza dei lavoratori		Sistema di gestione a tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro a tutti i dipendenti della catena del valore.	Tutti i fornitori di Mutti sono tenuti a rispettare il Codice di Condotta e il Codice Etico, che prevede il rispetto dei diritti umani e la garanzia di ambienti di lavoro positivi e sicuri. Inoltre, i fornitori di pomodoro garantiscono la raccolta meccanizzata, riducendo quindi il rischio di caporalato; unica eccezione il pomodoro San Marzano dop che nel proprio disciplinare prevede l'obbligo di raccolta manuale. Nel comparto del Sud Italia, dove la raccolta del pomodoro può avvenire ancora manualmente, valutiamo le pratiche agricole tramite l'adesione alla Rete Lavoro Agricolo di Qualità, la certificazione Global Gap - GRASP oppure audit di conformità etica.
ESRS S3	Comunità locali	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs 413-2 Operations with significant actual and potential negative impacts on local communities	Approccio aziendale su come gestisce le proprie attività produttive e le attività della catena del valore che possano influenzare i diritti economici, sociali e culturali delle comunità locali, con focus sul tema della gestione degli impatti legati al territorio locale; la gestione riguarda sia le comunità vicino ai siti produttivi/operativi dell'Azienda e della catena del valore.	Mutti, da quando è stata fondata nel 1899, mantiene un dialogo costante e costruttivo con le associazioni e le organizzazioni impegnate nel miglioramento delle condizioni civili, sociali, ambientali e culturali delle comunità locali, aderendo a progetti di collaborazione e partnership volti alla creazione di valore condiviso.
ESRS S4	Responsabilità verso i consumatori	417-1 Requirements for product and service information and labeling 417-2 Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling 417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	Scelte informate e consapevoli dei clienti grazie ad una adeguata qualità delle informazioni.	Mutti presta attenzione a rispettare tutte le normative sull'etichettatura trasparente dei prodotti che vende. Nel 2025, è stato registrato un solo episodio di non conformità con avviso e sanzione.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS S4	Responsabilità verso i consumatori	417-1 Requirements for product and service information and labeling 417-2 Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling 417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	Scelte informate e consapevoli dei clienti grazie a pratiche di marketing responsabile.	Mutti promuove la trasparenza nelle proprie comunicazioni di marketing e accompagna le proprie dichiarazioni sulla qualità e l'origine dei prodotti con iniziative e monitoraggi concreti (es. tracciabilità pomodoro italiano, controlli qualitativi, lavorazioni che mantengano intatte le proprietà organolettiche e nutritive).
		416-1 Assessment of the health and safety impacts of product and service categories 416-2 Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services	Gestione in essere in Azienda al fine di garantire un adeguato livello di salute e sicurezza per i clienti e i consumatori finali dei prodotti.	Mutti dedica particolare attenzione non solo alla sicurezza alimentare dei suoi prodotti, ma anche alla loro qualità e tracciabilità. L'Azienda lavora solo pomodoro italiano e finanzia ricerche per identificare la provenienza geografica del pomodoro.
	Promozione del Made in Italy		Promozione del Made in Italy e incremento del valore economico del settore/mercato.	Mutti promuove e difende il Made in Italy come un elemento imprescindibile della propria strategia aziendale, anche tramite iniziative come la tracciabilità dell'origine del pomodoro lavorato.
ESRS G1	Responsabilità d'impresa	2-16 Communication of critical concerns	Esistenza di politiche in materia di condotta di impresa.	Mutti adotta il Codice Etico, il Modello 231 e il Codice di Comportamento. Inoltre, ha mappato i potenziali rischi aziendali tramite un sistema di gestione dei rischi apposito.
			Esistenza di meccanismi di raccolta di segnalazioni di comportamenti illeciti in contrasto con il codice di condotta.	Il principale canale di segnalazione di violazioni delle prescrizioni previste dal Codice Etico, dal Modello 231 e dal Codice di Condotta dei Fornitori è il Whistleblowing.
			Gestione dei rapporti con i fornitori, sistema di prassi di pagamento verso i fornitori, soprattutto le PMI.	Mutti richiede ai fornitori di compilare questionari di autovalutazione e di sottoscrivere il Codice di Condotta dei Fornitori.

ESRS	Tema Materiale	GRI	Descrizione del Tema Materiale	Rilevanza per il mondo Mutti
ESRS G1	Responsabilità d'impresa	2-9 governance structure and composition 2-10 Nomination and selection of the highest governance body 2-11 Chair of the highest governance body 2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts 2-13 Delegation of responsibility for managing impacts 2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	Trasparenza sulla struttura e composizione degli organi di governo aziendale.	Mutti pubblica la struttura e composizione dei propri organi di governo.
		308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria 308-2 Negative environmental impacts in the supply chain and actions taken 414-1 New suppliers that were screened using social criteria 414-2 Negative social impacts in the supply chain and actions taken	Presenza di sistemi di valutazione dei fornitori sulla base di criteri di sostenibilità.	Nel 2024, Mutti ha avviato una collaborazione con una piattaforma di valutazione ESG per la valutazione di sostenibilità dei propri fornitori. Ad oggi più del 98% della spesa relativa a ingredienti e packaging è coperta dalla valutazione. Nel 2025 è stato avviato il processo di copertura anche per i fornitori indiretti (soprattutto logistica), copertura attuale del 15%.

temi materiali per Mutti

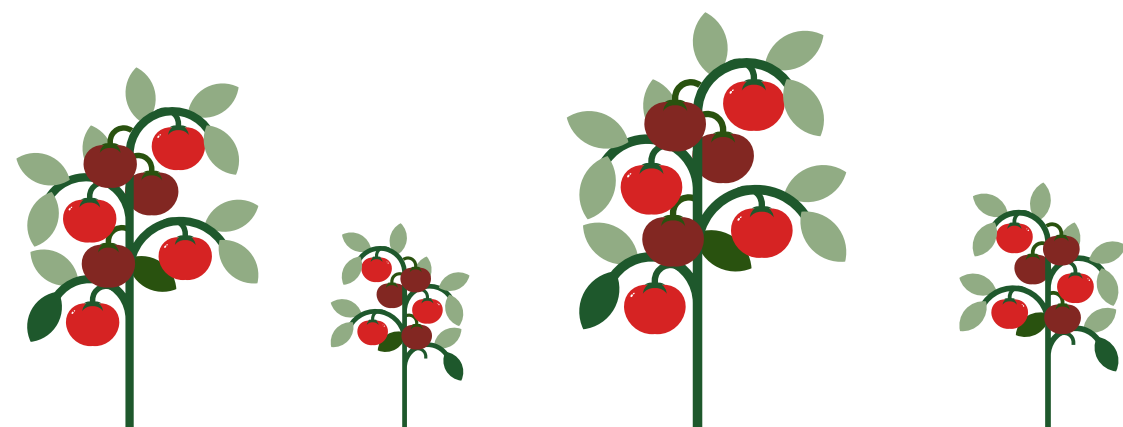


Inoltre, avendo svolto l'analisi anche dal punto di vista della materialità finanziaria, i risultati sono anche rappresentati attraverso una **matrice**.

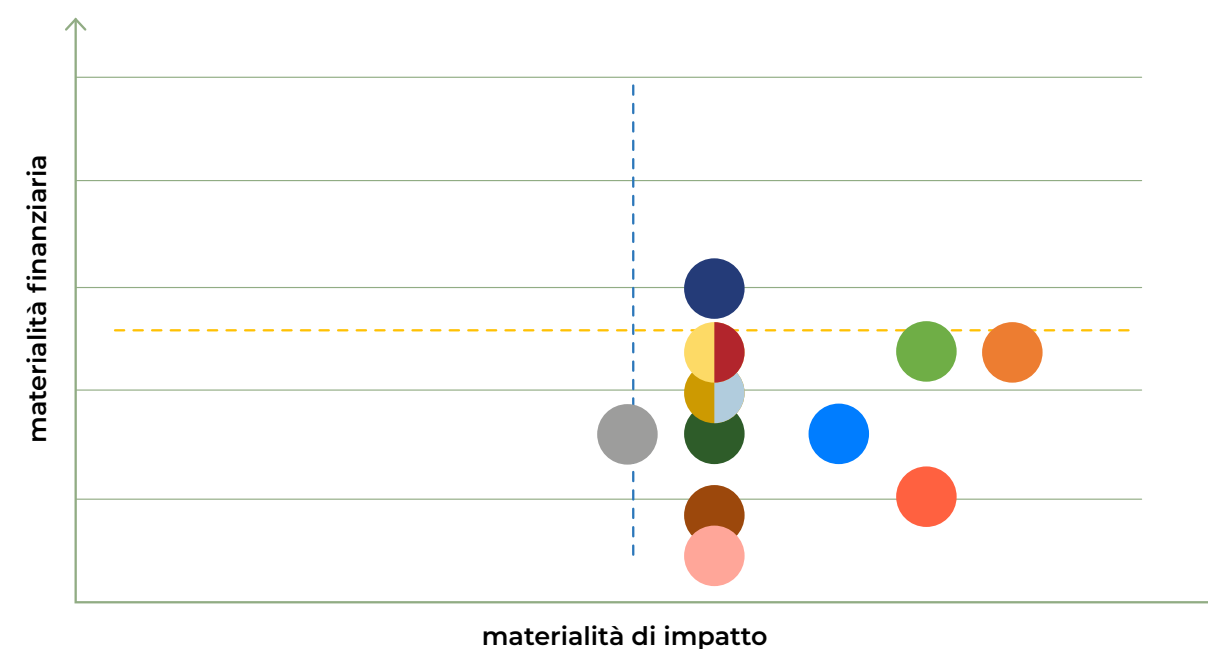
In essa, ogni tema materiale è stato posizionato in base alla sua rilevanza secondo la **materialità di impatto** (asse orizzontale) e secondo la **materialità finanziaria** (asse verticale).

Tuttavia, in coerenza con quanto previsto dagli Standard GRI adottati per la redazione del presente Bilancio, l'individuazione dei temi materiali è avvenuta facendo riferimento esclusivamente alla dimensione della materialità di impatto.

Pertanto, i **temi materiali** all'interno della matrice si collocano alla destra della linea verticale centrale, la quale delimita l'area relativa alla materialità di impatto.



MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ



- | | | |
|---|--|--|
| ● Cambiamenti climatici | ● Energia | ● Inquinamento |
| ● Consumo di acqua | ● Biodiversità ed ecosistemi | ● Economia circolare |
| ● Condizioni di lavoro | ● Salute e sicurezza dei lavoratori | ● Formazione e sviluppo delle competenze |
| ● Diversità e inclusione | ● Comunità locali | ● Responsabilità verso i consumatori |
| ● Responsabilità di impresa | | |

Risultati rappresentati nella matrice di doppia materialità. I temi materiali per Mutti sono posizionati in base alla materialità di impatto (asse orizzontale) e alla materialità finanziaria (asse verticale). Per il presente Bilancio di sostenibilità, i temi materiali sono definiti solamente dalla materialità di impatto, quindi collocati alla destra della linea verticale centrale. La linea è posizionata al valore minimo di materialità di impatto, pari a 12 su una scala da 1 a 25. La metodologia di analisi è conforme ai principi ESRS.

Infine, la tabella sottostante mostra le variazioni nei temi materiali tra il presente Bilancio di sostenibilità e la versione dell'anno passato.



Temi 2024	Temi 2025	Commento
Consumi energetici ed emissioni	Cambiamenti climatici	Inseriti due temi distinti.
	Energia	Nel 2025, la parte di cambiamenti climatici include anche lo sviluppo di piani di adattamento e transizione.
-	Inquinamento	Inserito come nuovo tema rilevante l'inquinamento atmosferico.
Gestione responsabile della risorsa idrica	Consumo di acqua	Inserito come impatto ulteriore il riciclo e riutilizzo dell'acqua ed eliminata la parte di inquinamento di suolo e acqua tramite gli scarichi perché non rilevante.
Tutela e promozione della biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi	Inserito come nuovo impatto positivo la creazione e il supporto di habitat naturali.
Economia circolare	Economia circolare	Nessuna modifica
Catena di fornitura responsabile	Catena di fornitura responsabile	Nessuna modifica
Promozione del Made in Italy	Promozione del Made in Italy	Nessuna modifica

Temi 2024	Temi 2025	Commento
Etica e integrità	Condotta d'impresa	Inseriti alcuni impatti con un grado di approfondimento maggiore.
Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro	Inserite come impatto potenziale anche le malattie professionali.
Diversità, equità e inclusione	Diversità e inclusione	Inseriti impatti relativi a occupazione persone con disabilità, distribuzione di età e genere.
Benessere dei dipendenti	Condizioni di lavoro	Tema incluso nel macro-argomento "Condizioni di lavoro".
Qualità e sicurezza alimentare	Responsabilità verso i consumatori	Temì uniti
Comunicazione responsabile		
Comunità locali	Comunità locali	Impatto relativo alle interazioni e iniziative con le comunità locali.

Differenze nei temi materiali rispetto al precedente Bilancio di sostenibilità



LA NOSTRA

catena del valore



CAPITOLO

03

3.1 Il nostro modello di business	62
3.1.1 Il processo di produzione	64
3.1.2 Innovazione di processo	66
3.2 Descrizione della catena di fornitura	69
3.2.1 Il nostro rapporto con gli agricoltori	69
3.2.2 La catena del valore: efficienza e responsabilità per un futuro sostenibile	77

3.1

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Mutti è un'Azienda di trasformazione del pomodoro per la produzione di polpa, concentrato, passata, pelati e altri prodotti.

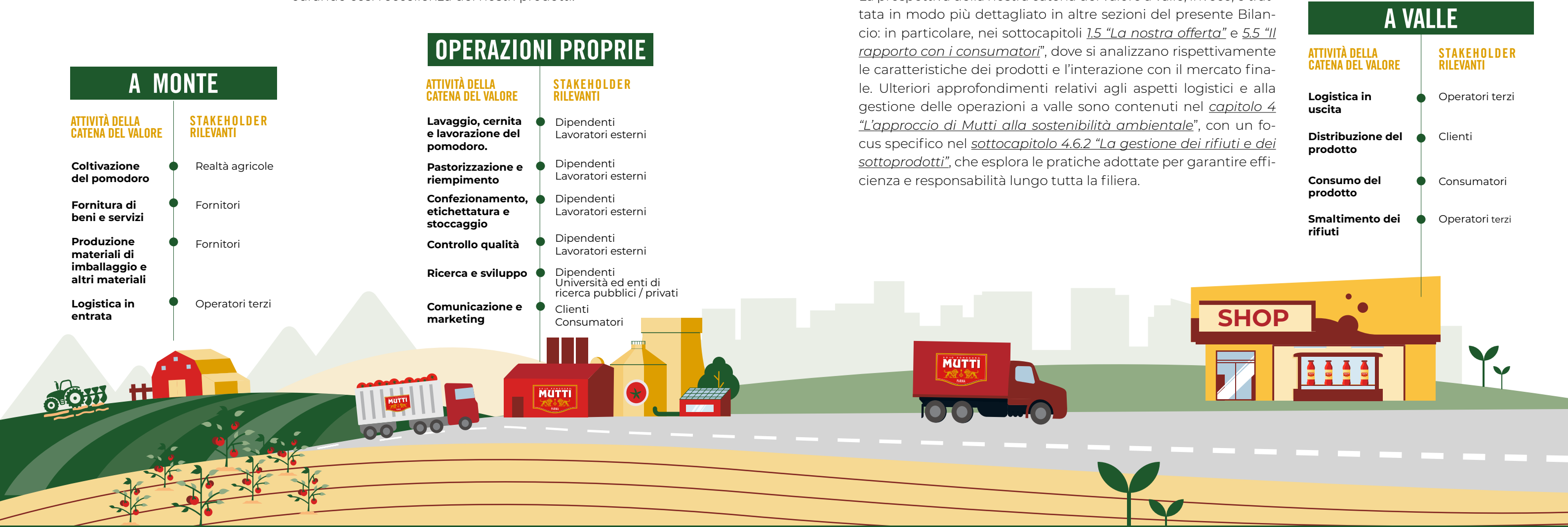
L'Emilia-Romagna, dove siamo nati e abbiamo la nostra sede principale, è un territorio di eccellenza per la coltivazione del pomodoro, dove l'**esperienza** e la **conoscenza agricola** sono profondamente radicate.

La nostra realtà riconosce l'importanza cruciale dell'agricoltura all'interno della filiera produttiva. La stretta collaborazione con le aziende agricole locali è fondamentale per garantire **elevati standard qualitativi** e **quantitativi** del pomodoro lavorato, assicurando così l'eccellenza dei nostri prodotti.

La nostra **catena del valore** si sviluppa attraverso un insieme articolato di fasi e attori, in cui ognuno svolge un ruolo essenziale. Le relazioni che si instaurano lungo l'intera filiera sono caratterizzate da un costante impegno alla collaborazione e al miglioramento continuo, elementi che guidano il percorso di crescita reciproca con tutti gli attori coinvolti.

I contenuti di questo capitolo sono principalmente focalizzati sull'analisi della catena di fornitura a monte delle nostre attività, con l'obiettivo di approfondire le dinamiche e i processi che caratterizzano questa fase, insieme alle nostre operazioni interne.

La prospettiva della nostra catena del valore a valle, invece, è trattata in modo più dettagliato in altre sezioni del presente Bilancio: in particolare, nei sottocapitoli *1.5 "La nostra offerta"* e *5.5 "Il rapporto con i consumatori"*, dove si analizzano rispettivamente le caratteristiche dei prodotti e l'interazione con il mercato finale. Ulteriori approfondimenti relativi agli aspetti logistici e alla gestione delle operazioni a valle sono contenuti nel *capitolo 4 "L'approccio di Mutti alla sostenibilità ambientale"*, con un focus specifico nel *sottocapitolo 4.6.2 "La gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti"*, che esplora le pratiche adottate per garantire efficienza e responsabilità lungo tutta la filiera.



3.1.1 IL PROCESSO DI PRODUZIONE

I prodotti Mutti si contraddistinguono per l'**elevato standard qualitativo** e per l'**utilizzo esclusivo del pomodoro** come ingrediente principale, attorno al quale ruotano tutti i nostri prodotti.

Le principali fasi che si possono incontrare nel processo di produzione, una volta che le materie prime sono entrate nei nostri stabilimenti produttivi, sono:

- **Controllo di qualità**, lavaggio e cernita dei pomodori che vengono conferiti agli stabilimenti durante il periodo della Campagna;
- **Lavorazione**, che prevede diversi cicli produttivi a seconda del prodotto;
- **Pastorizzazione e riempimento**;
- **Confezionamento ed etichettatura**;
- **Stoccaggio** nel magazzino.

Parte del pomodoro trasformato in campagna viene conservato in sacchi asettici, per essere poi lavorato durante il resto dell'anno per i prodotti che non richiedono il confezionamento diretto.



La Campagna del pomodoro

La fase di **Campagna del pomodoro** rappresenta il cuore pulsante delle attività e il momento cruciale dell'intero anno produttivo. È il periodo in cui mesi di lavoro nei campi degli agricoltori confluiscono in un'intensa attività di raccolta e trasformazione del pomodoro.

In questo periodo, indicativamente da luglio a fine settembre, gli stabilimenti lavorano a pieno ritmo e l'intera filiera opera in stretta sinergia: agricoltori, trasportatori e i nostri operatori collaborano per garantire che ogni pomodoro raccolto venga lavorato nel migliore dei modi.

La Campagna è il momento più vivo e dinamico dell'anno per la nostra Azienda e anche per il territorio che la circonda. È un periodo atteso e molto sentito, durante il quale rafforziamo il nostro legame con il territorio attraverso l'assunzione di numerosi lavoratori stagionali che affiancano il personale degli stabilimenti.

In questo modo la Campagna diventa non solo una fase produttiva fondamentale, ma anche un momento di grande attivazione sociale, in cui si concretizzano i valori di collaborazione, qualità e valorizzazione del lavoro che caratterizzano il nostro impegno.

3.1.2 INNOVAZIONE DI PROCESSO



Il processo di trasformazione del pomodoro è essenziale per dare valore aggiunto ai nostri prodotti. Per questo motivo, abbiamo sempre sostenuto con determinazione le attività di Ricerca e Sviluppo dedicate all'**innovazione di processo** e ai metodi di lavorazione.

A dimostrazione dell'impegno a favore del miglioramento continuo, nel 2025 gli investimenti industriali hanno **superato i 35 milioni di euro** e sono stati indirizzati principalmente a progetti di crescita strategica, ad attività relative ad ambiente e sicurezza, qualità, efficienza, innovazione e miglioramento tecnologico.

Parlare di **innovazione**, significa inevitabilmente menzionare l'**intelligenza artificiale**. Da qualche anno abbiamo introdotto l'IA nei nostri processi: nella fase di **accettazione del pomodoro**, denominata carotaggio, è stato introdotto in tutti gli stabilimenti un sistema, chiamato **Neurality**, che permette di valutare in maniera più accurata e oggettiva la materia prima in entrata, tramite un controllo qualità di un campione del pomodoro.

Quando il campione di materia viene adagiato sul piano di cernita, la macchina scatta centinaia di fotografie ad altissima risoluzione e le elabora in tempo reale. Nel caso in cui rilevi un difetto (un pomodoro marcio, verde, ciccato...), lo proietta sul piano stesso, supportando l'operatore nella sua attività. A questo punto l'operatore valuterà se il pomodoro è difettato e se eventualmente scartarlo. Il dispositivo non si avvale solo delle immagini di riferimento fornite, ma continua a migliorare nel tempo grazie a re-training periodici della macchina su nuovi e più aggiornati set di immagini.

InstaFactory *il nostro simbolo di innovazione*

Un simbolo concreto e significativo della nostra propensione all'innovazione è **InstaFactory**, un impianto mobile sviluppato e brevettato dalla nostra Azienda nel 2020. Questo sistema innovativo permette di trasformare la materia prima direttamente sul campo, preservando al meglio le caratteristiche organolettiche del pomodoro e producendo una passata unica nel suo genere, la **"Passata Sul Campo"**.

Il progetto InstaFactory ha concluso nel 2025 la sua sesta Campagna, con il **record di tonnellate prodotte in un solo giorno**. A rendere tutto questo possibile è stato anche un efficace e instancabile lavoro di squadra; raccogliere e trasformare direttamente sul campo è una sfida impegnativa per tutti i soggetti coinvolti che può dare origine a risultati decisamente gratificanti, sia in termini produttivi che dal punto di vista umano e professionale. InstaFactory quindi si conferma come uno dei più significativi esempi di innovazione ed è la prova tangibile della nostra capacità di combinare tradizione e sviluppo tecnologico, garantendo prodotti di alta qualità e mantenendo un forte legame con il territorio.





Partendo da qui, nel 2025 abbiamo lavorato per **potenziare e ampliare il sistema di monitoraggio**, installando una versione più evoluta direttamente sulla linea di produzione. Il sistema è stato introdotto in forma sperimentale su una linea dello stabilimento di Montechiarugolo, si compone di una fotocamera installata sul nastro trasportatore e di due illuminatori, che permettono di standardizzare la luce nelle ventiquattro ore. Le migliaia di immagini scattate vengono analizzate in tempo reale, restituendo una valutazione completa della qualità del pomodoro scaricato.

Il vantaggio è quello di poter avere una scansione della qualità del prodotto non solo sul prelievo del carotaggio (ovvero un campione di 15kg) ma sull'intero carico (di circa 250 quintali). Dopo una prima fase di addestramento e messa in funzione, il sistema si è rivelato molto utile per allertare la produzione in casi di criticità in tempo reale, per gestirle con tempestività ed efficacia. È stata raggiunta piena operatività su tutta la linea nel 2025 e sono previsti ulteriori miglioramenti per il 2026.

Infine, a partire dal 2023 stiamo portando avanti dei progetti di analisi del ciclo di vita (**LCA - Life Cycle Assessment**) al fine di quantificare l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo vita di alcuni dei prodotti Mutti più rilevanti tra cui sughi, polpa, passata e concentrato, e anche dei packaging più utilizzati come vetro, latta e alluminio (tra cui il nuovo Packaging in vetro Lion Jar). La **novità del 2025** è stata lo sviluppo dell'analisi LCA del **Sugo Pomodoro Rossoro e Basilico** realizzato in collaborazione con STIMA-CNR e il Comune di Parma.

3.2

DESCRIZIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

3.2.1

IL NOSTRO RAPPORTO CON GLI AGRICOLTORI

La nostra filiera di approvvigionamento si basa su una rete di rapporti stabili e consolidati con gli agricoltori che coltivano il pomodoro destinato alla nostra produzione. Queste relazioni, costruite attraverso un dialogo continuo, si sono rafforzate nel tempo grazie a un clima di fiducia e rispetto reciproco, elementi essenziali per assicurare qualità e continuità lungo tutta la filiera. Abbiamo scelto di sviluppare collaborazioni di lungo periodo senza imporre vincoli di esclusività, consapevoli che l'andamento del raccolto dipende anche da variabili climatiche spesso imprevedibili e che, proprio per questo, richiedono flessibilità e capacità di adattamento.

Con l'obiettivo di mitigare i rischi relativi alla fase di approvvigionamento caratteristici del settore in cui operiamo, coinvolgiamo un gran numero di agricoltori, distribuiti al Nord e Sud Italia: nel 2025 ci siamo relazionati con circa **1000 famiglie di agricoltori**. Questo approccio ci consente di gestire in modo più efficace i rischi correlati al business, suddividendo le nostre esigenze di materia prima su una base ampia ed eterogenea.

Inoltre, nel 2025 circa il 61% dei pomodori acquistati al Nord Italia proveniva da produttori in **Emilia-Romagna**, mentre i pomodori trasformati al Sud sono stati coltivati per l'86% in **Puglia**. In generale la distanza media¹ dai nostri stabilimenti nel 2025 è stata di circa **97 km**, a conferma di un approvvigionamento locale e riducendo l'impatto ambientale generato dalla fase di trasporto.

¹ Distanza media calcolata come media pesata sul numero di viaggi



1.000
FAMIGLIE DI AGRICOLTORI





RECORD
STORICO

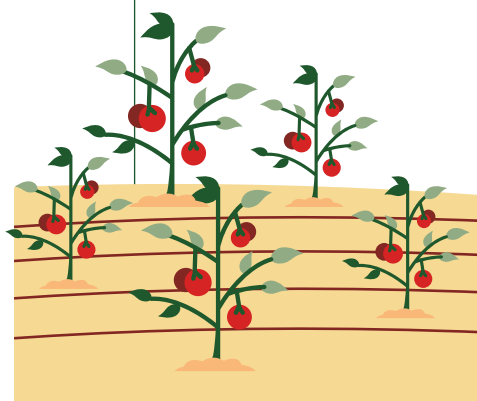
728.000

TONNELLATE DI
POMODORO



+10%

ETTARI
COLTIVATI*



La Campagna 2025 è stata sicuramente positiva, abbiamo trasformato **728.000 tonnellate di pomodoro**, il volume più alto mai raggiunto nella storia (considerando anche un aumento del 10% degli ettari dei campi di origine dei pomodori lavorati). I pomodori lavorati sono stati di diverse varietà: il tondo (85%), il lungo (9%), il datterino (3%) e una minima parte di altre tipologie (3%). È possibile inoltre constatare che a causa delle temperature elevate anche di notte, a fine giugno 2025 è stata compromessa la resa di una parte del raccolto.

La totalità del nostro processo produttivo alla base delle attività aziendali, si fonda su un principio guida che definiamo **“legge della freschezza”**, il quale orienta ogni fase della lavorazione nel rispetto dei ritmi naturali della terra e delle caratteristiche proprie del pomodoro. Questo approccio richiede una pianificazione attenta, che accompagna il prodotto dalla semina alla raccolta fino alla fase di trasformazione, con l'obiettivo di intervenire esattamente quando il frutto raggiunge il suo livello ottimale di maturazione e freschezza. In questo modo è possibile esaltare pienamente le qualità organolettiche del pomodoro e assicurare i massimi standard di qualità.

La fase di coltivazione è quindi cruciale; attraverso il nostro **Disciplinare di produzione agricola sostenibile Mutti**, che i fornitori sono tenuti a sottoscrivere, definiamo i requisiti e le caratteristiche che il pomodoro deve possedere, nonché le pratiche tecnico-agronomiche migliori da implementare. Questo documento va oltre la semplice definizione degli standard di qualità e sicurezza del prodotto finale: include anche una serie di pratiche agricole innovative come, ad esempio, l'adozione di sistemi predittivi informatizzati (DSS) o metodologie di irrigazione localizzata, tecniche di coltivazione sostenibili e misure di controllo ambientale.

Il nostro impegno va ben oltre la semplice garanzia della qualità del prodotto finale: ci assicuriamo che la nostra produzione rispetti gli standard definiti dalla norma **UNI 11233** sui sistemi di produzione integrata nelle filiere agroalimentari, che, attraverso l'adozione di sistemi di produzione integrata, garantisce le migliori pratiche agricole per quanto riguarda l'uso degli agrofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua per l'irrigazione.

Pur non esercitando un controllo diretto sulle attività agricole, ci impegniamo a orientare condotte responsabili. Al momento della stipula dei contratti, richiamiamo l'attenzione dei nostri fornitori sull'importanza di operare in conformità ai **principi della norma SA8000**, rispetto alla quale la nostra Azienda è certificata.

**Rispetto l'anno precedente*

Il **rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro** rappresenta per noi un valore imprescindibile.

Per questo condanniamo con fermezza qualsiasi forma di lavoro forzato o minorile e sosteniamo attivamente la libertà di associazione e la rappresentanza sindacale, la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e il riconoscimento di retribuzioni eque. Il rifiuto di ogni forma di discriminazione costituisce un principio fondamentale della nostra cultura aziendale.

Questi principi non solo guidano le nostre azioni, ma costituiscono un requisito che andiamo a esplicitare negli accordi con i nostri produttori affinché li adottino e li rispettino. Riteniamo fondamentale che l'intera catena di fornitura aderisca a questi standard etici e sociali.

Inoltre, una grande parte del nostro impegno è rivolta contro lo sfruttamento lungo l'intera filiera del pomodoro, implementando diverse iniziative mirate.

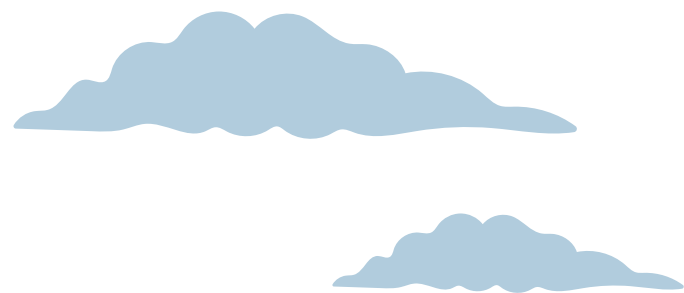
Innanzitutto, ci basiamo su contratti che garantiscono che l'intera fase di raccolta avvenga in modo meccanizzato, minimizzando il rischio di gestioni scorrette durante questa fase (ad esempio lo sfruttamento illegale di manodopera nel campo) sia al Nord che al Sud Italia.

Inoltre, poniamo un'enfasi particolare sulla trasparenza lungo l'intera catena di produzione. Coinvolgendo operatori, cooperative, aziende agricole e campi, ci assicuriamo che ogni fase del processo sia chiara e tracciabile. Questo è garantito attraverso la certificazione **ISO 22005** sulla rintracciabilità del pomodoro.

Parallelamente, ci atteniamo al **Codice Etico** e al **D.Lgs 231** sui crimini societari, stabilendo regole condivise con i nostri fornitori e implementando un meccanismo arbitrato per risolvere eventuali controversie in modo equo e trasparente lungo tutta la filiera.

Un aspetto cruciale del nostro impegno si concentra sul Sud Italia, dove la raccolta del pomodoro in alcuni areali può avvenire ancora manualmente; la raccolta del nostro pomodoro, da ormai dieci anni, avviene esclusivamente in modo meccanizzato. L'eccezione a questa condizione vale solamente per il “Pomodoro San Marzano dell'agro Sarnese-Nocerino DOP”: il motivo risiede nel disciplinare di produzione del San Marzano, che prevede che la raccolta possa avvenire solamente a mano in maniera scalare





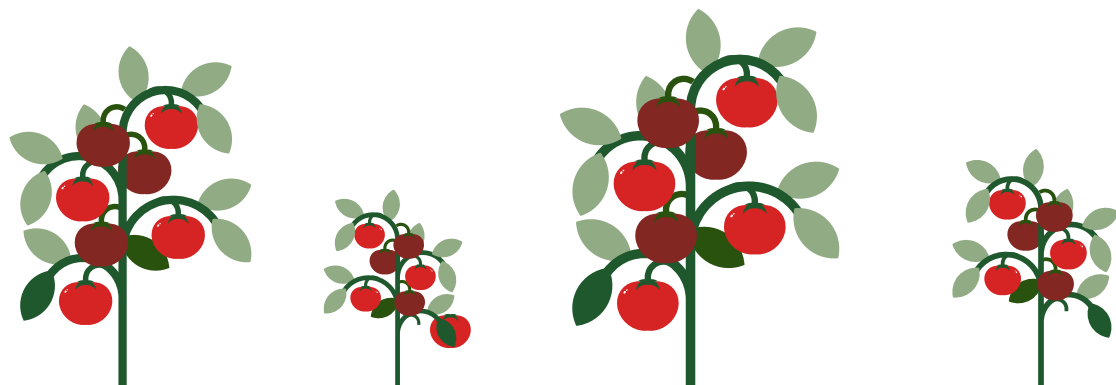
e che venga coltivato in verticale attraverso l'impiego di tutori. Si tratta di una unicità e di una nicchia di prodotto la cui tutela mira a preservare la tradizione che ricorre nel passato del nostro Paese e nella storia del pomodoro.

Tale prodotto rappresenta una percentuale molto bassa del pomodoro trasformato (<0,5%) ed è oggetto di un monitoraggio costante e accurato, che si riflette in prezzi particolarmente elevati.

Al sud qualifichiamo i nostri fornitori attraverso varie modalità: la richiesta di adesione alla Rete Lavoro Agricolo di Qualità, alla certificazione Global Gap modulo GRASP e attraverso audit etici di conformità presso gli agricoltori, affinché i nostri fornitori di pomodori siano conformi ad almeno uno di questi requisiti.

In definitiva, il nostro obiettivo è quello di promuovere una filiera del pomodoro etica, dove ogni lavoratore sia trattato con dignità e rispetto, e dove la trasparenza e l'integrità sono valori fondamentali e imprescindibili.

Nel 2025, a testimonianza del nostro impegno verso un modello di sviluppo sostenibile basato sul valore e la crescita abbiamo contribuito in modo concreto alla valorizzazione del settore agricolo distribuendo **9 milioni di euro di incentivi** destinati alla filiera del pomodoro. Di questi, **3 milioni di euro** sono stati dedicati in particolare al sostegno delle coltivazioni di **pomodoro precoce e tardivo**, con l'obiettivo di promuovere una filiera sempre più stabile, efficiente e di qualità.



Pomodorino d'Oro Mutti

La nostra politica di premialità e incentivi è pensata per **sostenere la crescita e l'innovazione** di chi rende possibile ogni anno la Campagna del pomodoro: i nostri agricoltori e le loro aziende agricole.

In questa direzione si inserisce anche il **Premio Pomodorino d'Oro Mutti**, giunto nel 2025 alla sua 26ª edizione, a cui hanno partecipato le aziende conferitrici Mutti in tutta Italia che si sono distinte per impegno, dedizione e principalmente per aver consegnato il pomodoro della migliore qualità.

Nel 2025, in aggiunta, ha assunto particolare rilievo la capacità di garantire una continuità qualitativa lungo tutta la stagione, soprattutto nelle fasi iniziali e finali, assicurando alla nostra Azienda un approvvigionamento di eccellenza anche agli estremi della Campagna. Anche per quest'anno, a simboleggiare l'unità della filiera, le premiazioni delle varietà del nord e del sud sono state unite in un unico evento.

L'INNOVAZIONE NELLA FILIERA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'innovazione e l'adeguamento tecnologico sono premesse fondamentali per assicurare la sostenibilità lungo tutta la filiera di approvvigionamento.

• Tecnologie di sorting

Nel corso del 2025, presso lo stabilimento di Fiordagosto è stato condotto un test su una ulteriore e innovativa tecnologia di **sorting automatico** finalizzata all'individuazione e allo scarto nella linea produttiva dei pomodori pelati che hanno raggiunto un grado di maturazione troppo avanzato. L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare l'efficienza della fase di pelatura, riducendo scarti e inefficienze di processo, dovute alla presenza di materia prima non idonea a questa lavorazione. E migliorando significativamente la qualità dei pelati confezionati.

• La ricerca varietale

Tra gli obiettivi di innovazione che ci siamo dati, c'è sicuramente quello di potenziare e migliorare, da un punto di vista scientifico e misurabile, la selezione della nostra materia prima per eccellenza, il pomodoro.

Nel 2025 sono stati realizzati test sperimentali su specifiche varietà di pomodoro con l'obiettivo di valutarne le **prestazioni lungo l'intera filiera produttiva**. All'ingresso dello stabilimento, la materia prima viene analizzata con metodologie e tecnologie che consentono di rilevare parametri chiave quali residuo ottico (grado Brix), rapporto zuccheri/acidità, consistenza e colore. I dati raccolti permettono di analizzare la variabilità delle performance nel corso dell'intera Campagna e di individuare le varietà più performanti, non solo in termini di efficienza nel processo di trasformazione, ma anche sotto il profilo agronomico in campo (resa, resistenza a malattie e tolleranza allo stress idrico). L'obiettivo è identificare le varietà in grado di ottimizzare l'impiego degli input produttivi sia nella fase agricola sia in quella industriale, perseguendo al contempo i più elevati standard qualitativi.

Per testare alcune varietà in ambienti con condizioni stressanti stiamo conducendo anche alcuni test varietali in Sicilia, dove temperature molto elevate e mancanza d'acqua rendono difficile la coltivazione del pomodoro in pieno campo. In particolare, in Sicilia le nostre prove varietali saranno condotte con un metodo di coltivazione più adatto al clima, stiamo infatti adottando la semina diretta in campo che, determinando la produzione di radici più profonde, garantisce piante più resistenti allo stress idrico.



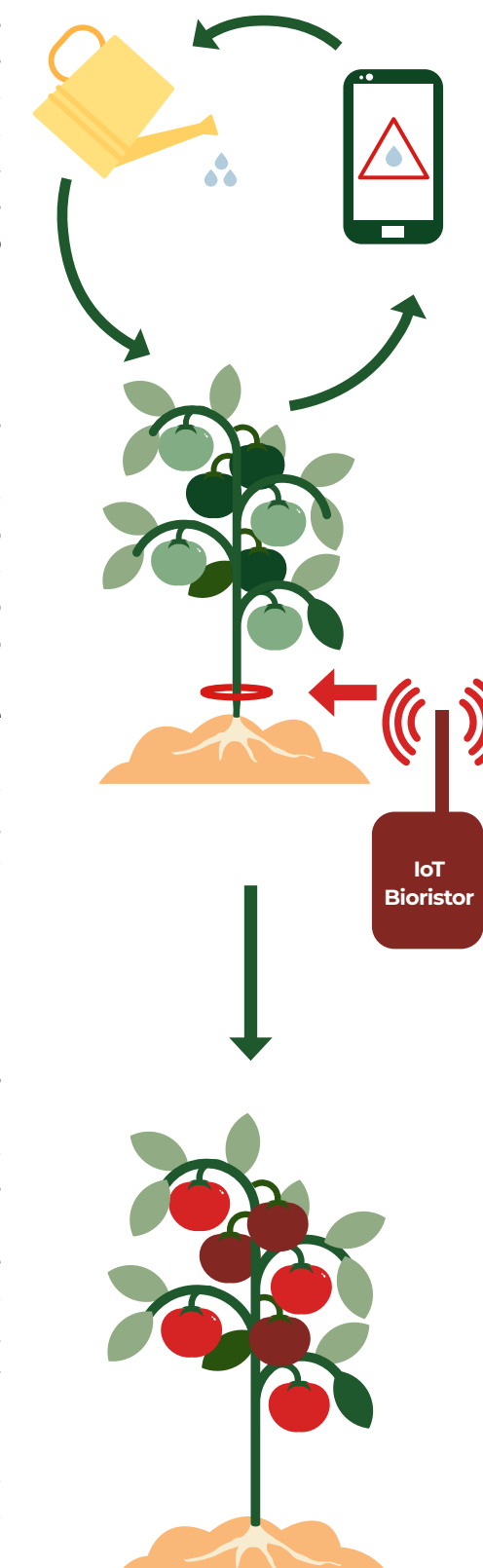
• Sensori IoT Bioristor

In ambito innovazione merita sicuramente una menzione il nostro impegno nel supporto alla ricerca di soluzioni per rendere l'agricoltura più resistente agli effetti della crisi climatica, come alte temperature e lunghi periodi di siccità. Da alcuni anni abbiamo deciso di investire in una **tecnologia innovativa**, che prevede l'utilizzo di sensori per monitorare lo stato di **salute** della pianta di pomodoro e il suo **stress idrico**: inserito nel fusto, il sensore legge in tempo reale i flussi della linfa e riesce a capire in anticipo quando bisogna irrigare le piante e con quanta acqua. Si stima che in media questa tecnologia consentirebbe di utilizzare molta meno acqua rispetto alle metodologie convenzionali.

Il sensore si chiama **Bioristor** ed è il frutto di una collaborazione con l'Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Imem-Cnr). La sperimentazione di Bioristor è cominciata nel 2019 su poche piante e dopo aver coinvolto un campo di produzione a Foggia (zona particolarmente sensibile dal punto di vista idrico, dove coltiviamo il nostro pomodoro lungo), nel corso del 2025, il sensore è stato montato su piante di pomodoro in campi attigui in provincia di Piacenza. I risultati ottenuti dimostrano come l'integrazione di **tecnologie avanzate di monitoraggio fisiologico**, come il Bioristor, possa rappresentare una soluzione efficace e sostenibile nella gestione del pomodoro in campo, coniugando efficienza, produttività, qualità e sostenibilità ambientale: si è infatti registrato un risparmio idrico medio pari al 9,5% rispetto alla situazione di assenza di monitoraggio fisiologico.

• Pomodoro.net

Si tratta di un **DSS (Sistema di Supporto alle Decisioni)**, cioè un sistema informativo che riveste il ruolo di "**bussola agronomica**" dell'agricoltore. In altre parole, un "suggeritore" che consiglia come gestire le avversità o le pratiche colturali sulla base dell'andamento climatico registrato dalle stazioni agrometeorologiche e di altri parametri rilevati dall'utente. Ad esempio, fornisce una valutazione del rischio di malattie, consentendo di ottimizzare l'uso degli agrofarmaci, e indica quando e come irrigare per risparmiare acqua e migliorare la qualità e la quantità del raccolto. Grazie a questo sistema, in sperimentazione da diversi anni, anche nel 2025 è stato possibile raccogliere preziose informazioni sulle attività di coltivazione del pomodoro presso un gruppo di agricoltori, rappresentativo della nostra filiera, ai fini del calcolo dell'impatto ambientale, in particolare di carbon e water footprint.



Novagria Ventures

un progetto di sistema per la filiera agroalimentare italiana

Novagria Ventures è un'iniziativa promossa da CDP Venture Capital insieme a partner industriali e finanziari, dedicata alla costruzione e al lancio di nuove iniziative imprenditoriali per lo sviluppo di prodotti e servizi per la **digitalizzazione, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI che operano nella filiera agroalimentare**, dal campo alla trasformazione industriale. L'iniziativa si concentra su ambiti come lo smart farming, il mercato B2B delle materie prime, la tracciabilità e la trasparenza della filiera. In questo contesto, partecipiamo come partner industriale e investitore, mettendo a disposizione competenze e conoscenze della filiera per orientare lo sviluppo delle nuove soluzioni.

“La nostra storia ci insegna che qualità e tradizione devono sempre dialogare con la capacità di innovare. Solo così possiamo garantire un futuro solido e sostenibile al settore agroalimentare italiano, che oggi rappresenta un patrimonio da valorizzare e rendere sempre più competitivo, per questo siamo orgogliosi di sostenere la nascita di Novagria Ventures che, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, ambisce a rafforzare le nostre PMI con nuove opportunità per l'intero comparto.”

FRANCESCO MUTTI,
Amministratore Delegato.



3.2.2

LA CATENA DEL VALORE: EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Per quanto riguarda le **ulteriori filiere di approvvigionamento**, operando in un mercato caratterizzato da crescente complessità e rapidità di cambiamento, abbiamo sviluppato un **sistema di gestione dei fornitori** altrettanto strutturato. Tali azioni mirano non solo a rafforzare l'efficienza dei processi, ma anche ad assicurare il pieno allineamento con i più alti standard etici e di sostenibilità.

Nell'ambito di questo approccio i nostri fornitori sono tenuti a compilare dettagliati **questionari di autovalutazione** e a sottoscrivere il **Codice di Condotta dei Fornitori** approvato nel 2023, a conferma del loro impegno verso una condotta responsabile. Le risposte fornite nei questionari vengono analizzate e tradotte in un punteggio complessivo, un Key Performance Indicator (KPI), che rappresenta un criterio fondamentale per la selezione e la valutazione dei fornitori.

Per centralizzare e organizzare in modo efficiente i dati relativi ai nostri fornitori, utilizziamo la **piattaforma SAP Ariba**, attraverso la quale viene gestito il nuovo processo di qualifica, monitorati i questionari e la valutazione delle performance dei nostri partner commerciali, permettendo una gestione integrata e trasparente dell'intero processo.

Nel corso del 2026 sarà formalizzata una policy dedicata alla gestione della sostenibilità nella catena di fornitura, con l'obiettivo di mappare il processo di valutazione delle performance ESG dei fornitori e rafforzare l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle attività di approvvigionamento.





98%

**FORNITORI
DIRETTI**

Il sistema prevede un monitoraggio periodico delle performance dei fornitori, a supporto dei processi di qualifica, selezione e gestione del rapporto di fornitura, sulla base di criteri proporzionati al settore di attività, al contesto geografico e alla dimensione degli stessi.

La valutazione delle performance di sostenibilità si fonda su scorecard dedicate, raccolte e analizzate con periodicità dalla funzione Procurement attraverso piattaforme specializzate di assessment ESG. Il modello considera quattro ambiti principali: ambiente, lavoro e diritti umani, etica e acquisti sostenibili, restituendo un rating di sostenibilità.

15%

**FORNITORI
INDIRETTI**

Il sistema di rating ha inizialmente coinvolto i fornitori di materiali diretti, ossia ingredienti e packaging; attualmente, il **98%** di questa categoria è coperto dalla valutazione. Nel 2025 è iniziato anche il coinvolgimento dei fornitori indiretti, con particolare riferimento ai servizi logistici: ad oggi i fornitori indiretti valutati rappresentano il **15%** di questa categoria.

100%

**NUOVI FORNITORI
VALUTATI SECONDO
CRITERI ESG**

Nel corso del 2025, **i nuovi fornitori** entrati nella nostra filiera sono stati selezionati attraverso il processo di valutazione sopra descritto, integrando criteri su tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Infatti, il **100% dei nuovi fornitori** è stato incluso nel sistema di valutazione di sostenibilità, attraverso l'utilizzo di scorecard ESG.

Nel corso del biennio di attività del progetto, sono state raccolte e integrate nel processo di selezione dei fornitori un totale di **175 rating di sostenibilità**.

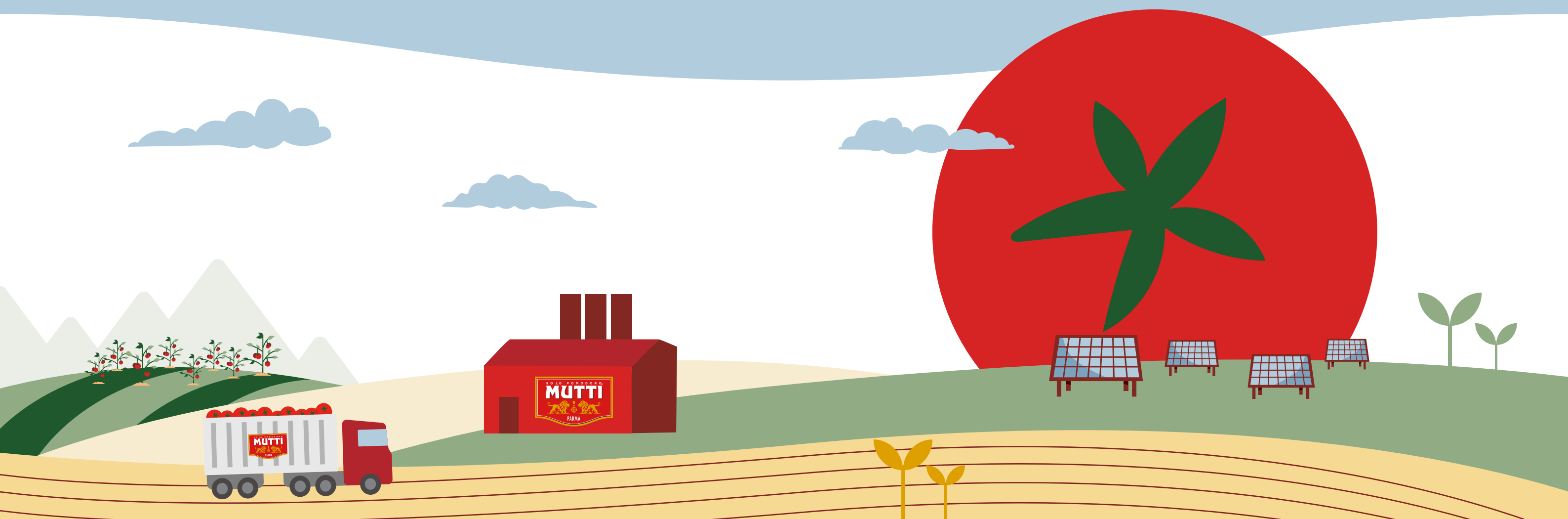
L'adozione di questa soluzione consente di svolgere analisi più approfondite e strutturate sulle performance ESG dei nostri fornitori, con l'obiettivo di gestire la filiera in modo sempre più responsabile e sostenibile.

I risultati delle valutazioni saranno progressivamente integrati nei sistemi aziendali di gestione dei fornitori e utilizzati a supporto dei processi decisionali relativi alle strategie di sourcing, ai processi di gara e alle valutazioni periodiche. In questo modo miriamo a rafforzare l'integrazione dei criteri ESG nei processi di procurement e a promuovere il miglioramento continuo delle performance di sostenibilità lungo la catena di fornitura.



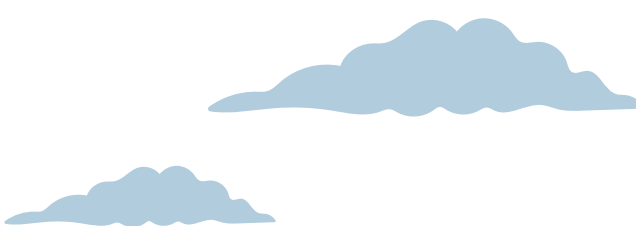
L'APPROCCIO DI MUTTI

alla sostenibilità ambientale



CAPITOLO 04

4.1 La Strategia Ambientale	84
4.2 Lotta al cambiamento climatico: le emissioni di gas a effetto serra	86
4.3 I consumi energetici	94
4.4 La tutela delle risorse idriche	100
4.5 La tutela della biodiversità	104
4.6 Economia circolare	106
4.6.1 Packaging	106
4.6.2 La gestione di rifiuti e sottoprodotti	109



Da diversi anni monitoriamo le nostre performance ambientali e dal 2021 le comunichiamo ai nostri stakeholder. Nel 2023 abbiamo deciso di rendere più trasparente e strutturato il nostro impegno verso la sostenibilità, attraverso la **definizione e l'implementazione della Strategia Ambientale**, che ci orienta nel nostro continuo percorso per mitigare il nostro impatto sull'ambiente.

In aggiunta ci siamo impegnati formalmente nello statuto societario di Mutti a condurre *“una **evoluzione progressiva del nostro modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti**, in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e quelli nazionali di transizione ecologica”*, essendo parte, da alcuni anni, del programma **CO2alizione**.



CO2alizione è una community, prima nel suo genere in Italia, che riunisce ad oggi 90+ imprese di nove diversi settori impegnate ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica.

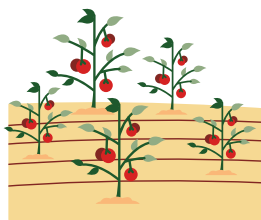
All'interno di questo framework, stiamo sviluppando il nostro **Piano di Decarbonizzazione**, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni lungo tutta la catena del valore, incluse quelle indirette, e di evolvere il nostro modello di business in coerenza con gli scenari climatici di riferimento. La partecipazione alla CO2alizione ci consente, inoltre, di accedere a competenze, strumenti operativi e momenti di confronto con altre organizzazioni, favorendo l'adozione di soluzioni innovative e il miglioramento continuo delle nostre performance ambientali.

In linea con questo approccio, ci impegniamo a garantire una comunicazione continua delle iniziative intraprese e a rendicontare i risultati conseguiti in modo strutturato e trasparente.

Attraverso questo impegno, contribuiamo attivamente a un ecosistema collaborativo orientato alla transizione verso un'economia a basse emissioni, rafforzando al contempo la trasparenza e la solidità del nostro percorso climatico.

4.1

LA STRATEGIA AMBIENTALE



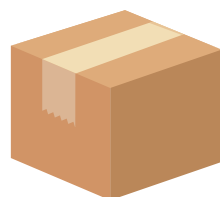
COLTIVAZIONE E RIGENERAZIONE



TRASFORMAZIONE



TRASPORTO E DISTRIBUZIONE



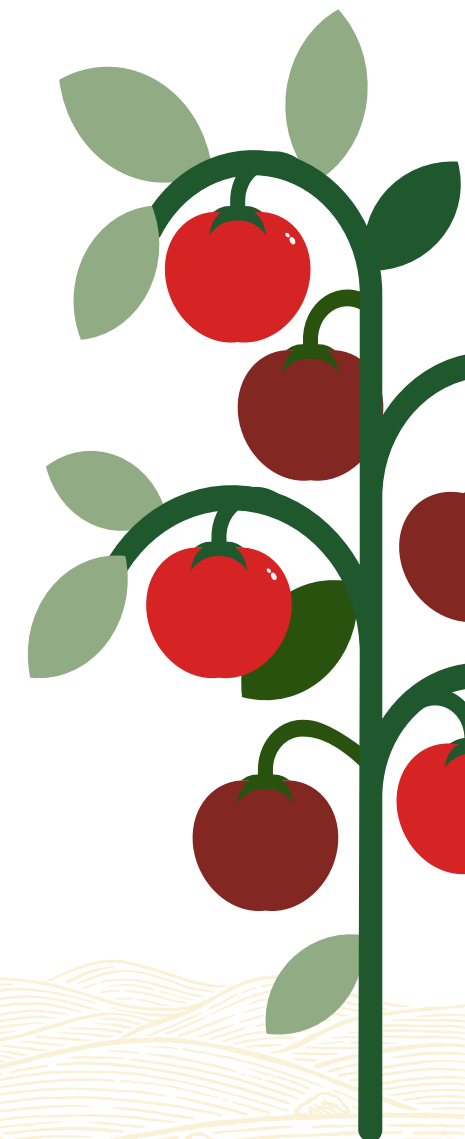
PRODUZIONE E FINE VITA IMBALLAGGI

Il **contesto legislativo e di indirizzo europeo e internazionale** è stato il punto di partenza per la definizione della **Strategia Ambientale**, che vede il coinvolgimento di tutte le fasi della filiera di produzione e per questo si articola nei seguenti **4 ambiti di intervento**:

- **Coltivazione e rigenerazione**: include le attività di coltivazione del pomodoro in tutte le sue fasi e la sua raccolta nonché le attività di protezione della biodiversità, anche in aree non coinvolte dalla coltivazione del pomodoro;
- **Trasformazione**: include la selezione del pomodoro, il lavaggio, la cernita, la sua lavorazione, il riempimento, il confezionamento e la pastorizzazione finale;
- **Trasporto e distribuzione**: si considera il trasporto del pomodoro dai campi agli impianti di trasformazione e la movimentazione e distribuzione del prodotto finito, effettuata con trasporto su gomma, via mare, su treno e intermodale;
- **Produzione e fine vita imballaggi**: si considera la produzione degli imballaggi utilizzati (vetro, banda stagnata, fusto metallico, scatole cartone, etc), nonché il loro trasporto agli stabilimenti e il fine vita (discarica, incenerimento, riciclo).

Inoltre, la Strategia Ambientale viene attuata attraverso questi quattro ambiti della catena del valore, nel rispetto degli **obiettivi strategici**:

- Quantificazione e riduzione dell'impatto ambientale, al fine di contribuire alla mitigazione degli effetti dei **cambiamenti climatici**;
- Tutela e gestione delle **risorse idriche**, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei consumi attraverso una gestione efficiente degli stessi, che faciliti il riuso delle acque;
- Promozione dell'**economia circolare**, al fine di ottimizzare il consumo di risorse riducendo gli sprechi e, ove possibile, promuovendo e valorizzando gli scarti;
- Tutela e promozione della **biodiversità**, per proteggere il territorio e gli ecosistemi.



4.2

LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Consapevoli dell'urgenza posta dalla crisi climatica e delle sue ripercussioni dirette sul nostro business, riconosciamo la responsabilità di contribuire attivamente ad un cambiamento significativo. La questione globale del cambiamento climatico richiede un impegno concreto, che si traduce per noi nell'attuazione di azioni mirate per affrontare questa sfida globale in modo efficace.

In questo contesto, monitoriamo da anni le emissioni di gas serra di Scope 1 e Scope 2 e, nel 2024, abbiamo esteso il perimetro di rendicontazione includendo anche gli elementi a monte e a valle delle nostre attività produttive. Nel 2025 abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente il nostro impegno nella misurazione dell'impatto ambientale, attraverso la **certificazione della Carbon Footprint di Organizzazione (CFO) secondo la ISO 14064-1: 2018**.

Questo garantisce che i calcoli eseguiti siano stati sottoposti a revisione di parte terza indipendente, permettendo la definizione di una baseline metodologica coerente con i principali standard internazionali. Il 2025 è, dunque, stato scelto come anno base di riferimento per il calcolo in quanto primo anno in cui tale metodologia è stata applicata e verificata.

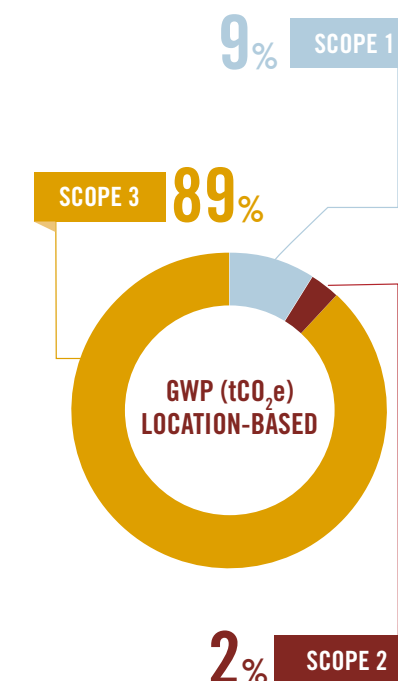
Nonostante lo schema di calcolo adottato una categorizzazione

dei risultati differente rispetto al GHG Protocol, in questa sezione i dati sono stati ricondotti agli Scope 1, 2 e 3 per garantire la comparabilità con l'anno precedente nonché l'allineamento alle richieste degli stakeholder.

L'approccio considerato è stato quello del controllo operativo e le emissioni sono state calcolate a partire da dati primari o, dove non presenti, secondari inseriti poi nel modello di calcolo che ha restituito i risultati a livello aggregato. I fattori di emissione utilizzati sono stati ricavati in banche dati professionali (tra le più utilizzate si annoverano Ecoinvent, Agri-footprint, Agribalyse).

Le emissioni biogeniche associate ai flussi di pomodoro, packaging in carta e pallet in legno sono state trattate con un approccio di neutralità ai fini del calcolo, in quanto l'assorbimento e la successiva riemissione di CO₂ lungo il ciclo di vita avvengono entro un arco temporale inferiore ai 100 anni.

Il perimetro dello studio include le nostre tre sedi produttive rappresentate da Montechiarugolo (PR), Collecchio (PR) e Oliveto Citra (SA), l'impianto produttivo mobile InstaFactory, le sei sedi commerciali estere, distribuite tra Europa, Nord America e Australia e i due magazzini Red Store e Lions Store.



Il totale delle nostre emissioni per l'anno di riferimento 2025 risulta essere di **560.146** tCO₂e con l'approccio *location-based* e di **573.524** tCO₂e con l'approccio *market-based*, suddivise come segue.

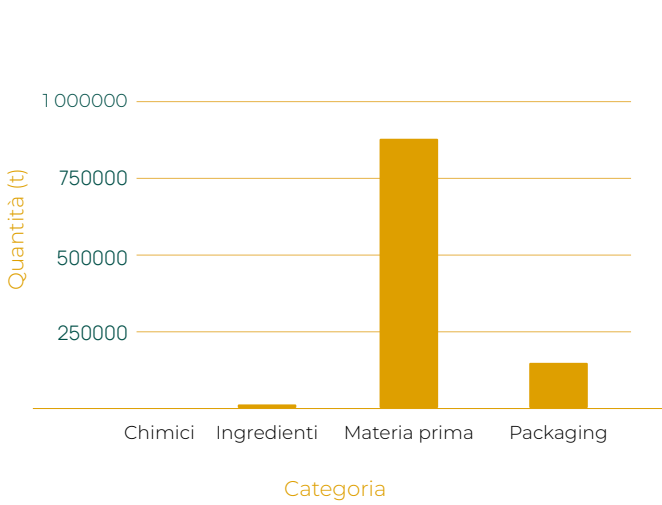
Scope	Catgoria GHG	GWP(tCO ₂ e) Location-Based	% sul totale	GWP(tCO ₂ e) Market-Based	% sul totale
1	SCOPE 1 TOTALE	48.442	8,65%	48.446	8,45%
1	1.1 - Emissioni da combustione stazionaria	47.605	8,50%	47.605	8,30%
1	1.3 - Fonti di combustione mobile	690	0,12%	694	0,12%
1	1.4 - Emissioni fuggitive	147	0,03%	147	0,03%
2	SCOPE 2 - CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	13.820	2,47%	25.590	4,46%
3	SCOPE 3 TOTALE	497.884	88,88%	499.488	87,09%
3	3.1 - Beni e servizi acquistati ¹	389.054	69,46%	390.658	68,12%
3	3.2 - Beni capitali	3.013	0,54%	3.013	0,53%
3	3.4 - Trasporti e distribuzione a monte	9.292	1,66%	9.292	1,62%
3	3.5 - Rifiuti generati nelle operazioni	7.542	1,35%	7.542	1,32%
3	3.6 - Viaggi di lavoro	7.649	1,37%	7.649	1,33%
3	3.7 - Spostamenti casa-lavoro dipendenti	7.355	1,31%	7.355	1,28%
3	3.9 - Trasporti e distribuzione a valle	60.261	10,76%	60.261	10,51%
3	3.12 - Fine vita dei prodotti venduti	13.718	2,45%	13.718	2,39%
	TOTALE	560.146	100%	573.524	100%

L'analisi dei contributi alla Carbon Footprint evidenzia come il maggiore contributo alle nostre emissioni sia riconducibile allo Scope 3 (89%): in particolare i beni e servizi acquistati (Categoria 3.1) da soli rappresentano il 69,5% del totale, in linea con la natura delle nostre attività.

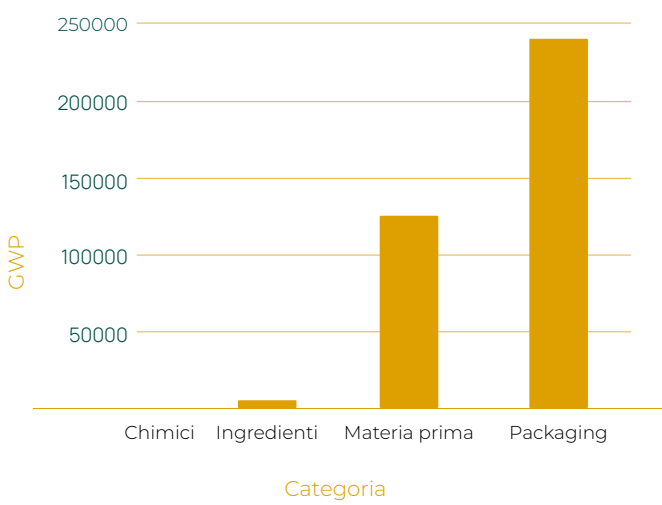
A seguire, la Categoria 3.9 (11%) che include le emissioni legate ai trasporti dei prodotti finiti ai consumatori e la Categoria 1.1 (8%), che comprende le emissioni dirette derivanti principalmente dall'utilizzo di gas naturale. Le restanti categorie contribuiscono in misura marginale al totale.

Per quanto riguarda gli acquisti, il packaging rappresenta la principale fonte emissiva della categoria, nonostante i volumi in ingresso siano notevolmente inferiori rispetto a quelli della materia prima. Le fasi di coltivazione e trasformazione del pomodoro e di packaging rappresentano gli elementi a maggiore impatto dove concentrare gli sforzi nell'individuazione di strategie di decarbonizzazione.

QUANTITÀ DI MATERIALE ACQUISTATO



GWP (tCO₂e) PRODOTTO



¹ La categoria 3.1 – Beni e servizi acquistati e la categoria 3.3 – Emissioni relative a combustibili ed energia non incluse negli Scope 1 e 2 vengono presentate in forma aggregata in quanto parte della medesima categoria nella ISO 14064 (Categoria 4.1- Emissioni derivanti dall'acquisto di beni). Di queste, gli acquisti pesano per il 95% e le emissioni relative a combustibili ed energia per il restante 5%.

Nel dettaglio, in termini di impatto generato, il packaging è dominato dai materiali metallici (52,7%) e dal vetro (39,2%), mentre plastica, carta e legno contribuiscono complessivamente in misura residuale.

Inoltre, l'analisi effettuata ha confermato la fotografia già fatta nei precedenti esercizi e ci ha permesso di individuare le tematiche ambientali e le attività più rilevanti per il cambiamento climatico che – per tale motivo – sono state inserite nella nostra strategia climatica e sono oggetto di progetti di mitigazione.

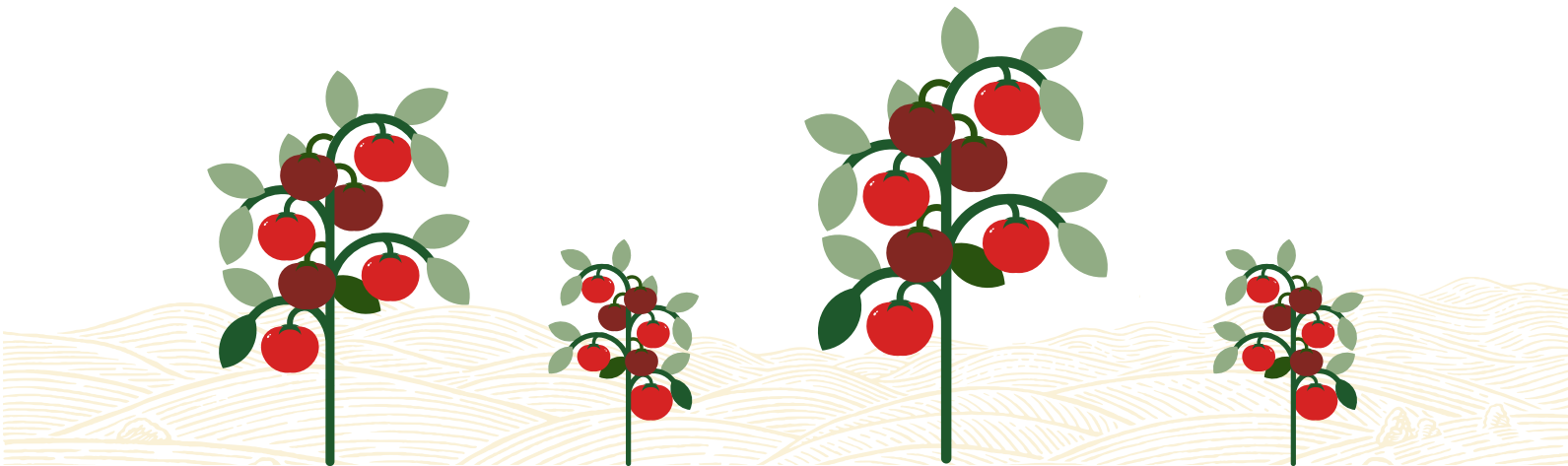
Di seguito le nostre emissioni totali nel 2024 e nel 2025 secondo i due approcci *Location-based* e *Market-based*:

Emissioni di CO ₂ e	u.m.	2024	2025
Emissioni dirette (SCOPE 1) <i>Location-based</i>	tCO ₂ e	41.151	48.442
Emissioni dirette (SCOPE 1) <i>Market-based</i>	tCO ₂ e	41.151	48.446
Emissioni indirette (SCOPE 2) <i>Location-based</i>	tCO ₂ e	10.650	13.820
Emissioni indirette (SCOPE 2) <i>Market-based</i>	tCO ₂ e	17.638	25.590
Emissioni indirette (SCOPE 3) <i>Location-based</i>	tCO ₂ e	444.000	497.884
Emissioni indirette (SCOPE 3) <i>Market-based</i>	tCO ₂ e	445.000	499.488
TOTALE (<i>Location-based</i>)	tCO₂e	495.800	560.146
TOTALE (<i>Market-based</i>)	tCO₂e	503.789	573.524

L'incremento della produzione e, conseguentemente, dei consumi si riflette nel trend delle emissioni di CO₂e, che si evidenzia in un aumento per tutti gli Scope. Data la rilevanza dei valori di impronta carbonica e la forte dipendenza delle nostre attività dalla stagionalità, l'analisi è stata normalizzata rispetto ai volumi di pomodoro trasformato, al fine di valutare **l'intensità emissiva** per unità di riferimento (tCO₂e/t pomodoro).

Tale approccio consente di leggere in modo più efficace le performance ambientali. I risultati evidenziano un miglioramento nel 2025, riconducibile principalmente a una campagna più efficiente.

Anno	GWP totale (tCO ₂ e)	Pomodoro trasformato (t)	Intensità emissiva
2024	495.800	561.000	0,88
2025	560.146	728.000	0,77



Anche nel 2025, così come nell'anno precedente, abbiamo monitorato le emissioni di inquinanti generate presso gli stabilimenti produttivi di Montechiarugolo, Collecchio e Fiordagosto.

Gli inquinanti previsti dai Piani di Monitoraggio degli Enti sono stati NOx, PM, CO, NH3, in linea con gli anni precedenti. Ulteriori sostanze non sono state considerate rilevanti per il tipo di attività aziendale, pertanto non misurate.

In particolare, nel 2025, si è registrato un aumento dell'17% rispetto ai livelli rilevati nel 2024, ma significativamente minore rispetto all'aumento di consumi e produzione.

Altre emissioni significative nell'aria	u.m.	2024	2025
NOx	ton	19,07	22,29
Particolato (PM)	ton	0,00	0,00
Monossido di carbonio (CO)	ton	11,33	13,23
NH3	ton	0,028	0,033
Totale	ton	30,43	35,55



Il nostro impegno per la sostenibilità: *comprendere l'impatto dei nostri prodotti*

Il nostro impegno ambientale si concretizza anche attraverso l'analisi dell'impatto lungo l'intero ciclo di vita dei nostri prodotti.

In questo contesto abbiamo condotto approfonditi studi di **Life Cycle Assessment (LCA)** su alcune delle nostre principali referenze, tra cui **polpa, passata e triplo concentrato** di pomodoro, oltre al **sugo al pomodoro Rossoro e Basilico** e al **sugo Ragù alla Mutti 100% Vegetale**.

Questo percorso di analisi non si limita al prodotto in sé, ma si estende anche al **packaging** che lo contiene, riconosciuto come leva fondamentale per la sostenibilità. In particolare, è stata oggetto di studio la nuova **Lion Jar**, i cui risultati sono illustrati nel capitolo dedicato al packaging sostenibile ([Capitolo 4.6.1](#)).

Gli studi effettuati confermano gli *insights* ottenuti dalla Carbon Footprint di Organizzazione, ovvero come gli impatti ambientali siano principalmente legati a due fasi chiave:

- 1. la coltivazione del pomodoro
- 2. la produzione degli imballaggi primari

I risultati confermano l'importanza di intervenire lungo tutta la filiera, dall'agricoltura al packaging, per generare miglioramenti concreti.

4.3

I CONSUMI ENERGETICI

I consumi energetici rivestono un ruolo cruciale nella filiera delle conserve di pomodoro, soprattutto a causa dei processi di concentrazione e pastorizzazione, tipici del settore.

Per questo motivo, dedichiamo grande impegno al **monitoraggio dei consumi e all'ottimizzazione continua** dei processi produttivi.

L'energia consumata nei nostri stabilimenti è costituita da gas naturale, gasolio per i processi produttivi di InstaFactory ed elettricità, sia acquistata che autoprodotta tramite impianti fotovoltaici o di cogenerazione (Montechiarugolo). Non acquistiamo né vendiamo energia da teleriscaldamento, raffreddamento o vapore.

I dati utilizzati per il calcolo dei consumi derivano da documenti quali, bollette, contatori ed estrazioni da sistemi gestionali interni all'Azienda. I fattori di conversione applicati per ricondurre all'unità di misura GJ sono estratti da National Inventory Report (NIR) 2023 e da Linee Guida Energy Manager 2018 - Versione 2.1 (FIRE), in linea con gli anni precedenti.

Nel 2025, sullo stabilimento di **Collecchio**, abbiamo avviato un'attività di monitoraggio dei consumi elettrici, propedeutica al percorso di certificazione ISO 50001 e funzionale allo svolgimento della diagnosi energetica ai sensi del D.Lgs. 102/2014. Il progetto ha previsto l'installazione di nuovi misuratori e l'adeguamento dei quadri di media tensione mediante interruttori automatici predisposti per il collegamento in rete, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la copertura dei consumi monitorati.

L'intervento ci consentirà di gestire in modo più efficiente l'energia, migliorando l'affidabilità e la qualità degli indicatori di prestazione energetica.

I progetti di efficientamento energetico nel 2025 hanno interessato principalmente lo stabilimento di **Oliveto Citra** e si articolano in due iniziative distinte.

In primo luogo, è stato installato un nuovo evaporatore MVR a circolazione forzata, che consente un notevole incremento dell'efficienza rispetto ai tradizionali evaporatori: il risparmio stimato rispetto alla tecnologia standard è di circa 1.100 tonCO₂/anno.

In secondo luogo, è stato implementato un intervento di recupero energetico sul nuovo Hot Break, permettendo un risparmio aggiuntivo di circa 240 tonCO₂ all'anno rispetto a soluzioni tradizionali.

I 3 stabilimenti di produzione sono dotati di un sistema di gestione ambientale certificato secondo lo Standard ISO 14001:2015

A partire dall'esercizio 2024, abbiamo iniziato a monitorare anche il consumo energetico degli uffici delle nostre sedi commerciali estere.

Questi valori sono disponibili come dati primari unicamente per la sede USA e per la sede Nordics; i consumi energetici delle altre sedi commerciali sono stati stimati in base alla metratura degli spazi occupati e alla zona climatica.

I consumi energetici complessivi dell'azienda sono aumentati del 18% rispetto all'esercizio precedente, ma, grazie a interventi tecnici e gestionali, sono risultati di molto inferiori all'incremento della produzione.

Consumi energetici	u.m.	2024	2025
Totale energia consumata da fonti combustibili non rinnovabili	GJ	693.040	810.321
Gas metano	GJ	685.453	800.920
Diesel (per processi produttivi)	GJ	3.409	2.947
Diesel (veicoli a uso aziendale)	GJ	3.188	4.152
Benzina (veicoli ad uso aziendale)	GJ	990	2.214
Auto elettriche	GJ	-	88
Totale consumi di energia elettrica²	GJ	142.433	174.607
Energia elettrica acquistata da rete	GJ	137.219	168.648
Energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico	GJ	6.939	6.792
Energia elettrica venduta da fotovoltaico	GJ	1.726	833
Totale energia consumata	GJ	835.473	984.928

Nel complesso il quantitativo di prodotto finito ha registrato un aumento del 26% rispetto al 2024. L'indice di **intensità energetica**, calcolato come il rapporto tra il consumo energetico totale di Gruppo e la quantità di prodotto finito, risulta in diminuzione, a ulteriore riprova di una campagna 2025 più efficiente.

Anno	Intensità energetica (GJ/ton)
2024	2,01 ³
2025	1,89

² Il valore totale indicato in tabella non include il consumo dell'energia elettrica autoprodotta tramite cogeneratore. Tale valore è stato escluso per evitare il doppio conteggio con la quantità di gas utilizzata per l'alimentazione del cogeneratore stesso.

³ A partire dal presente report, il calcolo dell'intensità energetica include i consumi energetici complessivi del Gruppo e non più i soli tre stabilimenti produttivi; per tale motivo il dato 2024 non risulta pienamente comparabile con quello pubblicato nel precedente report.

LOGISTICA

Come Azienda abbiamo l'obiettivo di governare un network distributivo capace di rispondere alle esigenze dei nostri clienti, gestendo in maniera flessibile le risorse e gli spazi di magazzino in relazione ad una **fortissima stagionalità** dei flussi produttivi derivanti dalla campagna di trasformazione del pomodoro; il tutto con una sempre più forte attenzione nello scegliere le giuste alternative di trasporto e di network distributivi.

L'ambito in cui opera la logistica attraversa in maniera trasversale tutta l'Organizzazione aziendale, dalla ricezione e gestione degli imballaggi fino alla consegna del prodotto finito ai clienti.

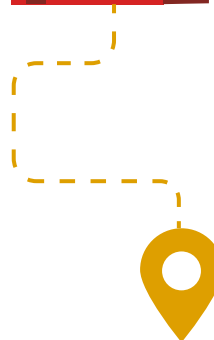
L'attività logistica non è sotto il nostro diretto controllo, poiché non abbiamo una flotta di proprietà per l'attività di trasporto, ma ci affidiamo ad operatori terzi, che gestiscono il network; nonostante questo, consapevoli dell'impatto in termini di emissioni di CO₂ e del settore, ci attiviamo costantemente per individuare modalità di trasporto del nostro prodotto finito che siano meno impattanti.



1 EFFICIENZA LOGISTICA

~10 km

DISTANZA MEDIA
TRA STABILIMENTI
E DEPOSITI



MENO TRASPORTI
MENO EMISSIONI

Ci muoviamo in tre direzioni principali: ottimizzazione del network logistico, incremento del trasporto intermodale, utilizzo di combustibili alternativi al diesel.

Innanzitutto, i nostri **principali depositi distributivi** in Italia sono posizionati ad una distanza media di circa **10 km** dai nostri stabilimenti produttivi e questo già consente di limitare notevolmente gli impatti ambientali, inoltre, la movimentazione dei nostri prodotti dai magazzini avviene solo a seguito della vendita, consentendoci di non immettere a vuoto merce nel flusso logistico. L'inaugurazione del **Lions Store** ha consentito, inoltre, di incrementare ulteriormente la capacità di stoccaggio della merce riducendo i km percorsi e limitando le movimentazioni.

Ci impegniamo costantemente ad incrementare la **saturatione dei mezzi** e ad **ottimizzare le percorrenze** dei nostri prodotti. Il parco mezzi a cui ci appoggiamo per i nostri trasporti su strada è composto da **EURO 5 e 6**.

Ci prefiggiamo con costanza di **diminuire il chilometraggio** dei nostri trasporti su gomma per tonnellata di prodotto spedito, cercando laddove possibile di impiegare soluzioni a minore impatto ambientale, come ad esempio il **trasporto intermodale**: camion e treno, camion e nave.

A febbraio 2025, grazie alla collaborazione con **l'interporto di Parma**, proprio da Parma è partito per la prima volta un carico di nostri prodotti su un treno diretto a Varsavia.

Questo trasporto si aggiunge alle numerose altre tratte intermodali e conferma la nostra propensione a una logistica più efficiente e sostenibile. Il treno infatti rappresenta la prospettiva più promettente in termini di sostenibilità ambientale, perché, dove possibile, può sostituire quasi del tutto il trasporto stradale.



Sempre nel 2025 è stata inaugurata la prima tratta con camion a **bio-LNG**: i mezzi partono dal nostro Red Store verso La Spezia con destinazione finale l'Australia. Il bio-LNG è un combustibile rinnovabile prodotto da scarti organici in grado di ridurre fino all'87% le emissioni di gas nell'atmosfera rispetto ai carburanti tradizionali. Questo progetto, reso possibile dalla collaborazione con **LC3 Trasporti** e **FJT LOGISTICS**, rappresenta un nostro ulteriore passo avanti verso una logistica più attenta all'ambiente.

Continua, infine, anche nel 2025, il progetto di **pooling di pallet**, che, rispetto ad un tradizionale processo di interscambio pallet tra gli attori della filiera, consente una maggiore efficienza di gestione dei pallet utilizzati, evitando viaggi a vuoto. Ciò si traduce nella riduzione del flusso dei mezzi e di conseguenza la relativa riduzione di emissioni.

BIO-LNG

FINO A
-87%

EMISSIONI RISPETTO
AI CARBURANTI
TRADIZIONALI

4.4

LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

L'acqua è una risorsa essenziale per le nostre attività e siamo pienamente consapevoli del suo valore come bene comune. Considerando la sua natura limitata è essenziale proteggerla e usarla con responsabilità. Per questo motivo sentiamo il dovere di gestirla con attenzione e di impegnarci attivamente per conservarla e ridurre gli sprechi.

L'acqua svolge un ruolo essenziale all'interno dei nostri impianti produttivi, dove viene impiegata in molteplici fasi del processo di lavorazione del pomodoro, tra cui il trasporto della materia prima, le operazioni di lavaggio, nonché le attività di raffreddamento degli impianti necessarie a garantire l'efficienza e la continuità del ciclo produttivo.

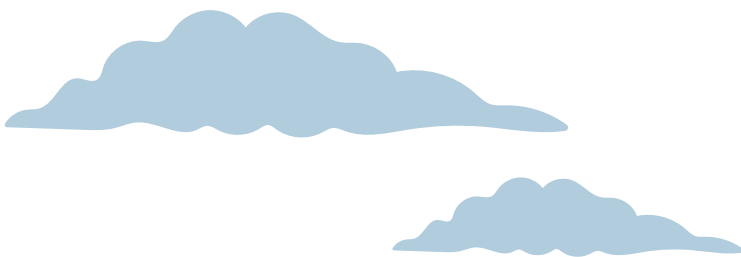
Viene, infatti, utilizzata per le attività di scarico dei pomodori dai camion e il loro successivo trasporto verso gli impianti di lavaggio e trasformazione; l'utilizzo di acqua per questa operazione garantisce che i pomodori mantengano la loro qualità senza subire danni. Negli anni, per minimizzare l'uso delle risorse idriche, abbiamo implementato un sistema che impiega per questa attività **acqua riciclata**, eliminando così la necessità di prelevare acqua per questo scopo.

Per gli altri usi, utilizziamo principalmente acqua prelevata da pozzi, che una volta impiegata, viene depurata e restituita principalmente alla rete idrica di superficie dopo gli opportuni trattamenti.

La maggior parte di acqua utilizzata viene prelevata dai pozzi (2181 ML), mentre le acque da acquedotto pubblico hanno un impatto marginale (72 ML). Nel 2025 si è verificato un lieve aumento dei prelievi idrici, sia a livello complessivo che nelle aree soggette a stress idrico; tuttavia, in termini generali, i volumi risultano in linea con quelli dell'anno precedente.

	u.m.	2024		2025	
Punto di prelievo		Da tutte le aree	Da aree con stress idrico	Da tutte le aree	Da aree con stress idrico
Acque sotterranee (totale)	ML	1.998	127	2.181	130
Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	1.998	127	2.181	130
Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	-	-	-	-
Risorse idriche di terze parti (totale)	ML	52	26	72	49
Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	52	26	72	49
Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	-	-	-	-
Totale prelievi idrici	ML	2.050	153	2.253	179

La valutazione delle aree a stress idrico è stata effettuata sulla base dello strumento Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (<https://www.wri.org/initiatives/aqueduct>).



	u.m.	2024		2025	
Scarico di acqua per destinazione		Da tutte le aree	Da aree con stress idrico	Da tutte le aree	Da aree con stress idrico
Acque di superficie (totale)	ML	1.649	-	1.870	-
Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	1.649	-	1.870	-
Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	-	-	-	-
Risorse idriche di terze parti (totale)	ML	174	174	205	-
Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	174	174	205	-
Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	ML	-	-	-	-
Totale scarichi idrici	ML	1.823	174	2.075	-

Analizzando il rapporto tra i volumi di prelievo idrico e la quantità di prodotto finito che abbiamo realizzato si osserva una riduzione del 13% rispetto all'anno di rendicontazione 2024, valore che rappresenta un miglioramento nell'efficienza dell'utilizzo della risorsa idrica per unità di prodotto, dovuta anche ad una stagione più favorevole.

In modo analogo, anche i volumi di scarico idrico sono in calo (-10%), a ulteriore conferma dell'efficientamento nell'utilizzo della risorsa.

Stabilimento	KPI	u.m.	2024	2025
Montechiarugolo	Prelievi idrici / prodotto finito	m³/ton	4,92	4,02
Collecchio	Prelievi idrici / prodotto finito	m³/ton	5,72	5,12
Fiordagosto	Prelievi idrici / prodotto finito	m³/ton	2,72	2,75
Gruppo	Prelievi idrici / prodotto finito	m³/ton	4,94	4,31

Stabilimento	KPI	u.m.	2024	2025
Montechiarugolo	Scarichi idrici / prodotto finito	m³/ton	4,49	3,63
Collecchio	Scarichi idrici / prodotto finito	m³/ton	4,73	4,63
Fiordagosto	Scarichi idrici / prodotto finito	m³/ton	3,09	3,16
Gruppo	Scarichi idrici / prodotto finito	m³/ton	4,40	3,97

Nel corso dell'anno si è registrato un lieve incremento sia nei prelievi idrici sia nei volumi di scarico, coerente con l'aumento della produzione di prodotto finito. Nonostante tale variazione, i valori rilevati risultano complessivamente in linea con quelli dell'anno precedente.

La valutazione delle aree a stress idrico è stata effettuata sulla base dello strumento *Aqueduct Water Risk Atlas* del *World Resources Institute* (<https://www.wri.org/initiatives/aqueduct>).

4.5

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

5.742

IMPOLLINATORI
PRESENTI



102

SPECIE AVIFAUNA

15

ETTARI DI AREA
AGRICOLA
RIPRISTINATA

La tutela della biodiversità rappresenta per noi un impegno prioritario, strettamente connesso alla consapevolezza del ruolo che, in quanto realtà industriale, rivestiamo nei confronti dell'ambiente. Le nostre attività, infatti, interagiscono inevitabilmente con gli ecosistemi naturali. Proprio per questo, vogliamo inserirci in modo rispettoso, cercando di operare in armonia con il contesto naturale che ci ospita.

Quest'anno, il nostro impegno nell'attenzione all'ambiente è diventato ancora più concreto.

Nel 2025, infatti, abbiamo completato il progetto pluriennale di **rinaturalizzazione** presso il sito di Montechiarugolo, finalizzato alla ricostituzione di habitat naturali e alla conservazione della biodiversità. Tra gli interventi principali:

- **realizzazione** della “**Casa delle Rondini**” come sito di nidificazione per specie protette;
- **ripristino** di un'area agricola di circa 15 ettari a **est** dello stabilimento, con la messa a dimora di oltre 1.100 alberi, 6.800 arbusti e 2.370 metri di siepi, contribuendo così alla creazione di habitat per uccelli, anfibi, micromammiferi e insetti impollinatori;
- **un ulteriore intervento** su oltre tre ettari a **nord**, con nuove piantumazioni (più di 2.000 alberi e 5.800 arbusti), aree inerbite e zone umide non impermeabilizzate, funzionali anche alla ricarica della falda.

Il progetto è supportato da attività di monitoraggio integrate (censimenti faunistici, sistemi satellitari e dispositivi IoT), che hanno evidenziato un miglioramento delle condizioni ecologiche del sito, con maggiore permeabilità del suolo, disponibilità di habitat e presenza di biodiversità.

In questo approccio alla tutela degli ecosistemi, si inserisce la nostra partnership con il Consorzio Volontario KilometroVerde-Parma, di cui siamo soci ordinari, grazie alla quale nel mese di giugno è stata ottenuta, per l'intervento a est, la certificazione di gruppo del **Sistema di Gestione Sostenibile delle Piantagioni**



Arboree a ciclo medio lungo dei siti coinvolti, di cui il Consorzio è capofila, secondo lo standard PEFC.

Sempre nel 2025, abbiamo completato un **Biodiversity Site Assessment** presso le aree circostanti il sito operativo di

Montechiarugolo, con l'obiettivo di valutare lo stato degli ecosistemi, gli impatti delle nostre attività su di essi e le attività concrete di salvaguardia e ripristino delle aree interessate. Lo studio è stato realizzato utilizzando un approccio tecnico-scientifico sviluppato da una società terza, basato su analisi satellitari e monitoraggio IoT in campo, con l'obiettivo di fornire dati oggettivi utili alla definizione di strategie di mitigazione in linea con Nature Restoration Law, Global Biodiversity Framework e UNI/PdR 179.

Lo stabilimento si colloca in un'area prevalentemente agricola. Il monitoraggio ha rilevato **5.742 impollinatori**, una **comunità avi-faunistica di 102 specie** con buona diversità e una fauna locale complessivamente equilibrata ma condizionata dal contesto agricolo e stagionale.

Questo progetto rappresenta un esempio innovativo di come la biodiversità possa essere integrata nella sostenibilità aziendale, favorendo non solo la protezione dell'ambiente, ma anche l'aumento della resilienza operativa.

Siamo, inoltre, partner del **Nature Positive Network**, un'iniziativa dedicata alla promozione di modelli di sviluppo capaci di invertire la perdita di biodiversità e generare impatti positivi sugli ecosistemi. Il Network si concentra sul Distretto del fiume Po, una delle aree con maggiore priorità per la conservazione della biodiversità in Italia. L'adesione alla rete conferma il nostro impegno nel contribuire attivamente alla transizione verso un'economia nature-positive, attraverso la condivisione di buone pratiche, l'adozione di strumenti di misurazione e il rafforzamento di strategie di tutela e rigenerazione della natura lungo la propria catena del valore.

4.6 ECONOMIA CIRCOLARE

In ottica di economia circolare, promuoviamo l'ottimizzazione del consumo di risorse e la riduzione degli sprechi; gli scarti di produzione delle nostre attività, ad esempio, vengono valorizzati in altre filiere di produzione e ci impegniamo a trovare alternative a più alto valore aggiunto, sempre più sostenibili e circolari.

4.6.1 PACKAGING

Nel nostro percorso verso una gestione più responsabile del business, attribuiamo grande importanza agli acquisti e alla valutazione dei nostri fornitori. Contestualmente, intensifichiamo il nostro impegno nel promuovere e supportare progetti di economia circolare.

Per questo motivo, cerchiamo di orientarci verso l'acquisto di **packaging con caratteristiche di sostenibilità**, perseguendo queste direzioni:

- Riduzione del **peso** dei materiali.
- Aumento di componenti in materiale **riciclato**.
- Utilizzo, laddove fattibile, di soluzioni **riciclabili**.
- Approvvigionamento responsabile delle **materie prime** (ad esempio carta proveniente da foreste gestite in modo responsabile);
- Individuazione di progetti di **economia circolare**.

Il packaging dei nostri prodotti si suddivide in packaging primario, ossia a contatto diretto con il prodotto, e packaging secondario.

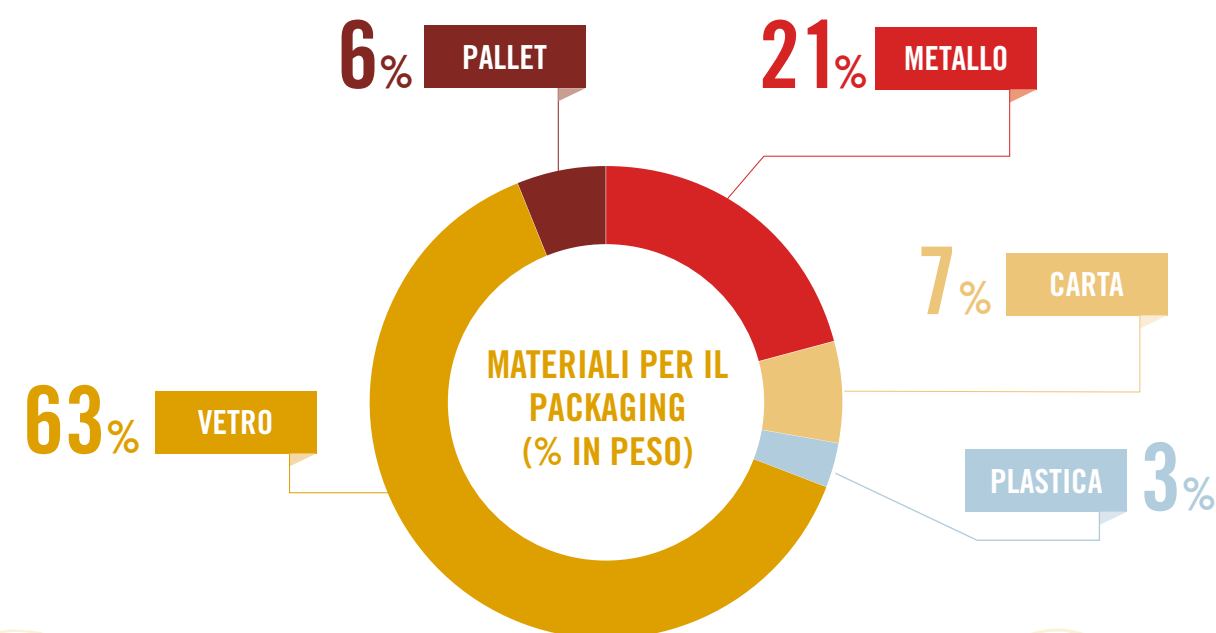
Quello primario comprende principalmente il **vetro**, che rappresenta il 63% in peso del totale e tutti gli imballi metallici, come le **latte**, i **tubetti** e i **coperchi**, che rappresentano il 21% in peso del totale degli imballi acquistati.

Per quanto riguarda la **carta** e il **cartone**, l'85% in volume del materiale che abbiamo acquistato nel 2025 era **riciclato**, mentre il 95% proveniva da foreste gestite in modo responsabile.

L'ammontare della **plastica** utilizzata nel packaging primario e secondario è modesto e rappresenta una minima parte degli imballaggi complessivi utilizzati (3%), come ad esempio tappi, etichette, vassoi, pouch e vaschette zuppe.

Più del 99,5% dei nostri imballaggi risulta riciclabile.

Nel grafico è riepilogata la composizione del packaging acquistato suddiviso per tipologia di materiale.





Design e sostenibilità: *la nuova generazione di packaging*

Nel 2025 abbiamo fatto un significativo passo avanti nell'innovazione del packaging grazie all'introduzione della nuova **Lion Jar**, frutto di un attento lavoro di Ricerca e Sviluppo.

Si tratta di un nuovo vasetto per i sughi, in vetro, più leggero del precedente ottagonale, caratterizzato da leoni in rilievo, che ne fanno un prodotto immediatamente riconoscibile sugli scaffali. Inoltre, la doppia etichetta in plastica presente sui vasi ottagonali è stata sostituita con un'unica **etichetta in carta**.

Questa riprogettazione porta con sé un importante vantaggio in termini di **sostenibilità**. Grazie a questo progetto di re-design abbiamo ridotto la quantità di vetro dei nostri vasetti, a parità di contenuto, riducendo quindi l'impatto ambientale in termini di CO₂e lungo il ciclo di vita del vasetto.

Uno **studio di impatto ambientale**, verificato da un Ente di Terza Parte, ha confermato che la nuova soluzione comporta una riduzione delle emissioni di CO₂e compresa tra il 7% e il 13% rispetto al packaging precedente, per i due formati più grandi, che rappresentano circa il 70% dei nostri sughi.

Inoltre, grazie al nuovo vaso, abbiamo raggiunto risultati significativi in termini di **efficienza produttiva**, aumentando la velocità della linea e pertanto il numero dei prezzi prodotti.

In linea con questa innovazione, sempre nel 2025, abbiamo presentato **il nuovo packaging della linea pesti**, frutto di un progetto di ricerca e ascolto dei consumatori durato circa un anno. Il nuovo design ha debuttato sugli scaffali in **Italia e Germania**.

Nel corso del 2025, abbiamo anche portato avanti uno studio finalizzato all'**incremento della componente di materiali riciclati** nel packaging, introducendo bottiglie in mezzo bianco per la passata 700g, caratterizzate da un contenuto minimo garantito di materiale riciclato pari al 40% (percentuale comprensiva di rottame interno ed esterno). Nel corso dell'anno sono stati condotti test industriali su circa 1,5 milioni di bottiglie, che hanno dato esito positivo, confermando la fattibilità della soluzione e aprendo a una possibile adozione su scala più ampia.

Oltre allo sviluppo di soluzioni volte ad aumentare l'utilizzo di materiali riciclati nel packaging, siamo anche impegnati nella **riduzione complessiva dei materiali impiegati**. Ne sono un esempio il già citato caso della Lion Jar e il progetto avviato per le confezioni multiple di polpa destinate al mercato scandinavo, che nel 2025 ha visto l'eliminazione del film termoretraibile in plastica per i formati da 12 unità. Questa soluzione, già implementata tra il 2024 e il 2025 e che vedrà un ulteriore incremento dei volumi nel 2026, consente di ridurre l'utilizzo di plastica e di migliorare l'efficienza del processo, anche grazie all'internalizzazione delle attività di confezionamento.

4.6.2 LA GESTIONE DI RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

All'interno dei nostri stabilimenti produttivi, adottiamo un approccio volto a **minimizzare la quantità di rifiuti generati**, indirizzandoli principalmente verso attività di recupero o riciclo, in piena conformità alle normative ambientali vigenti e con l'obiettivo di tutelare l'ambiente. I rifiuti derivano dalle nostre attività produttive e comprendono scarti del processo di trasformazione, materiali da imballaggio e residui delle operazioni di manutenzione sulle linee produttive.

L'Azienda utilizza un software di gestione dei rifiuti, in progressiva estensione a tutte le aree interne, per registrare, tenere mappate ed estrapolare tutte le operazioni effettuate. I formulari di identificazione del rifiuto rappresentano la documentazione ufficiale da cui estrapolare i dati sui rifiuti. La funzione aziendale responsabile di tali processi è quella HSE. La gestione dei rifiuti viene poi affidata a ditte terze di cui Mutti verifica i titoli autorizzativi così come previsto dalle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, prediligendo **attività di recupero o riciclo** degli stessi, il tutto in piena conformità alle normative ambientali vigenti.



	2024			2025		
ton	Discarica	Riciclo/ riutilizzo	TOTALE	Discarica	Riciclo/ riutilizzo	TOTALE
Pericolosi	4	16	20	3	15	18
Non pericolosi	3.258	18.968	22.226	3.101	22.121	25.222
TOTALE	3.262	18.984	22.246	3.104	22.136	25.240

Nel 2025 vi è stato un aumento dei rifiuti prodotti, che riflette l'aumento dell'attività produttiva. Tuttavia, i valori sono pressoché costanti rispetto all'anno precedente.

Il nostro processo produttivo genera anche sottoprodotti come buccette, semi e pomodori non idonei alla lavorazione, che vengono completamente riutilizzati seguendo un approccio circolare. Nel 2025, il 20% di questi sottoprodotti è stato destinato alla produzione di **biogas**, mentre il restante 80% è stato utilizzato per l'**alimentazione animale**.

Sottoprodotti suddivisi per tipologia di riutilizzo	u.m.	2024	2025
Totale sottoprodotti	ton	26.885	33.461
Di cui destinati alla produzione di biogas	ton	4.034	6.748
Di cui destinati all'alimentazione animale	ton	22.851	26.713



Valorizzazione degli scarti

Nel corso del 2025 abbiamo rafforzato ulteriormente il nostro impegno nell'ambito dell'economia circolare, avviando e partecipando a diversi progetti di ricerca finalizzati alla valorizzazione delle **buccette** di pomodoro e dei residui di lavorazione.

In collaborazione con **Food & Flavours** e **l'Università di Torino**, abbiamo avviato un progetto sperimentale volto alla riduzione della presenza di contaminanti (metalli e residui di pesticidi) nelle buccette di pomodoro. L'iniziativa prevede lo studio di tecnologie di pretrattamento per la stabilizzazione del sottoprodotto e la sua possibile valorizzazione all'interno della filiera alimentare, anche attraverso la produzione di sfarinati destinati all'impiego food. Il programma è attualmente in fase di sviluppo e prosegue con l'obiettivo di ottimizzare i processi più efficaci.

Parallelamente, in collaborazione con **l'Università di Parma**, abbiamo avviato uno studio sperimentale basato su processi di fermentazione per la decontaminazione delle buccette. Il processo utilizza microrganismi selezionati in grado di legare i contaminanti alla propria struttura cellulare, consentendone la successiva rimozione insieme alla biomassa microbica. L'obiettivo è sviluppare una soluzione innovativa per migliorare la qualità e le prospettive di valorizzazione delle buccette all'interno della filiera alimentare.

Infine, nel 2025 abbiamo avviato uno studio sull'utilizzo della biomassa residua della trasformazione del pomodoro per la **produzione di carburante** per l'aviazione con il coinvolgimento di numerosi partner Europei.

L'APPROCCIO DI MUTTI

alla responsabilità sociale



CAPITOLO 05

5.1 La Strategia Sociale	114
5.2 Il benessere delle persone	116
5.2.1 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	127
5.2.2 Formazione e valutazione delle performance	135
5.3 Diversità e inclusione	140
5.4 Il rapporto con il territorio e la comunità	146
5.5 Il rapporto con i consumatori	151

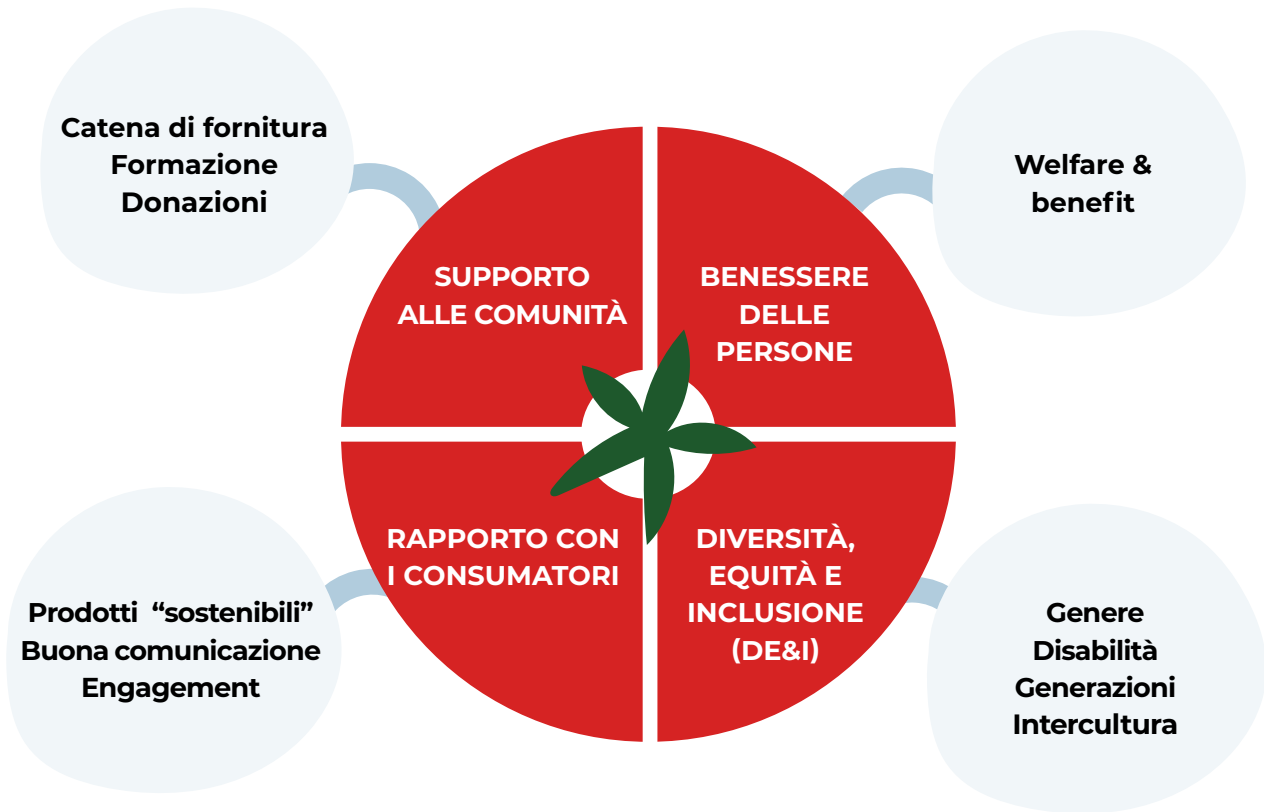
5.1

LA STRATEGIA SOCIALE

La responsabilità sociale rappresenta un elemento fondamentale del nostro modo di fare impresa: per questo motivo abbiamo deciso di formalizzarla nella nostra **Strategia Sociale**.

Operare in modo responsabile significa saper riconoscere l'impatto che le nostre attività aziendali generano sulle persone con cui entriamo in contatto quotidianamente ed impegnarsi affinché tale impatto sia positivo e duraturo nel tempo.

In questa prospettiva, nel 2025 si è concluso il percorso di integrazione della nostra Strategia ESG: questo ci ha permesso di strutturare le **tematiche sociali all'interno della nostra strategia di sostenibilità**, con l'obiettivo di evolvere da un approccio inizialmente più focalizzato sulla dimensione ambientale verso un presidio centralizzato di tutte le aree ESG.



La definizione dei pilastri della Strategia Sociale parte dai nostri valori aziendali, consolidati nel tempo, e dai risultati dell'analisi di materialità, integrati con i principali riferimenti normativi (in particolare gli ESRS).

Abbiamo quindi individuato **quattro aree di intervento principali**, per ciascuna delle quali abbiamo costituito team operativi dedicati, con il compito di intercettare esigenze specifiche e sviluppare iniziative di miglioramento. Infine, il modello di governance è stato esteso alle tematiche sociali allargando le responsabilità del Committee.

BENESSERE DELLE PERSONE	Monitoriamo costantemente il benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di individuare interventi e iniziative capaci di intercettare esigenze specifiche e migliorare la qualità della vita lavorativa. In Mutti, il benessere delle persone è un elemento centrale per lo sviluppo aziendale.	1
DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE (DE&I)	Operiamo quotidianamente secondo principi di imparzialità e rispetto, non ammettendo alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta, multipla o interconnessa, legata a: genere, età, orientamento o identità sessuale, disabilità, stato di salute, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche, categoria sociale di appartenenza e fede religiosa.	2
SUPPORTO ALLE COMUNITÀ	Promuoviamo iniziative per supportare le comunità locali e il territorio nei quali operiamo. Il nostro obiettivo è intercettare i bisogni reali dei territori e sviluppare interventi capaci di rispondere a esigenze concrete, contribuendo allo sviluppo e al benessere delle comunità con cui ci relazioniamo.	3
RAPPORTO CON I CONSUMATORI	Nei confronti dei nostri consumatori riconosciamo una vera e propria responsabilità. Il nostro legame con loro si esprime tramite il coinvolgimento, la trasparenza, l'ascolto delle esigenze e dalle conseguenti azioni, incluso lo sviluppo dei prodotti Mutti.	4

5.2

IL BENESSERE DELLE PERSONE



601
DIPENDENTI

104
DIPENDENTI
HEADQUARTER
ITALIA

70
DIPENDENTI
SEDI ESTERE

68
DIPENDENTI
NEI POLI LOGISTICI

359
DIPENDENTI NEI
SITI PRODUTTIVI

Il nostro successo è il risultato della dedizione e motivazione delle persone che lavorano in Mutti ogni giorno. Pertanto, ci impegniamo a garantire che ogni individuo sia apprezzato per il proprio contributo riconoscendone il talento, competenza, professionalità e sostenendo la loro piena realizzazione professionale e personale. Siamo diventati l'Azienda che siamo grazie soprattutto all'impegno costante delle persone che lavorano con noi; per questo promuoviamo iniziative che favoriscano il loro benessere sia all'interno sia all'esterno dell'ambiente lavorativo.

Al 31 dicembre 2025, sono **601 i dipendenti**¹, il cui contributo quotidiano, svolto con impegno e responsabilità, rappresenta un elemento fondamentale per la nostra crescita. Il numero totale di dipendenti è rimasto pressoché costante rispetto all'anno precedente in cui erano presenti 604 collaboratori. La nostra organizzazione si articola in diverse sedi operative, tra cui l'Headquarter italiano, i tre siti produttivi situati a Montechiarugolo, Collecchio e Oliveto Citra, i Poli logistici Red Store e il nuovo Lions Store e le sette Società commerciali all'estero. Nel 2025, l'Headquarter ospita complessivamente 104 dipendenti, mentre nei tre siti produttivi sono presenti 359 dipendenti, di cui 299 inquadrati come operai. Per quanto riguarda le Società estere attive nel 2025 (Francia, Germania, Svezia, UK, Stati Uniti, Australia e Polonia), il numero complessivo è di 70 persone, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente; infine, i poli logistici ospitano 68 persone in totale.

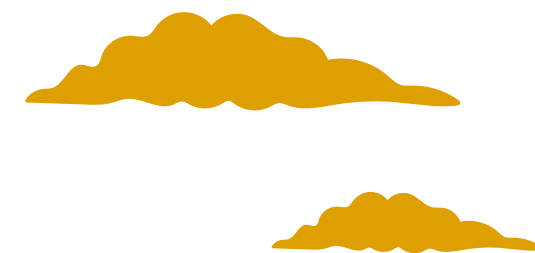
Circa il 91% dei dipendenti al 31/12/2025 è coperto da Contratto Collettivo; in Italia, i dipendenti sono tutelati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del settore alimentare, mentre in Francia la totalità dei dipendenti è coperta dal *Convention Collective du commerce de détail et de gros à prédominance alimentaire*. Il resto dei dipendenti impiegato nelle sedi estere è inquadrato secondo i sistemi giuridici locali, che regolano in modo indipendente e specifico le condizioni di lavoro, i diritti e i doveri dei lavoratori, riflettendo le caratteristiche economiche, culturali e sociali proprie di ciascun contesto nazionale.

¹ I dati relativi ai dipendenti e i relativi indicatori sono calcolati considerando valori in headcount al 31/12/2025 e considerano il perimetro dell'intero Gruppo Mutti (Italia ed estero).

Il nostro business segue un ciclo stagionale, con un picco di attività durante i mesi di **Campagna**, che vanno da luglio a settembre/ottobre. In questo periodo si rende necessaria l'assunzione di personale con contratto stagionale, al fine di garantire la continuità e l'efficienza del processo di trasformazione del pomodoro. Questa fase stagionale richiede pertanto un incremento temporaneo della nostra forza lavoro, il che inevitabilmente comporta un aumento dei contratti a termine. Nel momento di picco della Campagna 2025, la forza lavoro stagionale ha raggiunto come picco **1.645 dipendenti**, con un valore medio annuale (FTE) di **380** dipendenti stagionali.

Poiché la tutela e il benessere dei nostri dipendenti costituiscono il fulcro della nostra filosofia aziendale, ci impegniamo a garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso. Al tal fine abbiamo implementato un Sistema di Gestione conforme agli elevati standard di sicurezza ed etica professionale, come attestato dalla norma **SA8000:2014**. Attraverso questo Sistema di Gestione, ribadiamo il nostro impegno costante nel migliorare le condizioni di lavoro e nel fornire le risorse necessarie per assicurare un contesto di lavoro protetto e rispettoso dei diritti di ogni individuo. Da quattro anni gli stabilimenti di Montechiarugolo e Collecchio sono certificati secondo questo Standard; un **importante traguardo del 2025 è stato l'ampliamento del perimetro della certificazione, includendo con successo anche lo stabilimento di Oliveto Citra**.

In coerenza con questa visione, nel 2019 abbiamo istituito la "**Linea d'Ascolto Mutti**" (Whistleblowing), ulteriormente implementato nel 2025: un canale di segnalazione anonima, accessibile attraverso il nostro sito web, che consente a tutti i dipendenti di segnalare in modo confidenziale e tempestivo eventuali comportamenti non corretti all'interno del contesto aziendale. Questo sistema, progettato per favorire una comunicazione sicura, contribuendo a mantenere un ambiente di lavoro rispettoso, è accessibile anche al pubblico per eventuali ulteriori segnalazioni.



SA 8000:2014

Lo **Standard SA 8000:2014** rappresenta il riferimento internazionale nella gestione aziendale volta alla tutela dei diritti dei lavoratori e al loro benessere all'interno delle organizzazioni. Oltre a definire linee guida per migliorare le condizioni di lavoro, sottolinea l'importanza della trasparenza e della responsabilità sociale.

Questo standard non si limita a garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose, ma **promuove anche il coinvolgimento attivo dei lavoratori** nella governance aziendale. Tale approccio rafforza il senso di appartenenza e di responsabilità tra i dipendenti, favorendo anche un dialogo costruttivo e inclusivo e creando un ambiente lavorativo più collaborativo.

Inoltre, richiede alle aziende un impegno concreto per garantire il **rispetto dei diritti umani**, per gestire equamente le relazioni industriali e per sostenere le comunità locali.

Adottare questo approccio non solo favorisce la creazione di un ambiente lavorativo etico ed equo, ma promuove anche uno sviluppo sostenibile e responsabile sia dal punto di vista sociale che economico.



Il benessere delle nostre persone rappresenta per noi una priorità, che si traduce in interventi concreti volti a migliorare la qualità della vita lavorativa. Ogni iniziativa viene supportata con le risorse necessarie per favorire un ambiente positivo e attento alle esigenze quotidiane.

In questo contesto si colloca anche il progetto del **ristorante aziendale "Quisimangia"**, pensato come ulteriore segno di attenzione verso le nostre persone. Nato dalla ristrutturazione di un'antica locanda, il progetto è stato ideato dallo studio di design e architettura internazionale CRA – Carlo Ratti Associati e si distingue per diversi aspetti innovativi e per essere un'emanazione dei valori fondanti dell'Azienda, che in questa circostanza si traducono in una forma di benessere esclusiva per i propri dipendenti. Integrando elementi di sostenibilità e circolarità, l'edificio riutilizza i sottoprodotti della produzione che, riciclati, sono stati impiegati nella creazione della resina di cui sono composti i pavimenti interni, mentre il risparmio energetico è stato massimizzato dall'implementazione di nuove tecnologie di controllo ambientale. Attorno al ristorante, inoltre, su una superficie ampia più di un ettaro, sorge un giardino dedicato esclusivamente a piante e prodotti di origine locale, curato dall'architetto Paolo Pejrone, uno dei più rinomati paesaggisti italiani contemporanei.

Inoltre, anche nel 2025, abbiamo adottato l'app di gestione **car pooling** UP2GO. Si tratta di una piattaforma attraverso la quale ciascun lavoratore può effettuare i propri tragitti casa-lavoro in maniera più efficiente, offrendo o richiedendo passaggi a colleghi che condividono lo stesso tragitto, accumulando inoltre crediti per ricevere premi mensili. L'implementazione di questa app ci ha consentito di **evitare** nel 2025 circa **3.170 kg di emissioni di CO₂**, per un totale di circa **1.000 viaggi** effettuati e registrati nell'applicazione.

Un ulteriore intervento per favorire il benessere dei lavoratori è stata l'istituzione di **WeMutti**, un gruppo di lavoro interfunzionale nato nel 2022. WeMutti si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra uffici e stabilimenti e favorire una partecipazione più ampia dei lavoratori, al fine di facilitare l'ascolto delle persone, riconoscerne le esigenze e valorizzarne le proposte.

Ogni membro del gruppo WeMutti ha il compito di intercettare esigenze e proposte all'interno della propria area e farsi portavoce delle linee guida aziendali presso i colleghi. Il gruppo si riunisce periodicamente per selezionare le idee più significative.

Inoltre, è a disposizione dei dipendenti un sistema di **welfare e benefit**, volto a supportare il benessere personale, familiare e professionale.





INIZIATIVE DI TEAM BUILDING

Nel 2025 i nostri collaboratori hanno partecipato a diverse attività di rafforzamento del team; tali interventi hanno riguardato ad esempio tematiche di leadership, gestione dei team in contesti di cambiamento, valorizzazione del capitale umano, valutazione delle performance e sviluppo della delega efficace e la definizione di strategie e obiettivi condivisi, al fine di promuovere il rafforzamento della coesione dei team.

A giugno abbiamo preso parte a una nuova edizione del **Clean Up Mutti**, ovvero un pomeriggio di volontariato pensato per agire insieme, con un gesto concreto, a favore dell'ambiente e della comunità. L'attività è stata fatta in collaborazione con il Consorzio Forestale **Kilometroverdeparma** e l'associazione **IBO Italia**. L'attività ha permesso di raccogliere diversi kg di rifiuti che sono stati poi smaltiti tramite i canali ufficiali.

I collaboratori della sede francese hanno partecipato alla **Green Treely Challenge**, un'iniziativa di "camminata benefica": per ogni 15.000 passi percorsi dai team partecipanti un albero è stato piantato. Grazie all'impegno e allo spirito di squadra dimostrati, il team di Mutti France ha raggiunto il secondo posto nella propria categoria, totalizzando 2.474.000 passi, equivalenti a 142 m² di alberi piantati.

Infine, a ottobre si è corsa la **Parma Marathon**, consueto appuntamento a cui ha partecipato anche un team di nostri collaboratori. Ognuno ha potuto scegliere il proprio percorso e correre o camminare indossando la propria maglia Mutti.

Tutte le attività di team building portate avanti nel 2025 si inseriscono nel più ampio impegno aziendale verso la crescita professionale, il benessere organizzativo e la costruzione di un ambiente di lavoro collaborativo, resiliente e orientato al miglioramento continuo.



Team Building *Clean Up Mutti*



DIPENDENTI

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO) E PER GENERE

Headcount	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
ITALIA						
A tempo indeterminato	309	175	484	303	177	480
A tempo determinato	28	25	53	28	21	49
Contratto a chiamata	1	1	2	1	1	2
Totale	338	201	539	332	199	531
ESTERO						
A tempo indeterminato	31	29	59	34	31	65
A tempo determinato	1	4	5	0	5	5
Contratto a chiamata	0	0	0	0	0	0
Totale	32	33	65	34	36	70
GRUPPO						
A tempo indeterminato	340	204	543	337	208	545
A tempo determinato	29	29	58	28	26	54
Contratto a chiamata	1	1	2	1	1	2
Totale	370	234	604	366	235	601

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO (FULL-TIME E PART-TIME) E PER GENERE

Headcount	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
ITALIA						
Full-time	335	183	518	328	179	507
Part-time	2	17	19	3	19	22
Contratto a chiamata	1	1	2	1	1	2
Totale	338	201	539	332	199	531
ESTERO						
Full-time	31	32	63	34	33	67
Part-time	1	1	2	0	3	3
Contratto a chiamata	0	0	0	0	0	0
Totale	32	33	65	34	36	70
GRUPPO						
Full-time	366	215	581	362	212	574
Part-time	3	18	21	3	22	25
Contratto a chiamata	1	1	2	1	1	2
Totale	370	234	604	366	235	601

NUOVE ASSUNZIONI E TURNOVER²

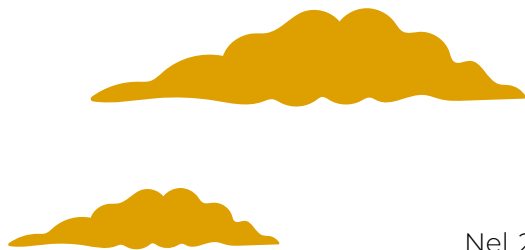
TASSO DI ASSUNZIONE E TURNOVER PER GENERE E AREA GEOGRAFICA

Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover per genere e area geografica headcount	2024				2025			
	Entrate		Uscite		Entrate		Uscite	
	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA								
Uomini	54	17%	21	7%	34	10%	46	14%
Donne	28	12%	7	3%	14	7%	10	5%
Totale	82	15%	28	5%	48	9%	56	11%
ESTERO								
Uomini	6	2%	4	1%	3	9%	2	6%
Donne	17	7%	6	3%	4	11%	2	6%
Totale	23	4%	10	2%	7	10%	4	6%
GRUPPO								
Uomini	60	19%	25	8%	37	10%	48	13%
Donne	45	20%	13	6%	18	8%	12	5%
Totale	105	19%	38	7%	55	9%	60	10%

² Per fornire una rappresentazione più significativa del tasso di turnover, si è deciso di non includere gli assunti e i cessati con contratto stagionale. I tassi di assunzione e di turnover sono calcolati rapportando il totale dei dipendenti fissi in headcount assunti e cessati nel corso dell'anno suddiviso per fascia di età e genere con il totale dei dipendenti in headcount al 31.12 della rispettiva categoria escludendo i dipendenti stagionali.

TASSO DI ASSUNZIONE E TURNOVER PER FASCE D'ETÀ E AREA GEOGRAFICA

Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover per fasce d'età e area geografica headcount	2024				2025			
	Entrate		Uscite		Entrate		Uscite	
	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA								
< 30 anni	34	41%	7	9%	16	16%	11	11%
30 – 50 anni	40	12%	14	4%	20	6%	24	8%
> 50 anni	8	6%	7	2%	12	10%	21	17%
Totale	82	15%	28	5%	48	9%	56	11%
ESTERO								
< 30 anni	2	2%	0	0%	2	29%	0	0%
30 – 50 anni	16	5%	6	2%	5	12%	4	10%
> 50 anni	5	4%	4	3%	0	0%	0	0%
Totale	23	4%	10	2%	7	10%	4	6%
GRUPPO								
< 30 anni	36	44%	7	9%	18	17%	11	10%
30 – 50 anni	56	17%	20	6%	25	7%	28	8%
> 50 anni	13	10%	11	8%	12	8%	21	15%
Totale	105	19%	38	7%	55	9%	60	10%



Nel 2025 è stata realizzata una prima mappatura dei **lavoratori non dipendenti**, con un focus specifico sulle categorie di lavoratori più rappresentative in Mutti. L'attività si è dunque concentrata sulle seguenti categorie di lavoratori non dipendenti: tirocinanti e lavoratori in somministrazione. L'intento è quello di estendere progressivamente l'analisi ad altre categorie per i futuri esercizi di rendicontazione.

Oltre al personale dipendente, nel corso del 2025 hanno lavorato in Mutti, **17 lavoratori in somministrazione** (pari a 1,3 FTE medi annui), tutti impiegati nelle linee produttive come operai, e **69 laureandi o neolaureati tirocinanti** (di cui 3 nelle sedi estere), inseriti in ruoli impiegatizi, per un totale complessivo di **86 lavoratori non dipendenti**.

Numero di lavoratori non dipendenti per tipologia di rapporto lavorativo e mansione svolta ³	Operai	Impiegati	Totale
Headcount			
Lavoratori in somministrazione	17	0	17
Tirocinanti	0	69	69
Totale	17	69	86

³ Perimetro di Gruppo (Italia ed estero)

5.2.1 SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ci dedichiamo costantemente a garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano per tutti i nostri collaboratori. Nel farlo, rispettiamo rigorosamente le normative nazionali ed internazionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e abbiamo sviluppato un sistema di gestione che disciplina ogni aspetto rilevante all'interno dei nostri stabilimenti.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il nostro Sistema di Gestione sulla salute e la sicurezza si fonda sull'analisi preliminare dei rischi all'interno delle nostre strutture, che ci consente di identificare e classificare i diversi livelli di pericolo e di intraprendere tempestivamente le azioni necessarie. **I nostri stabilimenti sono dotati di un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL) certificato secondo gli Standard ISO 45001:2018 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro”**. Il SGSSL è stato implementato su base volontaria, non essendo soggetto ad alcun obbligo di legge.

Il SGSSL copre tutte le attività e i luoghi di lavoro presenti presso gli stabilimenti produttivi, inclusi gli uffici, i Poli logistici Red Store e Lions Store, il negozio Mutti e il ristorante aziendale, comprendendo tutte le mansioni svolte dai lavoratori in tali sedi. Sono dunque escluse dal SGSSL unicamente le attività, le mansioni e i luoghi di lavoro dei lavoratori delle sedi commerciali estere, dedicati ad attività svolte in ufficio. All'interno del perimetro considerato, nessuna tipologia di lavoratore è esclusa dal SGSSL. Complessivamente l'88% dei dipendenti Mutti è coperto dal SGSSL certificato ISO 45001:2018 ed è quindi soggetto ad audit interni periodici previsti dallo Standard e a verifiche di certificazione da parte di ente terzo.

Il SGSSL è inoltre sottoposto ad audit interni e riesami della Direzione, come previsto dalla norma ISO 45001:2018, finalizzati a orientare le azioni di miglioramento continuo. La conoscenza da parte dei lavoratori del SGSSL e del suo funzionamento è perseguita attraverso la formazione erogata ai lavoratori stessi.



88%

DIPENDENTI
COPERTI DA
SGSSL

ISO 45001

SISTEMA
CERTIFICATO

14.942

ORE DI
FORMAZIONE
2025

130

SCHUDE
DI SAFETY
INTERVENTION

VALUTAZIONE DEI RISCHI E IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi facciamo riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto in conformità al D.Lgs. 81/2008 e integrato nel SGSSL. Per ogni reparto e mansione effettuiamo una valutazione specifica che considera gli ambienti di lavoro, le attività svolte e l'organizzazione operativa. A seguito dell'identificazione dei rischi, ne analizziamo l'entità, valutiamo le misure di prevenzione e protezione già in atto e definiamo il livello di rischio residuo.

Quando non è possibile eliminare completamente i rischi, ci impegniamo a ridurli al minimo e a monitorarli nel tempo, prevedendo revisioni periodiche per individuare ulteriori opportunità di miglioramento. La valutazione dei rischi è strutturata per:

- **identificare** i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- **valutare** i rischi in modo da effettuare la scelta delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e dei preparati chimici impiegati;
- **controllare** se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- **valutare e classificare** il rischio residuo a seguito delle azioni intraprese;
- **definire** le priorità degli interventi in conseguenza degli esiti della valutazione dei rischi;
- **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito della valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità.

In caso di incidenti o near-miss, adottiamo specifiche procedure di segnalazione e analisi attraverso la compilazione di moduli appositi, con il coinvolgimento di gruppi di lavoro dedicati, per analizzare l'evento e comprenderne le cause e attivare azioni correttive in ottica di prevenzione e correzione.

Sempre in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, identifichiamo i pericoli che possono comportare infortuni gravi⁴ e interveniamo sulle cause, per eliminare tali pericoli e ridurre al minimo i rischi, attraverso metodologie strutturate (come, in un primo momento, l'analisi dei "5 perché"). Inoltre, per ogni mansione, sono definiti i rischi specifici e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da adottare.

Garantiamo inoltre formazione per i neoassunti e attività di addestramento continuo, supportate anche da strumenti di comunicazione interna, come monitor informativi con messaggi inerenti al tema salute e sicurezza presenti in ogni reparto. Poniamo inoltre particolare importanza al ruolo dei Preposti nel garantire la sicurezza dei lavoratori, assicurando il rispetto dei relativi obblighi previsti dalla legge (Articolo 19, D. Lgs 81/2008).

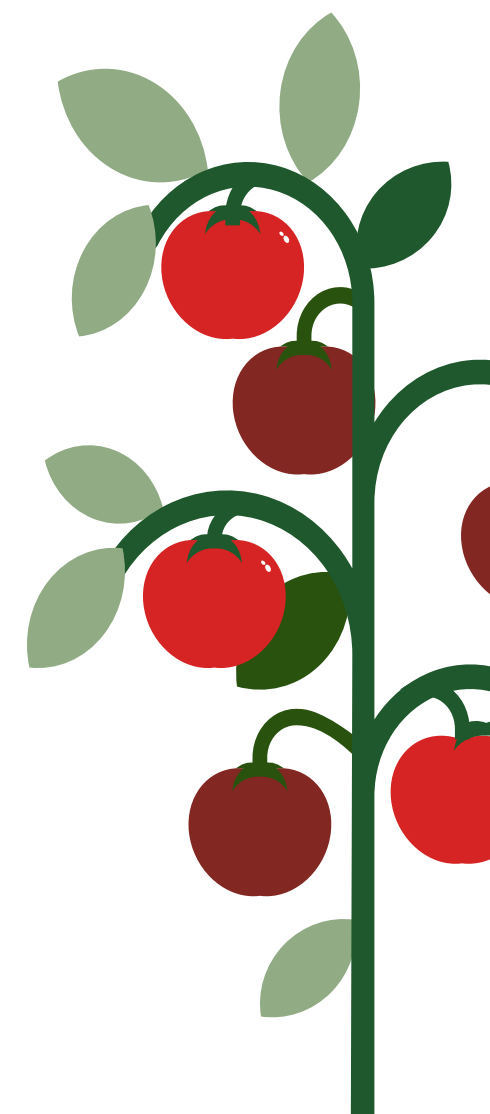
La **valutazione dei rischi** viene aggiornata annualmente ed eventualmente integrata sulla base di segnalazioni e/o novità, anche ad esito degli ulteriori incontri periodici tra le figure responsabilizzate presso gli stabilimenti.

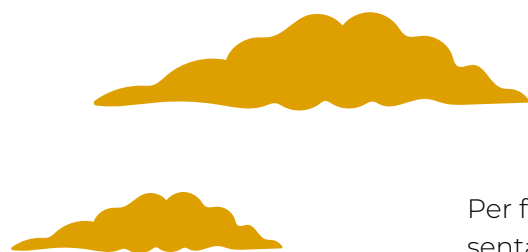
La **qualità dei processi** è garantita dalle competenze del personale coinvolto nella loro esecuzione, definite e sviluppate attraverso il SGSSL mediante piani di formazione e verifica periodica. La competenza del personale incaricato è inoltre assicurata dal Datore di Lavoro, che nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/2008, provvede ad organizzare le attività formative secondo necessità.

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Promuoviamo attivamente la partecipazione dei lavoratori in merito alla salute e sicurezza sul lavoro (e per l'implementazione e il miglioramento del SGSSL) mettendo a disposizione diversi **canali di segnalazione** per evidenziare situazioni di rischio o proporre miglioramenti. Le segnalazioni possono essere raccolte tramite appositi moduli e cassette distribuite negli stabilimenti; a tutela dei lavoratori le segnalazioni possono essere compilate in modo anonimo sia compilando i moduli cartacei in via digitale, sia utilizzando il canale della procedura informatica del whistleblowing.

⁴ Il GRI definisce un infortunio grave come: "Infortunio sul lavoro che porta a un decesso o a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi".





Per favorire il dialogo con i lavoratori, oltre alla figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) prevista dal D. Lgs 81/2008, in Mutti abbiamo creato il nostro **Comitato congiunto dirigenti-lavoratori**, che si riunisce periodicamente. Oltre agli incontri formali a periodicità annuale previsti dalla normativa vigente, promuoviamo ulteriori riunioni di confronto, frequenti e operative, coinvolgendo capi turno, responsabili di linea e direzione degli stabilimenti per la gestione e il monitoraggio delle tematiche di salute e sicurezza, con l'obiettivo di evidenziare eventuali lacune e definire i relativi interventi.

Inoltre, nel 2025 abbiamo introdotto iniziative specifiche per rafforzare la cultura della sicurezza, tra cui le **schede di Safety Intervention**, finalizzate a osservare e migliorare i comportamenti nei luoghi di lavoro, valorizzando quelli positivi e analizzando le cause di eventuali comportamenti non corretti. Nel corso del 2025 sono state compilate circa 130 schede.

FORMAZIONE

L'attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro viene sviluppata anche attraverso corsi di formazione sia per i nostri dipendenti a tempo pieno sia per quelli stagionali, assicurando che tutti abbiano accesso alle stesse informazioni e competenze necessarie per operare in modo sicuro e consapevole.

A tal proposito, nel corso del 2025, abbiamo erogato un totale di **14.942 ore di formazione** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



Zero Eroi

cultura della sicurezza sul lavoro

Nel 2025 è proseguito il percorso di miglioramento della cultura della sicurezza sul lavoro. Tale iniziativa, che assume il nome di **"Zero Eroi"**, nasce dalla convinzione che la sicurezza non possa essere ridotta alla semplice trasmissione di regole e procedure, ma che si debba concretizzare nel coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali nel processo di cambiamento culturale con il fine di aumentare la consapevolezza di ogni singolo lavoratore per avere un ambiente di lavoro migliore e più sicuro.

Nell'ambito del progetto, nel 2025 è stato introdotto il **Safety Gaming**: due giornate ludiche e didattiche focalizzate sul tema della salute e sicurezza su lavoro, che hanno coinvolto tutti gli stabilimenti e tutti i lavoratori, i quali, divisi in squadre, hanno risposto a domande e partecipato con entusiasmo a attività formative.

Nel 2025, abbiamo proseguito il percorso di **sensibilizzazione dei Preposti** nell'ambito del progetto di miglioramento della cultura aziendale della sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è fornire maggiori competenze e capacità di gestire i comportamenti scorretti in modo costruttivo, andando a sottolineare ed enfatizzare gli aspetti positivi.

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Promuoviamo ogni anno **iniziative di sensibilizzazione e prevenzione per la salute**. Tra queste, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, abbiamo collaborato con il **Centro di Oncologia e Radioterapia di Parma** per diffondere consapevolezza sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento del cancro, suggerendo buone abitudini legate ad alimentazione, movimento e stili di vita.

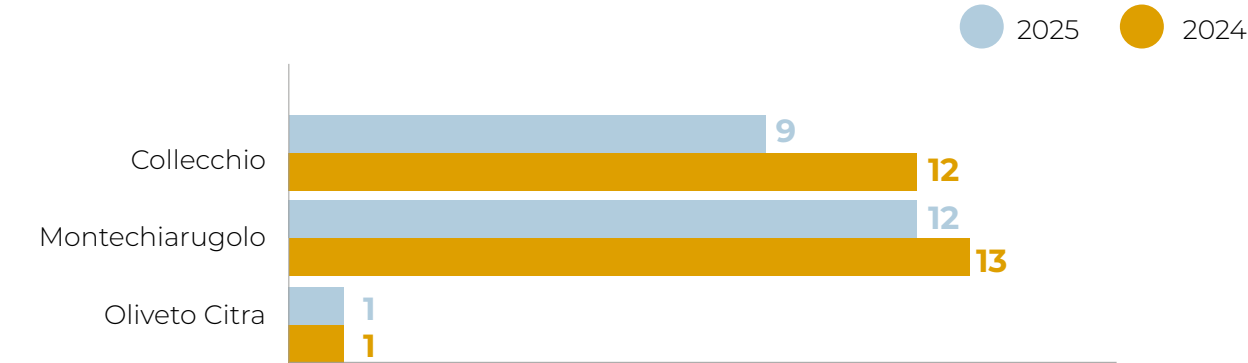
I nostri lavoratori hanno inoltre accesso alle **coperture assicurative sanitarie** previste dal CCNL e, a partire da determinati livelli, a polizze integrative attivate tramite broker specializzati. L'accesso a questi servizi è garantito tramite informative e istruzioni fornite ai dipendenti.

PRINCIPALI INDICATORI DEL 2025

Anche grazie all'impegno di tutti i soggetti partecipanti al sistema, nel corso del 2025 si è registrata una diminuzione degli infortuni. Il tasso di infortuni di gruppo ha subito un **decremento del 20%** passando da 17,4 nel 2024 a 13,97 nel 2025.

Nel corso del 2025 **non sono stati registrati casi di infortunio gravi**.

INFORTUNI DEI LAVORATORI DIPENDENTI PER STABILIMENTO



Le distorsioni e le contusioni, verificatesi all'interno degli impianti produttivi, rappresentano le casistiche di infortunio più frequenti. A seguire si collocano gli schiacciamenti, le ustioni e altre ferite di varia natura.

TASSO DI INFORTUNI



Tassi d'infortunio ⁵	2024	2025
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,67	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	17,4	13,97

Per quanto riguarda i **lavoratori non dipendenti** inclusi nella prima mappatura effettuata nel corso del 2025, quindi tirocinanti e lavoratori in somministrazione presenti e operativi in Mutti durante l'intero anno, non si sono verificati incidenti sul lavoro di alcun tipo.

Si segnala che le informazioni relative a salute e sicurezza sono riferite agli stabilimenti produttivi del Gruppo (Montechiarugolo, Collecchio e Oliveto Citra) inclusi gli uffici, ai poli logistici, al ristorante aziendale e al negozio Mutti.

⁵ Il tasso di infortuni viene calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 1.000.000. Inoltre, il numero delle ore lavorate nel corso del 2025 è stato di 1.574.269, registrando un incremento del 5% rispetto alle 1.493.885 ore lavorate nel corso del 2024.

5.2.2 FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Nel 2025 la formazione erogata ai nostri dipendenti è stata pari a **19.222 ore** di cui 14.942 ore dedicate a salute e sicurezza sul lavoro e 4.280 a competenze tecniche, soft skills e ad altre tematiche⁶.

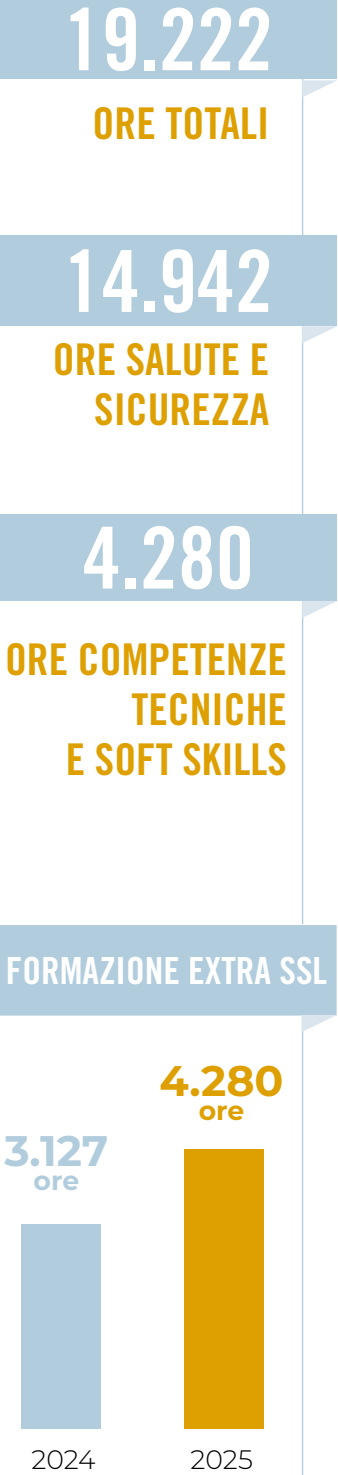
Considerando le attività di formazione extra salute e sicurezza sul lavoro, le ore di formazione erogate sono aumentate rispetto allo scorso anno in cui erano state registrate 3.127 ore.

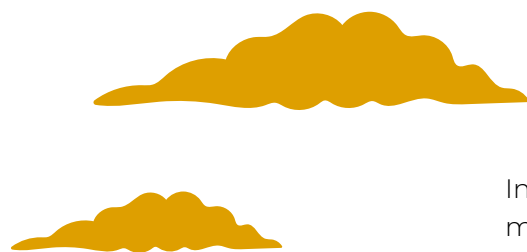
Nel definire il piano formativo dell'anno, non solo prendiamo in considerazione le priorità aziendali, ma anche le esigenze specifiche dei dipendenti e delle funzioni. Infatti, durante il processo di performance management, raccogliamo feedback e suggerimenti da parte delle persone e dei loro responsabili per comprendere le necessità formative sia a livello individuale che di team.

Questo approccio ci consente di identificare le necessità specifiche e di sviluppare programmi di formazione allineati agli obiettivi strategici della nostra organizzazione e a creare un ambiente di lavoro più stimolante e favorevole alla crescita professionale di tutti i collaboratori. Il piano formativo attuato nel 2025 ha privilegiato percorsi finalizzati allo sviluppo delle soft skills, delle competenze tecniche e a iniziative trasversali rivolte a tutte le funzioni aziendali.

L'aumento delle ore di formazione è dovuto in parte a un'intensa attività di **formazione tecnica** per ottenimento di certificazioni specifiche portata avanti nel 2025 e che ha coinvolto la forza lavoro di Montechiarugolo, in particolare gli operai.

⁶ Le ore di formazione totali sono calcolate considerando il perimetro di Gruppo (Italia ed estero), ad eccezione delle ore di formazione SSL per le quali non sono incluse le Società estere del Gruppo.





In linea generale, rispetto all'anno precedente, si è registrato un minor numero di ore dedicate alla formazione linguistica e ad attività di coaching e mentoring, mentre sono aumentate le ore dedicate a percorsi di leadership e negoziazione.

Un'importante iniziativa introdotta nel 2025 è stata l'organizzazione dei **Factory Tour**, dedicati ai nostri ingegneri. I Factory Tour consistono in visite presso le sedi di importanti realtà industriali del territorio con l'obiettivo di favorire il confronto con altri attori di assoluto livello e con altissimi standard qualitativi per acquisire nuove prospettive organizzative e produttive.

Le visite hanno rappresentato un'opportunità di apprendimento diretto su modelli operativi, innovazione tecnologica e gestione dei processi.

Inoltre, è proseguito anche nel 2025 un significativo coinvolgimento della maggior parte del personale nel processo di **business transformation** che ha interessato l'intera organizzazione. Questa attività di rianalisi completa dei processi è di fatto un'attività con forte impatto formativo anche se non contabilizzata formalmente.

L'incremento delle ore di formazione erogate conferma la nostra attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali quale leva per una crescita sostenibile nel tempo.

FORMAZIONE TECNICA TRASVERSALE A TUTTE LE FUNZIONI

Nell'ambito della formazione tecnica trasversale, erogata per potenziare competenze tecniche applicabili in diversi contesti aziendali e utili a molteplici risorse delle diverse funzioni aziendali, possiamo menzionare il **Training Programme** rivolto alle persone in stage e ai profili junior, per lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali, offrendo una visione dei processi aziendali a 360°, favorendo così la crescita professionale e l'integrazione in Azienda.

Nel corso del 2025 è stato inoltre esteso a tutta la popolazione aziendale il programma di formazione specificamente dedicato al Modello 231, con l'obiettivo di sensibilizzare e formare il personale sui principi e le normative previsti dal **Modello 231**, un'importante iniziativa che ha contribuito a consolidare la cultura della compliance, dell'etica e della prevenzione dei rischi.

Tra le principali attività di formazione volte a potenziare lo sviluppo personale dei nostri dipendenti, abbiamo puntato al miglioramento delle dinamiche di squadra, della comunicazione e delle capacità di leadership all'interno dell'Azienda.

Ad esempio, nel 2025 è stata confermata la partecipazione a **WOBI - World of Business Ideas**, piattaforma internazionale che organizza eventi e forum dedicati a leadership, management e innovazione, con la presenza di speaker di rilievo mondiale provenienti dal mondo accademico e imprenditoriale. Nel 2025 la partecipazione si è ampliata includendo anche l'edizione dedicata all'intelligenza artificiale.

Per il quarto anno consecutivo, inoltre, abbiamo promosso il progetto **LiberaMente**, un percorso formativo che si focalizza sulle competenze per la vita (*life skills*), approfondendo tematiche quali comunicazione, gestione dello stress, empatia, gestione delle emozioni, pensiero critico, pensiero creativo e cultura del feedback.

Nel 2025 il programma si è ulteriormente evoluto introducendo un nuovo modulo dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale nei contesti organizzativi, con l'obiettivo di accrescere consapevolezza, capacità di utilizzo e comprensione delle opportunità e delle implicazioni legate all'adozione dell'AI nei processi aziendali.



FORMAZIONE

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE⁷

Categoria professionale	2024			2025		
	Ore medie uomini	Ore medie donne	Ore medie Totale	Ore medie uomini	Ore medie donne	Ore medie Totale
Dirigenti	16	2	14	24	38	26
Quadri	10	5	8	4	6	5
Impiegati	11	6	8	2	2	2
Operai	2	1	2	13	0	9
Totale	6	4	5	10	2	7

Siamo fortemente convinti dell'importanza di valorizzare e sviluppare le competenze dei nostri dipendenti. Pertanto, monitoriamo le loro performance e forniamo suggerimenti per favorire la crescita professionale all'interno dell'Azienda. Nel 2025 il **59% dei dipendenti uomini e il 65% delle dipendenti donne** hanno ricevuto una **valutazione delle proprie performance lavorative**. Queste valutazioni sono finalizzate a monitorare e migliorare le prestazioni individuali, fornendo un feedback strutturato sulle attività svolte.

La prima valutazione viene condotta durante l'anno, mentre la seconda avviene a fine anno, dopo la Campagna del pomodoro, un periodo cruciale per l'Azienda; in questa fase viene analizzato il contributo di ciascun dipendente durante le fasi più intense di lavoro, evidenziando sia i punti di forza che le aree di miglioramento, al fine di promuovere un costante sviluppo professionale e una maggiore efficienza operativa.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE RICEVONO PERIODICAMENTE VALUTAZIONI DELLE LORO PERFORMANCE E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE⁸

Categoria professionale	2024		2025	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti	100%	100%	96%	100%
Quadri	100%	100%	92%	100%
Impiegati	85%	79%	97%	100%
Operai	16%	8%	33%	13%
Totale	43%	54%	59%	65%

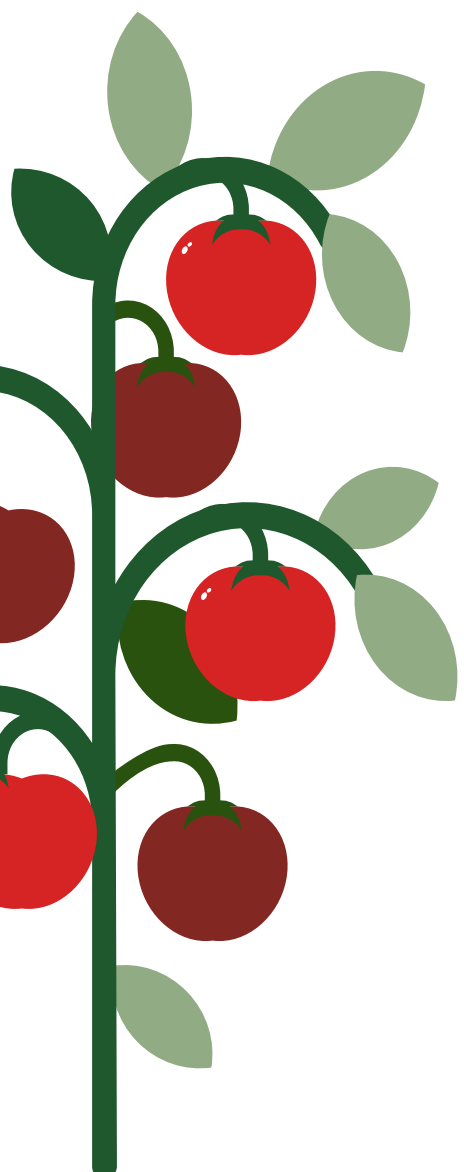
⁷ Nelle ore medie di formazione erogate non sono incluse le ore di formazione relative a salute e sicurezza, riportate nel paragrafo dedicato. Le ore medie sono state calcolate dividendo il numero totale di ore erogate a ciascuna categoria per il numero totale di dipendenti della rispettiva categoria, considerando il perimetro di Gruppo (Italia ed estero).

⁸ Perimetro di Gruppo (Italia ed estero)



5.3

DIVERSITÀ E INCLUSIONE



Promuovere un contesto professionale in cui ogni persona si senta riconosciuta, rispettata e valorizzata per le proprie caratteristiche individuali rappresenta per noi un principio imprescindibile. In questa prospettiva, lavoriamo costantemente per costruire un ambiente inclusivo, in cui le diversità siano considerate una risorsa.

Tutti i nostri dipendenti contribuiscono ad alimentare e preservare un ambiente di lavoro libero da discriminazioni e pregiudizi, che incoraggi l'espressione delle diversità e favorisca la capacità di guardare, pensare e agire oltre gli schemi convenzionali. Su questo tema, abbiamo individuato quattro aree prioritarie su cui concentrare le azioni: il **genere**, la **disabilità** (con particolare attenzione ai processi di integrazione), le **differenze generazionali** (con focus sull'attrazione e valorizzazione dei talenti) e l'**interculturalità**.

Il nostro Codice Etico formalizza questo impegno nel fare in modo che tutti possano godere di pari opportunità d'inserimento e di carriera in base al merito, indipendentemente dall'età, dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale, dall'appartenenza etnica e dal paese di provenienza, dalle convinzioni religiose o politiche. Inoltre, abbiamo adottato delle ulteriori politiche aziendali mirate per formalizzare alcuni aspetti specifici del nostro impegno, come il testo unico per la genitorialità, la politica DEIB e il Sistema di Gestione per la parità di genere certificato secondo la norma **UNI/PdR 125:2022**.

Si evidenzia inoltre che anche nel corso del 2025 non sono stati registrati episodi di discriminazione.



Certificazione UNI/PdR 125:2022

per la parità di genere

Nel 2025 abbiamo ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione per la parità di genere secondo lo Standard di riferimento **UNI/PdR 125:2022**.

Si tratta di un risultato significativo, che ci ha permesso di valutare in modo strutturato e concreto il livello di pari opportunità in Mutti e di definire un piano di miglioramento orientato a promuovere un percorso di crescita collettiva.

Il Sistema di Gestione per la parità di genere analizza diversi aspetti, tra cui le politiche di crescita e sviluppo professionale, l'equità retributiva, la gestione del tempo e della genitorialità e le iniziative per favorire l'equilibrio tra vita privata e lavoro.

Per accompagnare e coordinare questo percorso è stato costituito **un Comitato Guida per la Parità di Genere**, composto da colleghi delle aree HR, comunicazione e sostenibilità. Il comitato ha il compito di presidiare l'effettiva applicazione dei principi di parità di genere in ambito lavorativo, assicurando che le azioni intraprese siano concrete, monitorate e capaci di generare risultati duraturi nel tempo.



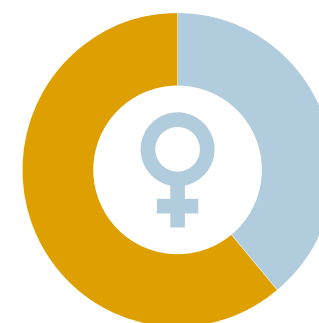
Nel 2025 è continuata la nostra partecipazione al programma **“Welcome. Working for Refugee Integration”**, giunto alla settima edizione, iniziativa attraverso cui **UNHCR Italia** (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati) promuove l’inclusione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro, favorendo il coinvolgimento del settore privato in collaborazione con istituzioni e organizzazioni della società civile.

Nel 2025 abbiamo ricevuto il riconoscimento del programma per l’impegno dimostrato durante l’anno precedente nell’inclusione lavorativa di 7 persone rifugiate o richiedenti asilo. Nel 2025 le persone sono state 15. Questa attività viene portata avanti da diversi anni anche grazie alla collaborazione con **Associazione Next**, che si occupa di orientare, formare e accompagnare all’inserimento lavorativo persone in condizioni di difficoltà e svantaggio sociale.

Un’ulteriore iniziativa avviata nel 2025 consiste in un progetto dedicato al **recupero dei DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale) usati. L’iniziativa, intrapresa presso lo stabilimento di Montechiarugolo, persegue un duplice obiettivo: ridurre l’impatto ambientale attraverso il recupero e la valorizzazione dei materiali e promuovere l’inclusione sociale. In questo modo lavoriamo concretamente allo sviluppo di una filiera più sostenibile, offrendo opportunità di lavoro a persone con disabilità, accompagnate da percorsi di formazione specifica e di sviluppo professionale. Il progetto, quindi, non si limita a diminuire la quantità di rifiuti generati dai DPI utilizzati, ma è anche capace di coniugare tutela ambientale e benessere delle persone, generando un circolo virtuoso di valore sociale e ambientale.

Inoltre, continuiamo a monitorare i principali indicatori di diversità che riteniamo significativi per il nostro settore di attività: la presenza di personale di genere femminile nelle diverse categorie professionali, l’età media e la distribuzione dei dipendenti per età nei principali inquadramenti e nelle assunzioni/cessazioni nell’anno.

Al 31 dicembre 2025 la **percentuale di donne** all’interno della nostra realtà è pari al 39% del totale dei dipendenti, mentre a livello di categorie professionali, le donne rappresentano il 31% degli operai, il 55% degli impiegati, il 33% dei quadri e il 13% dei dirigenti.



39%
DONNE IN AZIENDA

31%

OPERAIE

55%

IMPIEGATE

33%

QUADRE

13%

DIRIGENTI

Dipendenti per categoria professionale e genere⁹

Percentuale	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	85%	15%	100%	87%	13%	100%
Quadri	65%	35%	100%	67%	33%	100%
Impiegati	45%	55%	100%	45%	55%	100%
Operai	71%	29%	100%	69%	31%	100%
Totale	61%	39%	100%	61%	39%	100%

Dipendenti appartenenti a categorie protette (percentuale)⁹

Percentuale	Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4%	0%	4%	4%	25%	6%
Quadri	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Impiegati	1%	5%	3%	2%	6%	4%
Operai	5%	3%	5%	5%	2%	4%
Totale	4%	4%	4%	4%	4%	4%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età⁹

Percentuale	Al 31 dicembre 2024				Al 31 dicembre 2025			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	0%	52%	48%	100%	3%	55%	42%	100%
Quadri	0%	79%	21%	100%	0%	76%	24%	100%
Impiegati	25%	60%	15%	100%	21%	63%	16%	100%
Operai	20%	53%	28%	100%	19%	53%	28%	100%
Totale	20%	57%	23%	100%	18%	58%	24%	100%

⁹ Perimetro di Gruppo (Italia ed estero)



5.4

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Contribuire attivamente alla crescita del tessuto sociale ed economico del nostro territorio e sostenere la formazione delle competenze locali, operando nel rispetto di principi etici e sostenibili, è ciò che guida da sempre le nostre scelte. Questo impegno, infatti, affonda le sue radici nel 1899, quando ha avuto inizio la nostra attività, e ha dato vita sin da subito a un rapporto di profonda sinergia con la comunità nella quale operiamo.

Siamo nati e cresciuti in un contesto caratterizzato da una solida tradizione agroalimentare, verso il quale nutriamo una profonda riconoscenza unita a un senso di responsabilità volto alla sua tutela e sviluppo. **Questo impegno si traduce in diverse attività** che vanno dalla donazione di prodotti a iniziative di educazione, formazione e sensibilizzazione su temi di interesse per le comunità. A queste si aggiungono attività di ricerca e azioni di supporto e valorizzazione della filiera, in particolare nei confronti dei nostri conferitori di pomodoro, attraverso strumenti concreti come incentivi economici e costanti riconoscimenti.

In quest'ottica, manteniamo un dialogo costante e costruttivo con le associazioni di rappresentanza e le organizzazioni impegnate nel miglioramento delle condizioni civili, sociali, ambientali e culturali, aderendo a progetti di collaborazione e partnership volti alla creazione di valore condiviso. Lavoriamo con numerose **associazioni del territorio**, incrementando la nostra possibilità di intercettare le sue reali esigenze e di contribuire attivamente al **supporto delle comunità locali**, che, grazie alle attività portate avanti negli anni, riconoscono in Mutti un punto di riferimento per la sensibilità dimostrata sulle tematiche sociali e ambientali.

Le **valutazioni degli impatti ambientali e sociali** delle attività aziendali sulle comunità locali sono integrate nei sistemi di gestione adottati. In particolare, i sistemi ambientali certificati nei siti produttivi prevedono processi strutturati per identificare e monitorare gli impatti sull'ambiente e sul territorio.

Le tematiche sociali sono gestite tramite i sistemi di gestione e le politiche aziendali dedicate, garantendo un approccio strutturato alla valutazione e gestione degli impatti sulle comunità locali. Inoltre, prevediamo la possibilità di segnalazioni da parte delle comunità locali, attraverso processi di reclamo formali come il nostro canale di **whistleblowing**, disponibile al pubblico, e le altre **procedure formalizzate**, e presentate nel capitolo introduttivo del presente Bilancio, inerenti alcuni dei nostri processi chiave.

Siamo consapevoli dei potenziali impatti delle nostre attività e abbiamo identificato la fase di **Campagna del pomodoro**, sia al nord sia al sud Italia, come un'attività a potenziale impatto rilevante sulle comunità locali e sul territorio, che quindi necessita di essere monitorata e valutata attentamente. Durante questo periodo vengono assunti ogni anno un gran numero di collaboratori stagionali (nel 2025 circa 1.600) che rappresentano per noi una risorsa fondamentale. A loro viene applicato il CCNL dell'industria alimentare e il contratto integrativo Mutti, alle stesse condizioni previste per gli altri dipendenti dell'Azienda. Per il territorio si tratta di un'importante opportunità occupazionale, come dimostra l'elevato numero di candidature ricevute.

La Campagna rappresenta inoltre un'occasione per coinvolgere e valorizzare nuove figure professionali, includendo diplomati di istituti tecnici e professionali, nonché laureandi e neolaureati in discipline scientifiche. Molti dei nostri attuali dipendenti hanno iniziato il proprio percorso in Mutti proprio come stagionali, confermando il valore di questa esperienza come primo passo di crescita professionale e personale.

A testimonianza del nostro impegno nei confronti del supporto alle comunità e alla valorizzazione e al rispetto del territorio, nel 2025 abbiamo portato avanti numerose iniziative.



1 600
LAVORATORI STAGIONALI



CCNL
+ INTEGRATIVO AZIENDALE





Anche nel 2025, abbiamo confermato la sponsorizzazione Mutti del **Training Center del Parma Calcio** a Collecchio, esempio tangibile di questo impegno duraturo. Questa struttura, nata nel 1998 e ulteriormente potenziata nel 2013, non solo promuove lo sviluppo dello sport locale, ma è un luogo dove allenamento, preparazione e valorizzazione delle competenze sono valori condivisi e praticati ogni giorno. Valori in cui in Mutti crediamo fortemente e che motivano la scelta di questa collaborazione, insieme alla vicinanza territoriale della struttura a uno dei nostri 3 stabilimenti produttivi.

Sempre nel 2025 abbiamo sostenuto il progetto **“Città ad impatto positivo”** promosso dai Comuni del territorio, un’iniziativa volta a facilitare l’accesso alla vita sociale delle persone in condizione di fragilità, contribuendo dunque allo sviluppo socioeconomico del territorio. Nell’ambito del progetto abbiamo finanziato un servizio di trasporto e accompagnamento dedicato a persone che, a causa di età avanzata o disabilità, incontrano difficoltà nello spostarsi in autonomia. Nel corso del 2025 il servizio ha permesso di realizzare **3.710 interventi di accompagnamento**, per un totale di oltre 61.000 km percorsi.

Collaboriamo dal 2020 con **Le Village**, un’organizzazione che supporta l’innovazione e accelera la crescita delle startup creando network con altre aziende per stimolare e sviluppare progetti di Open Innovation. Nel contesto delle collaborazioni attivate con startup del territorio, nel corso dell’anno, è stata confermata la collaborazione con Food & Flavours, orientata al recupero dei sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del pomodoro e approfondata nel capitolo precedente.

Nell’ambito delle iniziative volte al recupero e alla valorizzazione degli scarti di produzione, si inserisce anche la collaborazione con **Value for food**, un tavolo di ricerca che coinvolge diverse realtà del territorio. L’obiettivo del progetto è individuare soluzioni efficaci per trasformare sottoprodotti come le bucce di pomodoro in risorse utili.

Un’altra importante iniziativa portata avanti nel 2025 è stato il progetto incentrato sul tema delle diete sane e sostenibili in rapporto con la Generazione Z, realizzato in collaborazione con l’**Università degli Studi Roma Tre**.

L’obiettivo è stato indagare sul grado di consapevolezza e propensione verso questi modelli alimentari, oltre a individuare il livello di adozione e i principali motivi che ne ostacolano la scelta. A partire dai risultati emersi, gli studenti hanno sviluppato alcune proposte di piano di comunicazione volte a promuovere le diete sane e sostenibili tra i giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, partecipando alla sfida in gruppi con grande entusiasmo.

Le nostre collaborazioni con **Banco Alimentare Onlus, Emporio Solidale Parma e Too Good To Go** riflettono il nostro impegno nel sostenere coloro che sono in situazioni di svantaggio e nel combattere gli sprechi alimentari. Attraverso queste partnership, doniamo i nostri prodotti in eccesso e promuoviamo una cultura antispreco, contribuendo a costruire un futuro più equo e solidale. Nel 2025 sono stati donati circa **550.000 kg** di prodotto per un valore di quasi 800.000 euro.

Attraverso la collaborazione con **Too Good To Go** nel 2025 abbiamo “salvato” da distruzione più di 320.000 prodotti con un incremento del 25% rispetto al 2024 e corrispondenti a più di 100 tonnellate di cibo ancora buono. All’inizio del 2025 è stata lanciata una partnership anche in Danimarca, dove è stata proposta una speciale **box brandizzata** con prodotti Mutti, venduta in esclusiva sull’app di Too Good To Go.

Sempre nel 2025 abbiamo ancora una volta aderito alla campagna solidale messa in campo da **Food Farm 4.0**, struttura dedicata alla formazione che, unendo scuole e aziende del territorio, è in grado di formare 500 studenti l’anno dando loro l’opportunità di sperimentare il funzionamento di un impianto produttivo alimentare. Food Farm si autosostiene economicamente grazie alla vendita dei prodotti, tra cui sughi pronti, realizzati dagli stessi studenti, grazie anche al nostro know how e al pomodoro di qualità che abbiamo messo loro a disposizione.



Too Good To Go

Mutti e Imprese Aperte Parma: *aprire le porte ai consumatori*

L'iniziativa **Imprese Aperte Parma** è un progetto territoriale che consente ai cittadini di entrare nelle aziende del territorio parmense attraverso visite guidate e momenti di confronto, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio industriale locale e rafforzare il dialogo tra imprese e consumatori.

Nel 2025 si è svolta la **quinta edizione** dell'iniziativa, alla quale abbiamo preso parte anche noi, aprendo le porte dei nostri stabilimenti ai visitatori. La partecipazione a questa iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di trasparenza e relazione con il territorio, offrendo l'opportunità di conoscere da vicino i nostri processi produttivi, la filiera del pomodoro e i valori che ci guidano quotidianamente.

Attraverso questa iniziativa, abbiamo cercato di rafforzare la volontà di avvicinare i consumatori al cuore dell'Azienda, promuovendo un dialogo diretto e favorendo una maggiore consapevolezza sul lavoro, sulla passione e sull'impegno che stanno alla base dei nostri prodotti.

Parte del ricavato della vendita dei prodotti viene destinata a importanti progetti di solidarietà del territorio: nel 2025 è stata realizzata la V edizione di questa iniziativa solidale che ha previsto la vendita dei prodotti e la conseguente donazione di parte del ricavato al **Centro oncologico di Parma**. Il resto del ricavato è stato utilizzato a copertura dei costi vivi della struttura.

Continua inoltre la collaborazione con **ITS TECH&FOOD**, il Polo di eccellenza per la formazione superiore dei professionisti dell'agro-alimentare finanziata dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero dell'Istruzione e dall'Unione Europea di cui siamo soci fondatori dal 2024.

È stata rinnovata, infine, la nostra adesione a **CO2alizione** e la nostra partecipazione, come soci ordinari, al Consorzio Forestale **Kilometroverdeparma** a sostegno della lotta ai cambiamenti climatici, della decarbonizzazione e della tutela della biodiversità.

5.5 IL RAPPORTO CON I CONSUMATORI

I consumatori rappresentano uno degli stakeholder più rilevanti, in quanto destinatari finali dei prodotti Mutti. Nei loro confronti sentiamo una forte responsabilità, che si riflette in diverse fasi del nostro lavoro.

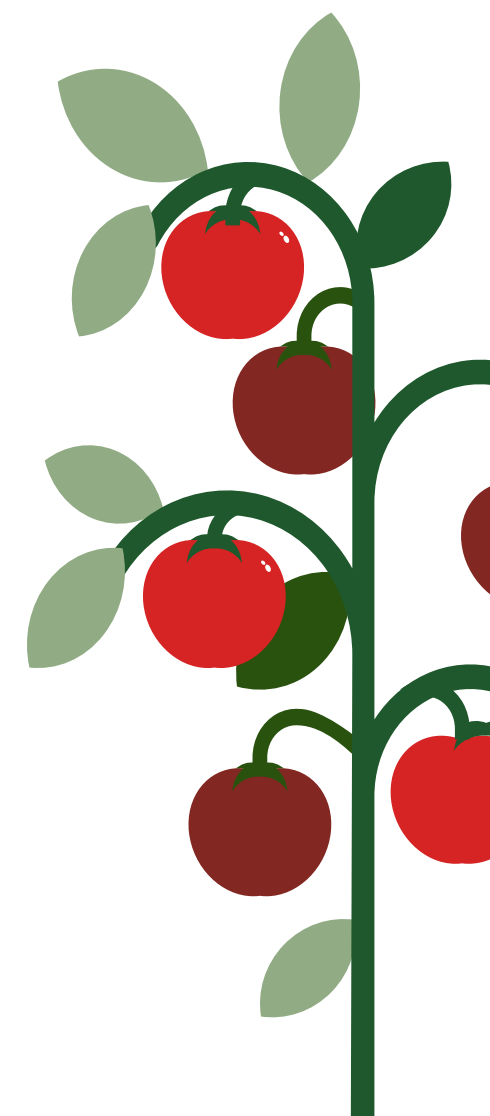
A partire dalla progettazione dei prodotti, ci impegniamo a sviluppare ricette semplici e gustose, realizzate con ingredienti selezionati e di qualità. In linea con la visione aziendale, in Mutti scegliamo di non utilizzare né carne né pesce nelle ricette, cercando di ridurre l'impatto dei nostri prodotti.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la comunicazione verso i consumatori: ci impegniamo a fornire informazioni accurate, chiare e verificabili, affinché essi possano compiere scelte consapevoli. Allo stesso tempo promuoviamo iniziative di coinvolgimento che mirano ad accrescere la consapevolezza sui temi della sostenibilità e a rafforzare la conoscenza e l'apprezzamento del nostro marchio e delle azioni intraprese in questo ambito.

Tenendo dunque come punto di riferimento le esigenze e i gusti dei consumatori, negli ultimi anni abbiamo ampliato la nostra offerta di prodotti in modo straordinario, creando una differenziazione senza precedenti nel mercato e, in ottica di continua innovazione, stiamo proseguendo in questa direzione.

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare tutte le qualità del pomodoro che utilizziamo e di soddisfare i gusti dei nostri consumatori in ogni occasione: infatti, la nostra gamma include oltre ai classici prodotti Indispensabili, altri prodotti come la polpa di datterini in pezzi, le passate regionali, i pesti e la passata "Sul Campo".

Attività sempre più orientate verso le necessità dei consumatori e fortemente guidate da una spinta innovativa, hanno portato allo sviluppo e alla messa a punto delle **Zuppe Mutti** (a base pomodoro e nel segmento del "fresco") e del **Ragù alla Mutti**.



Per garantire un'esperienza gastronomica autentica e soddisfacente, ogni prodotto è stato sviluppato con la massima attenzione, mantenendo elevati standard di qualità. Questa continua ricerca di innovazione e diversificazione rispecchia il nostro impegno nel rispondere alle esigenze in continua evoluzione del mercato e degli amanti del buon cibo.

RAGÙ' ALLA MUTTI

Il **Ragù alla Mutti** è un sugo 100% vegetale, nato con l'obiettivo di creare un prodotto gustoso e adatto a tutti i consumatori, non solo vegani e vegetariani; è caratterizzato da ingredienti semplici e genuini e da una tecnologia unica ed innovativa. Infatti, ingrediente chiave del sugo è la proteina di pisello giallo, un ingrediente con un sapore e una texture decisamente migliori rispetto alla soia, abitualmente usata in prodotti simili. Grazie a questa ricetta, perfezionata nel corso degli ultimi anni, abbiamo ottenuto un ottimo risultato.

Inoltre, per questo prodotto è stata condotta un'analisi LCA con l'obiettivo di quantificare l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita e confermarne il buon profilo di impatto.



A poco più di **due anni** dal lancio, il **Ragù alla Mutti**, ha superato le aspettative, diventando una delle **referenze più apprezzate** nella linea dei sughi e aggiudicandosi il titolo di **Prodotto dell'Anno 2025**.

In aggiunta, questo prodotto ha vinto nel 2024 ***l'European Innovation for Sustainability Award***, assegnato a conclusione dell'*European Innovation for Sustainability Summit*, svoltosi a Roma; il premio era destinato al prodotto più sostenibile tra quelli proposti da prestigiose aziende partecipanti al summit.

ZUPPE MUTTI

Anche nel 2025, attraverso le **Zuppe Mutti**, ci siamo confermati un attore di rilievo nel mercato del fresco. Le nostre zuppe sono prodotti genuini, ma ricchi e corposi, fatti con il miglior pomodoro, per soddisfare le aspettative dei consumatori più esigenti.

In un'ottica di costante evoluzione e attenzione alle dinamiche del mercato, nel corso del 2025 è stata migliorata la ricetta della **Pappa al Pomodoro**; inoltre, è stata introdotta la **Zuppa Fresca Pisarei e Fagioli**, una ricetta tipica emiliana, confermando il forte legame con il nostro territorio. Nel 2025 è stata confermata la

linea di Zuppe Mutti nel formato **monoporzione**. Questa scelta è guidata dalla crescente preferenza del mercato verso soluzioni più pratiche rispetto alla tradizionale doppia porzione. Il consumo delle zuppe in modalità "on the go" risulta infatti sempre più diffuso, rendendo meno funzionale il formato più grande.



A ciò si aggiunge una maggiore sensibilità verso la riduzione degli sprechi alimentari, l'adozione del formato monoporzionamento intende infatti limitare il rischio di eccedenze non consumate, promuovendo un consumo più consapevole e responsabile. Recentemente, precisamente nel 2024, Le zuppe fresche Mutti sono state elette **prodotto dell'anno**.

SALSA PER PINSA MUTTI

Nel 2025 ha fatto il suo debutto nei supermercati in Svezia la nuova **Salsa per pinsa** firmata Mutti, coprendo una nicchia di mercato in forte crescita. Il prodotto rappresenta un ulteriore esempio concreto di come l'innovazione possa nascere dall'ascolto attento dei consumatori e dall'osservazione delle specificità e dai bisogni emergenti dei diversi mercati. Il mercato svedese, insieme a quello nordeuropeo, riveste per noi un ruolo strategico. Si tratta di contesti caratterizzati da consumatori sempre più attenti alla qualità e all'autenticità dei prodotti e in questa prospettiva, la salsa per pinsa riflette pienamente i nostri valori distintivi, fondati su materie prime selezionate, lavorazioni attente e sul rispetto del gusto naturale del pomodoro.

Rientrano nelle iniziative volte all'ulteriore rafforzamento del legame con i consumatori, anche il lancio della **Lion Jar**, il nuovo vasetto dei sughi, e il restyling del **packaging della linea pesti**, progettati per valorizzare il prodotto e migliorare l'esperienza d'uso, mantenendo coerenza con l'identità visiva del marchio e garantendo una maggiore visibilità a scaffale. Inoltre, anche il nuovo **Sugo all'aglio** è stato introdotto in Australia, Polonia, UK e Nord-Europa per andare incontro alle esigenze e ai gusti dei consumatori di specifici mercati in cui operiamo.

Infine, Il ruolo del nostro AD Francesco Mutti come Presidente di **Centromarca** sottolinea il nostro impegno nel settore della grande distribuzione e nella promozione di standard etici e qualitativi nei prodotti di consumo. Questa leadership incarna la nostra dedizione a fornire prodotti di alta qualità e a promuovere pratiche commerciali responsabili, dimostrando il nostro impegno per un settore alimentare etico e sostenibile attento alle esigenze dei consumatori.





APPENDICE

CAPITOLO 06

6.1 Nota metodologica	156
6.2 GRI 13: Settori agricoltura, acquacoltura e pesca	158
6.3 Indice dei contenuti GRI	162
6.4 Interoperabilità GRI-ESRS	172

6.1

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce il terzo Bilancio di sostenibilità del Gruppo Mutti (di seguito anche “Mutti”) redatto su base volontaria e pubblicato a cadenza annuale. Il documento ha l’obiettivo di rendicontare e comunicare le performance di sostenibilità ambientale, sociale ed economica con riferimento all’esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), medesimo periodo di riferimento della rendicontazione finanziaria annuale. Il presente Bilancio è stato approvato a giugno 2026.

Il Bilancio di sostenibilità è stato redatto in conformità ai “GRI Sustainability Reporting Standards” (opzione GRI in accordance) pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI), come indicato nella tabella “Indice dei contenuti GRI”.

In particolare, i contenuti oggetto di rendicontazione sono stati selezionati sulla base dei risultati dell’analisi di materialità realizzata nel 2023 e poi aggiornata nel 2024 e nel 2025, che ha permesso di individuare gli aspetti materiali per Mutti e per i suoi stakeholder, così come descritto nel paragrafo “L’analisi di materialità” del presente documento.

Ove non diversamente specificato, il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni contenuti nel Bilancio si riferisce a tutto il Gruppo Mutti e corrisponde al perimetro dei dati e delle informazioni economico-finanziarie.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e la valutazione dell’andamento delle attività del Gruppo, è riportato, ove possibile, il confronto con i dati relativi all’esercizio 2024. Inoltre, per dare una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l’attendibilità dei dati, il ricorso a stime è stato limitato il più possibile e descritto laddove utilizzato. Le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate come tali all’interno del presente documento.

Per la redazione del presente Bilancio sono state considerate le indicazioni emerse dalla revisione del documento relativo all’esercizio precedente. In particolare, è stata condotta un’analisi dei gap rispetto ai requisiti dello Standard GRI; tali scostamenti sono stati successivamente presi in carico e, ove possibile e ritenuto opportuno, colmati nell’ambito delle attività svolte per la predisposizione del Bilancio.

I contenuti del documento sono stati sottoposti a un processo di **Assurance esterna indipendente**, volto a verificare la correttezza, la completezza e la coerenza delle informazioni riportate rispetto agli standard di rendicontazione GRI adottati da Mutti. Tale attività contribuisce a rafforzare la credibilità e la trasparenza del Bilancio nei confronti degli stakeholder, garantendo una maggiore affidabilità dei dati pubblicati. Il documento è inoltre consultabile sul sito internet ufficiale del Gruppo.

<https://mutti-parma.com>.

Mutti ha notificato il GRI in merito all’utilizzo degli Standard tramite i canali di comunicazione previsti.

Per ogni informazione o curiosità relativa al Bilancio di sostenibilità è possibile contattare l’indirizzo sustainability@muttispa.it.



6.2

GRI 13: SETTORI AGRICOLTURA,
ACQUACOLTURA E PESCA

I “GRI Sustainability Reporting Standards” prevedono, oltre agli Standard universali e tematici, anche degli Standard di settore. Essi sono sviluppati per specifici settori economici che integrano gli Standard universali e tematici e che individuano gli impatti di sostenibilità più rilevanti per ciascun settore di riferimento, fornendo indicazioni per la loro rendicontazione. Tra i vari Standard di settore sviluppati, il GRI 13 è pensato per supportare le organizzazioni operanti nei settori dell’agricoltura, acquacoltura e pesca.

Lo Standard GRI 13 non è direttamente applicabile a Mutti, in quanto l’Azienda non opera nella produzione agricola (produzione vegetale), ma acquista la materia prima da fornitori per poi trasformarla. Tuttavia, al fine di disporre di un riferimento aggiuntivo per la rendicontazione, è stata condotta un’analisi dei temi rilevanti proposti dallo Standard.

Tale analisi ha consentito di individuare, in coerenza con le attività svolte da Mutti, esclusivamente i temi riconducibili alla tematica definita materiale «Responsabilità verso i consumatori», la quale include il tema qualità e sicurezza alimentare. In particolare, sono stati individuati i temi 13.9 «Sicurezza alimentare» e 13.10 «Sicurezza degli alimenti», e sono stati esclusi gli ulteriori temi proposti in quanto non pertinenti alle attività di Mutti, che non opera direttamente nella produzione agricola.

In conclusione, lo Standard GRI 13 è utilizzato esclusivamente come riferimento aggiuntivo di supporto per la rendicontazione del tema materiale “Responsabilità verso i consumatori”, con riferimento all’argomento qualità e sicurezza alimentare.

La tabella sottostante riporta le informative relative ai temi 13.9 «Sicurezza alimentare» e 13.10 «Sicurezza degli alimenti», individuati dal GRI 13.



TEMA 13.9 SICUREZZA ALIMENTARE

N. rif. Standard di Settore	GRI	Descrizione	Richiesta	Informativa
13.9.1	3-3	Gestione dei temi materiali	Per ciascun tema materiale riportato nell'Informativa 3-2, l'organizzazione deve: a. descrivere gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani di quest'ultime	p.29, p.53, p.54
13.9.1	n.a.	Raccomandazioni di settore aggiuntive	Descrivere l'efficacia delle azioni e dei programmi sulla sicurezza alimentare a livello locale, regionale, nazionale o globale.	
13.9.1	n.a.	Raccomandazioni di settore aggiuntive	Rendicontare le partnership di cui l'organizzazione fa parte nell'ambito della sicurezza alimentare, incluso il coinvolgimento con i governi.	Mutti ha in essere diverse partnership con certificazioni di consorzio attive anche sul tema sicurezza alimentare, come, tra le altre, Parmigiano Reggiano, Aglio di Voghera, Cipolla di Tropea e Basilico DOP
13.9.1	n.a.	Raccomandazioni di settore aggiuntive	Descrivere politiche o impegni per gestire la perdita alimentare nella catena di fornitura	p.69-72
13.9.2	n.a.	Informative di settore aggiuntive	Rendicontare il peso totale delle perdite alimentari in tonnellate metriche e la percentuale di perdite alimentari dei prodotti principali o della categoria di prodotto dell'organizzazione, e descrivere la metodologia utilizzata per tale calcolo	circa 36.000 t, equivalente al 5% del pomodoro trasformato

TEMA 13.10 SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

N. rif. Standard di Settore	GRI	Descrizione	Richiesta	Informativa
13.10.1	3-3	Gestione dei temi materiali	Per ciascun tema materiale riportato nell'Informativa 3-2, l'organizzazione deve: a. descrivere gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani di quest'ultime;	p.29, p.53, p.54
13.10.2	416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	a. Percentuale di categorie di prodotti e servizi significativi per i quali si valutano gli impatti sulla salute e la sicurezza, con l'intento di migliorarli.	600.000 analisi di laboratorio su prodotto finito (tutte le tipologie: polpe, passate, concentrati, sughi, pesti...). Il processo di analisi è basato su un piano di campionamento giornaliero per lotto di produzione su tutte le linee (la frequenza dei controlli è definita dalla valutazione del rischio). Il prodotto non viene immesso sul mercato se non è stato eseguito il piano analitico.
13.10.3	416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	ai. Il numero totale di episodi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi entro il periodo di rendicontazione, suddivisi per: episodi di non conformità a regolamenti che hanno causato una sanzione o una penale;	0
13.10.3	416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	aii. episodi di non conformità a regolamenti che hanno causato un avviso;	
13.10.3	416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	aiii. episodi di non conformità a codici volontari.	
13.10.3	416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	b. Se l'organizzazione non ha individuato alcuna non conformità a regolamenti e/o codici volontari, sarà sufficiente una breve dichiarazione in merito.	Mutti non ha registrato alcun episodio di non conformità a regolamenti e/o codici volontari proposti dai consorzi di cui fa parte

N. rif. Standard di Settore	GRI	Descrizione	Richiesta	Informativa
13.10.4	n.a.	Informative di settore aggiuntive	Rendicontare la percentuale del volume di produzione proveniente da siti certificati secondo Standard di sicurezza degli alimenti riconosciuti a livello internazionale, ed elencare tali Standard.	100%, p.69-72
13.10.5	n.a.	Informative di settore aggiuntive	Rendicontare il numero di ritiri ordinati per motivi di sicurezza degli alimenti e il volume totale di prodotti richiamati.	0



6.3

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Statement of use			Il Gruppo Mutti S.p.A ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 secondo i GRI Standards, opzione “in accordance”.		
GRI 1 adottati			GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021		
Standard di settore GRI pertinenti			GRI 13, si rimanda al sottocapitolo 6.2 per un approfondimento		
Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione
INFORMATIVE GENERALI					
GRI 2 – Informative Generali – versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	p.10-11 p.26-27			
	2-2 Entità incluse nel bilancio di sostenibilità dell'organizzazione	p.156			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	p.156			
	2-4 Revisione delle informazioni	p.156			
	2-5 Assurance esterna	p.157			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	p.26-31 p 62-79			
	2-7 Dipendenti	p.116-125			
	2-8 Lavoratori non dipendenti	p.126			
	2-9 Struttura e composizione della governance	p.14-16			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	p.14-16			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione
INFORMATIVE GENERALI					
GRI 2 – Informative Generali – versione 2021	2-11 Presidente del massimo organo di governo	p.14-16			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	p.14-22			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	p.23-25			
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	p.23-25			
	2-15 Conflitti d'interesse	p.22			
	2-16 Comunicazioni delle criticità	p.21-22			
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	p.14-25			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	p.22			
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	p.22			
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	p.22			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione
INFORMATIVE GENERALI					
GRI 2 – Informative Generali – versione 2021	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale		a-b	Vincoli di riservatezza	L'informativa non è stata rendicontata per ragioni di riservatezza. Mutti non dispone di una disclosure pubblica relativa alla remunerazione e non è soggetta ad alcun obbligo normativo.
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	p.6-7			
	2-23 Impegno in termini di policy	p.17-19			
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	p.17-19 p.69-72 p.84-85 p.114-115			
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	p.20-21			
	-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	p.20-21			
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	p.21			
	2-28 Appartenenza ad associazioni	p.140-143 p.146-150			
	-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p.38-41			
	2-30 Contratti collettivi	p.116 p.147			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione
TEMI MATERIALI					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	p.44-47			
	3-2 Elenco di temi materiali	p.57			
TEMATICA MATERIALE: Responsabilità d'impresa					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.14-25 p.54-55			
GRI 205: Anticorruzione	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	p.21			
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	p.21			
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	p.69			
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	p.78			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Responsabilità d’impresa

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	p.78			
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio		a-b	Presidi della filiera etici e operativi consolidati	Intera filiera meccanizzata, fornitori certificati e vincolati a codice etico e di condotta aziendale.
GRI 408: Lavoro minorile	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile		a-b-c	Presidi della filiera etici e operativi consolidati	Intera filiera meccanizzata, fornitori certificati e vincolati a codice etico e di condotta aziendale.
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio	409-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio		a-b	Presidi della filiera etici e operativi consolidati	Intera filiera meccanizzata, fornitori certificati e vincolati a codice etico e di condotta aziendale.

TEMATICA MATERIALE: Energia

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.49 p.94-97			
GRI 302: Energia	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	p.96			
	302-3 Intensità energetica	p.97			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Cambiamenti climatici

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.86-91 p.48			
GRI 305: Emissioni	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	p.88			
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	p.88			
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	p.88			
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	p.91			

TEMATICA MATERIALE: Inquinamento

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.49 p.92			
GRI 305: Emissioni	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	p.92			

TEMATICA MATERIALE: Consumo di acqua

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.49 p.100-103			
GRI 303: Acqua e scarichi idrici	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	p.100-103	b-c-d	Mancanza di processi	Non ci sono elementi disponibili
	303-3 Prelievo idrico	p.101			
	303-4 Scarico idrico	p.102			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Biodiversità ed ecosistemi

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.49-50 p.104-105			
GRI 304: Biodiversità¹	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	p.104-105			

TEMATICA MATERIALE: Economia circolare

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.50 p.106-111			
GRI 306: Rifiuti	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	p.109-111			
	306-2 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	p.109-111			
	306-3 Rifiuti generati	p.110			
	306-4 Rifiuti non destinati allo smaltimento	p.110			
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	p.110			

TEMATICA MATERIALE: Condizioni di lavoro

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.50-51 p.116-121			
GRI 401: Occupazione	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	p.124-125			

¹ Le informazioni relative al tema biodiversità si riferiscono esclusivamente al sito di Montechiarugolo e, in modo parziale, al sito di Fiordagosto. I contenuti coprono parzialmente le informative richieste dal GRI 304 e anticipano alcuni aspetti del nuovo standard GRI 101 (in particolare 101-2, 101-5 e 101-6). Nell'attuale fase di transizione tra gli standard, il livello di dettaglio è stato mantenuto sintetico, con l'obiettivo di un progressivo ampliamento delle informazioni nei prossimi esercizi.

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Formazione e sviluppo delle competenze di lavoro

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.135-139 p.52			
GRI 404: Formazione e istruzione	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	p.138			
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	p.139			

TEMATICA MATERIALE: Diversità e inclusione

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.140-143 p.52			
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	p.144-145			
GRI 406: Non discriminazione	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	p.140			

TEMATICA MATERIALE: Salute e sicurezza dei lavoratori

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.52-53			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza	p.127			
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	p.128-129			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Salute e sicurezza dei lavoratori

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	p.129-130			
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	p.130-132			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	p.132			
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	p.127-134			
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	p.127-128			
	403-9 Infortuni sul lavoro	p.132-134			

TEMATICA MATERIALE: Responsabilità verso i consumatori

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.29-31 p.44-55 p.151-153			
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	p.29 p.160			
GRI 417: Marketing ed etichettatura	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	p.29			

Standard GRI	Informativa	Ubicazione	Omissione		
			Requisiti Omessi	Ragione	Spiegazione

TEMATICA MATERIALE: Comunità locali

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p.53 p.146-150			
GRI 413 Comunità locali	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	p.146-150			
	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	p.147			

STANDARD DI SETTORE

TEMATICA MATERIALE: Sicurezza alimentare

13.9.1	3-3 Gestione dei temi materiali	p.158-161			
13.9.1	Raccomandazioni di settore aggiuntive	p.158-161			
13.9.2	Informative di settore aggiuntive	p.158-161			

TEMATICA MATERIALE: Sicurezza degli alimenti

13.10.1	3-3 Gestione dei temi materiali	p.158-161			
13.10.2	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	p.158-161			
13.10.3	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	p.158-161			
13.10.4	Informative di settore aggiuntive	p.158-161			
13.10.5	Informative di settore aggiuntive	p.158-161			

6.4

INTEROPERABILITÀ GRI-ESRS

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1 Organizational details	See requirements of Directive 2013/34/EU		
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	ESRS 1 5.1; ESRS 2 BP-1 §5 (a) and (b) i		
	2-3 Reporting period, frequency and contact point (2-3-a and 2-3-b)	ESRS 1 §73		
	2-4 Restatements of information	ESRS 2 BP-2 §13, §14 (a) to (b)		
	2-5 External assurance	See external assurance requirements of Directive (EU) 2022/2464		
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c)		
	2-7 Employees	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) iii; ESRS S1 S1-6 §50 (a) to (b) and (d) to (e), §51 to §52		
	2-8 Workers who are not employees	ESRS S1 S1-7 §55 to §56	(3)	GRI 2-8 covers workers who are not employees and whose work is controlled by the organization. ESRS S1- 7 covers non-employee workers: people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78).

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	2-9 governance structure and composition (2-9-a [for public-interest entities only], 2-9- b, 2-9-c-i, c-ii, c-v to c-viii)	ESRS 2 GOV-1 §21, §22 (a), §23; ESRS G1 §5 (b) See also corporate governance statement requirements of Directive 2013/34/EU for public-interest entities		
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-11 Chair of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c); GOV-2 §26 (a) to (b); SBM-2 §45 (d); ESRS G1 §5 (a)		
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c) i; GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-3 §18 (c)		
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	ESRS 2 GOV-5 §36; IRO-1 §53 (d)		
	2-15 Conflicts of interest	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-16 Communication of critical concerns	ESRS 2 GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-1 AR 1 (a); G1-3 §18 (c)		
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	ESRS 2 GOV-1 §23		
	2-18 Evaluation of the performance of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-19 Remuneration policies (2-19-a [for listed undertakings only] and 2- 19-b)	ESRS 2 GOV-3 §29 (a) to (c); ESRS E1 §13 See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	2-20 Process to determine remuneration [for listed undertakings only]	ESRS 2 GOV-3 §29 (e) See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings		
	2-21 Annual total compensation ratio (2-21-a and 2-21-c)	ESRS S1 S1-16 §97 (b) to (c)		
	2-22 Statement on sustainable development strategy	ESRS 2 SBM-1 §40 (g)		
	2-23 Policy commitments (2-23-a-i and a-iv; 2-23-b, 2-23-d, 2-23-e, 2-23-f)	ESRS 2 GOV-4; MDR-P §65 (b) to (c) and (f); ESRS S1 S1-1 §19 to §21, and §AR 14; ESRS S2 S2-1 §16 to §17, §19, and §AR 16; ESRS S3 S3-1 §14, §16 to §17 and §AR 11; ESRS S4 S4-1 §15 to §17, and §AR 13; ESRS G1 G1-1 §7 and §AR 1 (b)		
	2-24 Embedding policy commitments	ESRS 2 GOV-2 §26 (b); MDR-P §65 (c); ESRS S1 S1-4 §AR 35; ESRS S2 S2-4 §AR 30; ESRS S3 S3-4 §AR 27; ESRS S4 S4-4 §AR 27; ESRS G1 G1-1 §9 and §10 (g)		
	2-25 Processes to remediate negative impacts	ESRS S1 S1-1 §20 (c); S1-3 §32 (a), (b) and (e), §AR 31; ESRS S2 S2-1 §17 (c); S2-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 26; S2-4 §33 (c); ESRS S3 S3-1 §16 (c); S3-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 23; S3-4 §33 (c); ESRS S4 S4-1 §16 (c); S4-3 §25 (a), (b) and (e), §AR 23; S4-4 §32 (c)		
	2-26 Mechanisms for seeking advice and raising concerns	ESRS S1 S1-3 §AR 32 (d); ESRS S2 S2-3 §AR 27 (d); ESRS S3 S3- 3 §AR 24 (d); ESRS S4 S4-3 §AR 24 (d); ESRS G1 G1-1 §10 (a); G1-3 §18 (a)		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	2-27 Compliance with laws and regulations	ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2-4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1-4 §24 (a)	(1a)	GRI 2-27 covers all significant non-compliance with laws and regulations, and breakdowns by types of incidents of non- compliance. ESRS requirements cover information on current financial effects, non- compliance related to pollution, anti-corruption and anti-bribery, and severe human rights incidents, in a number of topical Standards.
	2-28 Membership associations	‘political engagement’ is a sustainability matter for G1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	2-29 Approach to stakeholder engagement	ESRS 2 SMB-2 §45 (a) i to (a) iv; ESRS S1 S1-1 §20 (b); S1-2 §25, §27 (e) and §28; ESRS S2 S2-1 §17 (b); S2-2 §20, §22 (e) and §23; ESRS S3 S3-1 §16 (b); S3-2 §19, §21 (d) and §22; ESRS S4 S4-1 §16 (b); S4-2 §18, §20 (d) and §21		
	2-30 Collective bargaining agreements	ESRS S1 S1-8 §60 (a) and §61		
GRI 3: Material Topics 2021	3-1 Process to determine material topics	ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv		
	3-2 List of material topics	ESRS 2 SBM-3 §48 (a) and (g)		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	3-3 Management of material topics	ESRS 2 SBM-1§ 40 (e); SBM-3 §48 (c) i and (c) iv; MDR-P, MDR- A, MDR-M, and MDR-T; ESRS S1 S1-2 §27; S1-4 §39 and AR 40 (a); S1-5 §47 (b) to (c); ESRS S2 S2-2 §22; S2-4 §33, §AR 33 and §AR 36 (a); S2-5 §42 (b) to (c); ESRS S3 S3-2 §21; S3-4 §33, §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §42 (b) to (c); ESRS S4 S4-2 §20, S4-4 §31, §AR 30, and §AR 33 (a); S4-5 §41 (b) to (c). See below for additional linkages to specific topics.		
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	201-2 Financial implications and other risks and opportunities due to climate change	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), and (d) to (e); ESRS E1 §18; E1-3 §26; E1-9 §64		
	201-3 Defined benefit plan obligations and other retirement plans	This topic is not covered by the list of sustainability matters i n ESRS 1 AR §16.		
	201-4 Financial assistance received from government	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
GRI 202: Market Presence 2016	202-1 Ratios of Standard entry level wage by gender compared to local minimum wage	ESRS S1 S1-10 §67-71 and §AR 72 to 73	(2b)	GRI 202-1 requires information on the ratio of the entry-level wage by gender at significant locations of operation to the minimum wage. ESRS S1-10 requires information on whether all its employees are paid an adequate wage, in line with European Union regulation and applicable benchmarks.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	202-2 Proportion of senior management hired from the local community	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
GRI 203: Indirect Economic Impacts 2016	203-1 Infrastructure investments and services supported	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	203-2 Significant indirect economic impacts	ESRS S1 S1-4 §AR 41; ESRS S2 S2-4 §AR 37; ESRS S3 S3-4 §AR 36		
GRI 204: Procurement Practices 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12		
	204-1 Proportion of spending on local suppliers	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
GRI 205: Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-1 §7; G1-3 §16 and §18 (a) and §24 (b)		
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	§18 (a) and §24 (b)	(1b)	GRI 205-1 requires quantitative data on the extent of the risk assessment. ESRS G1-3 §AR 5 is a narrative disclosure.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 205: Anti-corruption 2016	205-2 Communication and training about anti-corruption policies and procedures	ESRS G1 G1-3 §20, §21 (b) and (c) and §AR 7 and 8	(1b)	See GRI 205-1.
	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	ESRS G1 G1-4 §25		
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
GRI 207: Tax 2019	207-1 Approach to tax	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	207-2 Tax governance, control, and risk management	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16		
	207-3 stakeholder engagement and management of concerns related to tax	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	207-4 Country-by-country reporting	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
GRI 301: Materials 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E5 E5-1 §12; E5-2 §17; E5- 3 §21		
	301-1 Materials used by weight or volume	ESRS E5 E5-4 §31 (a)	(1a)	GRI 301-1 requires a breakdown by non- renewable and renewable materials used.
	301-2 Recycled input materials used	ESRS E5 E5-4 §31 (c)		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	301-3 Reclaimed products and their packaging materials	‘Resource outflows related to products and services’ and ‘Waste’ are sustainability matters for E5 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
GRI 302: Energy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E1 E1-2 §25 (c) to (d); E1-3 §26; E1-4 §33		
	302-1 Energy consumption within the organization (302-1-a, b, c, e and g)	ESRS E1 E1-5 §37; §38; §AR 32 (a), (c), (e) and (f)	(2b)	Differences exist between the two in how energy consumption data is aggregated and disaggregated.
	302-2 Energy consumption outside of the organization	‘Energy’ is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	302-3 Energy intensity	ESRS E1 E1-5 §40 to §42		
	302-4 Reduction of energy consumption	‘Energy’ is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2a)	
	302-5 Reductions in energy requirements of products and services	‘Energy’ is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2a)	

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 303: Water and Effluents 2018	3-3 Management of material topics	ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20; ESRS E3 E3-1 §9; E3-2 §15, §17 to §18; E3-3 §20		
	303-1 Interactions with water as a shared resource	ESRS 2 SBM-3 §48 (a); MDR-T §80 (f); ESRS E3 §8 (a); §AR 15 (a); E3-2 §15, §AR 20		
	303-2 Management of water discharge-related impacts (303-2-iv)	ESRS E2 E2-3 §24	(2b)	GRI 303-2 refers to minimum Standards in water quality discharges. ESRS E2-3 refers to the consideration of ecological thresholds in setting pollution targets.
	303-3 Water withdrawal	‘Water withdrawals’ is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	303-4 Water discharge	‘Water discharges’ is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	303-5 Water consumption	ESRS E3 E3-4 §28 (a), (b), (d) and (e)		
GRI 304: Biodiversity 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E4 §16 (a) i; §19 (a); E4-5 §35		
	304-1 Operational sites owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas (304-1-a-iv and v)	ESRS E4 E4-5 §35, §38, §39, §40 (a) and (c)	(1a)	GRI 304-1-a-v requires reporting the size for each operational site. ESRS E4-5 requires an aggregated figure for all sites.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 304: Biodiversity 2016	304-2 Significant impacts of activities, products and services on biodiversity (304-2-a-i, ii, iii, iv, v and vi; 304-2-b)	ESRS E4 E4-5 §35, §38, §39, §40 (a) and (c)		
	304-3 Habitats protected or restored (304-3-a and b)	ESRS E4 E4-3 §28 (b) and §AR 20 (e); E4-4 §AR 26 (a)		
	304-4 IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations	ESRS E4 E4-5 §40 (d) i	(1b)	GRI 304-4 requires quantitative data on the number of species affected by each level of extinction risk. ESRS E4-5 §40 (d) i is a narrative disclosure.
GRI 305: Emissions 2016	3-3 Management of material topics and GRI 305 1.2	ESRS E1 E1-2 §22; E1-3 §26; E1-4 §33 and §34 (b); E1-7 §56 (b) and §61 (c); ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20	(2a)	GRI 305 requirement 1.2 requires reporting the type and scheme of which offsets are part.
	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44(a); §46; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; AR §43(c) to (d)		
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (b); §46; §49; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; §AR 45 (a), (c), (d), and (f)		
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (c); §51; §AR 25 (b) and (c); §AR39 (a) to (d); §AR 46 (a) (i) to (k)		
	305-4 GHG emissions intensity	ESRS E1 E1-6 §53; §54; §AR 39 (c); §AR 53 (a)	(1a)	GRI 305-4 requires reporting the intensity ratio for Scope 3 GHG emissions separately from Scope 1 and Scope 2. ESRS requires reporting the intensity ratio for the total GHG emissions.
	305-5 Reduction of GHG emissions (305-5-a, c and 2.9.5)	ESRS E1 E1-3 §29 (b); E1-4 §34 (c); §AR 25 (b) and (c); E1-7 §56		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	305-6 Emissions of ozone-depleting substances (ODS)	'Pollution of air' is a sustainability matter for E2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	305-7 Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions	ESRS E2 E2-4 §28 (a); §30 (b) and (c); §31; §AR 21; §AR 26		
GRI 306: Waste 2020	3-3 Management of material topics	ESRS E5 §AR 7 (a); E5-1 §12; E5-2 §17; E5-3 §2		
	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), (c) ii and iv; ESRS E5 E5-4 §30		
	306-2 Management of significant waste-related impacts (306-2-a and c)	ESRS E5 E5-2 §17 and §20 (e) and (f); E5-5 §40 and §AR 33 (c)		
	306-3 Waste generated	ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 to §40	(1b)	GRI 306-3 requires quantitative data (i.e, a breakdown of the composition of the waste in metric tons). ESRS E5-5 §38 requires a narrative disclosure.
	306-4 Waste diverted from disposal (306-4-a, b, c, e)	ESRS E5 E5-5 §37 (b), §38 and §40	(1b)	See GRI 306-3.
	306-5 Waste directed to disposal (306-5-a, b, c, e)	ESRS E5 E5-5 §37 (c), §38 and §40	1a) (1b)	GRI 306-4 requires a breakdown between incineration with energy recovery and incineration without energy recovery. See also GRI 306-3.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-3 Significant spills	'Pollution of air', 'Pollution of water', and 'Pollution of soil' are sustainability matters for E2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12 and §15 (a)		
	308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria	ESRS G1 G1-2 §15 (b)		GRI 308-1 requires quantitative data on the extent of new suppliers screened based on environmental criteria. ESRS G1-2 requires a narrative disclosure.
	308-2 Negative environmental impacts in the supply chain and actions taken (308-2-c)	ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv		
GRI 401: Employment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	401-1 New employee hires and employee turnover (401-1-b)	ESRS S1 S1-6 §50 (c)	(1a)	GRI 401-1-b requires breakdowns by age group, gender, and region.
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees (401-2-a-ii, a-iii, a-iv, a-v and b)	ESRS S1 S1-11 §74; §75; §AR 75		
	401-3 Parental leave (401-3-a and b)	ESRS S1 S1-15 §93	(1a)	GRI 401-3 covers parental leave. ESRS S1-15 covers family-related leave. Parental leave is one of the types of family-related leave. GRI 401-3-a requires a breakdown by gender for the parental leave.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 402: Labor/Management Relations 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	402-1 Minimum notice periods regarding operational changes	‘Social dialogue’ and ‘Collective bargaining’ are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	(2b)	
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	403-1 Occupational health and safety management system (403-1-a)	ESRS S1 S1-1 §23	(1a)	GRI 403-1-a requires reporting the legal requirements and management system Standards on which the system is based. This information is not required in ESRS as this is regulated within the European Union.
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation (403-2-b)	ESRS S1 S1-3 §32 (b) and §33		
	403-3 Occupational health services	‘Health and safety’ and ‘Training and skills development’ are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety			
	403-5 Worker training on occupational health and safety			

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-6 Promotion of worker health	‘Social protection’ is a sustainability matter for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	ESRS S2 S2-4 §32 (a)		
	403-8 Workers covered by an occupational health and safety management system (403-8-a and b)	ESRS S1 S1-14 §88 (a); §90	(2c)	
	403-9 Work-related injuries (403-9-a-i, a-iii, b-i, b-iii, c-iii, d, e)	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (c); §AR 82	1a) (2c)	GRI 403-9-c-iii and d require reporting on the use of the hierarchy of controls.
	403-10 Work-related ill health (403-10-a-i, a-ii, b-i, b-ii, c-iii)	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (d); §89; §AR 82	(1a) (2c)	See GRI 403-9.
GRI 404: Training and Education 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	404-1 Average hours of training per year per employee	ESRS S1 S1-13 §83 (b) and §84		
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs (404-2-a)	ESRS S1 S1-1 §AR 17 (h)		
	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	ESRS S1 S1-13 §83 (a) and §84		

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	3-3 Management of material topics	ESRS S1 §24 (a)		
	405-1 Diversity of governance bodies and employees (405-1-a-i and iii, 405-1-b)	ESRS 2 GOV-1 §21 (d); ESRS S1 S1-6 §50 (a); S1-9 §66 (a) to (b); S1-12 §79	(1a)	GRI 405-1-b requires breakdowns by employee category.
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	ESRS S1 S1-16 §97 and §98		
GRI 406: Non-discrimination 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §24 (a) and (d); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c); ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13; §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b); §35; §AR 30; §AR 33 (a); S4-5 §38; §41 (b) and (c)		
	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	ESRS S1 S1-17 §97, §103 (a), §AR 103		
GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	407-1 Operations and suppliers in which the right to freedom of association and collective bargaining may be at risk	‘Freedom of association’ and ‘Collective bargaining’ are sustainability matters for S1 and S2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/ or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 408: Child Labor 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §22; S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); §18; S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	408-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of child labor (408-1-a-i, b, c)	ESRS S1 §14 (g); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	(2a)	GRI 408-1-b-i requires reporting the types of suppliers at risk.
GRI 409: Forced or Compulsory Labor 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §22; S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); §18; S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	409-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of forced or compulsory labor	ESRS S1 §14 (f); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	(2a)	See GRI 408-1.
GRI 410: Security Practices 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43		
	410-1 Security personnel trained in human rights policies or procedures	‘Security-related impacts’ is a sustainability matter covered for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/ or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
GRI 411: Rights of Indigenous Peoples 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, §15 and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43		
	411-1 Incidents of violations involving rights of indigenous peoples	ESRS S3 S3-1 §16 (c), AR 12; S3-4 §30, §32 (b), §33 (b), §36	(1b)	GRI 411-1 requires quantitative data on the number of incidents. ESRS S3 requires narrative disclosures.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 413: Local Communities 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43		
	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	ESRS S3 S3-2 §19; S3-3 §25; S3- 4 §AR 34 (c)	(1b)	GRI 413-1 requires quantitative data on operations with implemented local community engagement, impact assessments, and/or development programs. ESRS S3 includes narrative disclosures.
	413-2 Operations with significant actual and potential negative impacts on local communities (413-2-a-ii)	ESRS 2 SBM-3 48 (c); ESRS S3 §9 (a) i and (b)		
	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12 and §15 (a)		
GRI 414: Supplier Social Assessment 2016	414-1 New suppliers that were screened using social criteria	ESRS G1 G1-2 §15 (b)	(1b)	GRI 414-1 requires quantitative data on the extent of new suppliers screened based on social criteria. ESRS G1-2 requires a narrative disclosure.
	414-2 Negative social impacts in the supply chain and actions taken (414-2-c)	ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv		
GRI 415: Public Policy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-5 §27		
	415-1 political contributions	ESRS G1 G1-5 §29 (b)		
GRI 416: Customer Health and Safety 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13, §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b), §35, §AR 30, §AR 33 (a); S4-5 §38, §41 (b) and (c)		
	416-1 Assessment of the health and safety impacts of product and service categories	'Personal safety of consumers and end-users' is a sustainability matter for S4 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	416-2 Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services	ESRS S4 S4-4 §35	(1b)	GRI 416-2 requires quantitative data on the number of incidents and breakdowns by types of incidents of non-compliance. ESRS S4-4 requires a narrative disclosure.

GRI STANDARDS	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURE REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13, §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b), §35, §AR 30, §AR 33 (a); S4-5 §38, §41 (b) and (c)		
	417-1 Requirements for product and service information and labeling	'Information-related impacts for consumers and end-users' is a sustainability matter for S4 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)	
	417-2 Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling	ESRS S4 S4-4 §35	(1b)	GRI 417-2 requires quantitative data on the number of incidents and breakdowns by types of incidents of non-compliance. ESRS S4-4 requires a narrative disclosure.
	417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	ESRS S4 S4-4 §35	(1b)	See GRI 417-2.
	3-3 Management of material topics	ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13 and §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31, §32 (a) and (b), §35, §AR 30, §AR 33 (a); S4-5 §38, §41 (b) and (c)		
GRI 418: Customer Privacy 2016	418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	ESRS S4 S4-3 §AR 23; S4-4 §35	(1a)	GRI 418-1 requires further granularity on the type of complaints and the number of identified leaks, thefts, or losses of customer data.

NOTES LEGEND

(1a) Differences in granularity: GRI requires further breakdowns or granularity.

(1b) Differences in data type: GRI requires quantitative disclosure and ESRS requires qualitative disclosure.

(2a) Differences in scope: GRI disclosure is broader and/or more specific than ESRS.

(2b) Differences in scope: GRI and ESRS disclosures have the same disclosure objective but differ in how data points are formulated.

(2c) Differences in scope: GRI 403 covers employees and workers who are not employees, but whose work and/or workplace is controlled by the organization. ESRS S1-14 covers employees and non-employee workers (people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78)). For fatalities, ESRS S1-14 covers individuals working on the undertaking's sites."

(3) Difference in definition of non-employees: GRI 2-8 covers workers who are not employees and whose work is controlled by the organization. ESRS S1-7 covers non-employee workers (people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78))."



www.mutti-parma.com/it/